Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 30 giugno** — **Numero 151.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il 302 *numero della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il secondo comma dell'art. 1 della legge 19 luglio 1907, n. 549, è sostituito dal seguente:

Con la legge di approvazione del bilancio, la spesa indicata nella detta tabella sarà annualmente inscritta in bilancio in diversi capitoli corrispondenti alle varie categorie di opere, e nel reparto in articoli allegato al bilancio medesimo, tali capitoli saranno suddivisi in articoli corrispondenti alle singole opere stradali, di bonifica e marittime; od alle quote di spesa per le strade comunali, per la sistemazione idraulica o per il consolidamento delle frane di ciascuna delle tre provincie.

Art. 3.

Il prelevamento della maggiore spesa per il personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile di cui all'articolo 2 della legge 8 luglio 1906, n. 304, è stabilito per l'esercizio finanziario 1908-1909 nel modo seguente:

Capitolo n. 81 « Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) . . . . L. 1,300

Capitolo n. 115 « Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4); e 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lett. *e*) (Spesa ripartita) » . » 200,000

Capitolo n. 127 « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *h*) e 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lettera *a*) (Spesa ripartita) » . . . . . » 126,500

Capitolo n. 135 « Opere di bonificazione dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333 e 6 giugno 1907, n. 300, (art. 1, lettera *g*) (Spesa ripartita) » . . . . » 365,000

Capitolo n. 177 « Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293, 25 giugno 1906, numero 255 e 19 luglio 1907, n. 549 (Spesa ripartita) » . . . . » 178,400

Totale delle diminuzioni L. 871,200

Art. 4.

Per provvedere alla sistemazione ed ultimazione delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi, di cui alla tabella *B* della legge 25 giugno 1906, n. 255, è data facoltà al Governo del Re, in applicazione dell'art. 262 del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 607 di trasportare la somma di lire 90,000 dal capitolo n. 123 « Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie, ecc. » al capitolo n. 184 « Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare ».

Art. 5.

Al rendiconto consuntivo (parte dei lavori pubblici) sarà allegata in ciascun esercizio una dimostrazione analitica del movimento dei fondi di competenza e dei residui di cui sono dotati gli articoli nei quali si suddividono i vari capitoli della parte straordinaria del bilancio, in conformità del relativo allegato allo stato di previsione nonchè dei trasporti di somme che fossero occorsi durante l'esercizio, a termini del secondo comma dell'art. 36 della legge di contabilità generale dello Stato.

Il ministro dei lavori pubblici presenterà al Parlamento, ad ogni trimestre una Tabella indicante i trasporti da uno ad altro articolo dello stesso capitolo, dei fondi a ciascuno di essi assegnati, tanto in conto competenza, quanto in conto residui.

Nel caso però in cui sopra i residui, i trasporti suddetti ed i prelevamenti superassero singolarmente la somma di lire cinquecentomila, dovrà il ministro darne anche comunicazione speciale al Parlamento entro giorni trenta dalla data del provvedimento relativo.

Art. 6.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare ed a riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, a termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità dello stato di previsione allegato in appendice alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,395,000 —
2.	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	130,000 —
3.	Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	65,000 —
4.	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi	25,000 —
5.	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi.	25,000 —
6.	Ministero - Spese d'ufficio	105,000 —
7.	Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio.	30,000 —
8.	Amministrazione centrale - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . .	20,000 —
9.	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	22,000 —
10.	Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione e adattamento di locali . .	5,000 —
11.	Fitto di locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse) . . .	25,000 —
12.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,000 —
13.	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse	4,144,000 —
14.	Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). .	50,000 —
15.	Genio civile - Spese per indennità di visite.	600,000 —
16.	Genio civile - Spese di traslocazione . .	65,000 —
17.	Genio civile - Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti.	40,000 —

18. Genio civile - Compensi e sussidi. . . 50,000 —
19. Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse) . 157,500 —
20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874). . . . . . 55,000 —
21. Genio civile - Fitto di locali per uso d'ufficio — (Spese fisse) . . . . . . 82,200 —
22. Genio civile - Spese diverse . . . . 25,000 —
(a)
24. Indennità per incarichi o studi diversi al personale di altri Ministeri . . . . 15,000 —
25. Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie. 80,000 —
26. Spese postali per la corrispondenza non ammessa in franchigia, telegrafiche per l'estero e telefoniche . . . . 12,000 —
27. Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative . . . . 50,000 —
28. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . 500 —
29. Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —
30. Spese casuali . . . . 35,500 —
31. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria). . . . . *per memoria*

7,428,700 —

Debito vitalizio.

32. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . 2,000,000 —
33. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . 43,000 —

2,043,000 —

Strade.

34. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle RR. Trazzere . 5,080,000 —
35 Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di strade e ponti nazionali, allo sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali ed al servizio delle RR. Trazzere . . . 25,000 —
36. Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse) . . . . 1,632,100 —

(a) Il capitolo n. 23 fu soppresso colla nota di variazioni n. 885-*bis*.

37. Indennità diverse e sussidi ai cantonieri delle strade nazionali . . . . 25,000 —
38. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . 190,100 —
39. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri. . . . . 10,000 —
40. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . 25,000 —
41. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine). . . . . 1,000 —
42. Anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio a norma dell'art. 52 della legge 15 luglio 1906, n. 383 (Spesa d'ordine). . . . . 10,000 —

6,998,500 —

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

43. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . . 445,000 —
44. Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione . . . . 15,000 —
45. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . 1,000 —
46. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . . 3,180,500 —
47. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione . . . . 73,000 —
48. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . . 26,500 —
49. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse). . . . . 1,161,000 —
50. Servizio idrografico fluviale . . . . 8,000 —
51. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente . . . . 345,000 —
52. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini del Regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua e per servizi normali indicati - Sussidî . . . . 150,000 —
53. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Custodi e guardiani idraulici e manovratori - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 2,900 —

5,407,900 —

Bonifiche.

54. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendî al personale ordinario (Spese fisse) . 131,200
55. Personale di custodia delle bonifiche - In-

dennità di foraggio ai custodi forniti di cavallo (Spese fisse)	17,100 —
56. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,550 —
57. Personale di custodia delle boniche - Indennità, compensi, sussidî, ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili)	8,000 —
58. Agro romano - Stipendi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - (Spese fisse)	24,320 —
59 Agro romano - Indennità diverse, compensi e sussidi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica	20,000 —
60. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,200 —
	210,370 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

61. Manutenzione e riparazione dei porti	1,441,500 —
62. Escavazione dei porti	1,850,000 —
63 Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti	14,000 —
64 Stipendî ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	6,000 —
65. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 —
66. Manutenzione, riparazione ed illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali	890,000 —
67. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali. Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi	75,000 —
68. Personale subalterno straordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,050 —
69. Stipendî e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	370,000 —
70. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,350 —
71. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 —
72. Contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova	1,110,000 —
	5,775,400 —

Spese pel servizio delle opere idrauliche nelle provincie Venete e di Mantova.

Spese generali.

72-II. Stipendio del presidente del Magistrato alle acque (Spese fisse)	10,000 —
72-III. Indennità di trasferte o di missione al personale dell'Amministrazione centrale distaccato presso il magistrato alle acque	20,000 —
72-IV. Spese d'ufficio - Indennità fissa al presidente di cui alla tabella A annessa alla legge 5 maggio 1907, n. 257 (Spese fisse)	8,500 —
72-V. Fitto di locali (Spese fisse)	7,800 —
72-VI. Provviste, riparazioni e manutenzione mobili e locali	5,000 —
72-VII. Spese casuali e diverse per il magistrato alle acque	15,000 —
	66,300 —

Acque.

72-VIII. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione	405,000 —
72-IX. Opere idrauliche di 1° categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	13,000 —
72-X. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione	1,420,000 —
72-XI. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	35,000 —
72-XII. Servizio idrografico e mareografico nelle provincie Venete e di Mantova	30,000 —
72-XIII. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente nelle provincie Venete e di Mantova	240,000 —
72-XIV. Spese per competenze al personale idraulico delle provincie Venete e di Mantova dovute a termini del regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua e per servizi normali indicati - Sussidi	100,000 —
	2,243,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali

72-XV. Manutenzione e riparazione dei porti nelle provincie Venete	350,000 —
72-XVI. Escavazione dei porti nelle provincie Venete	650,000 —
72-XVII. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali nelle provincie Venete	66,000 —
	1,066,000 —

Strade ferrate.

73. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il collegio arbitrale, istituito a termini dell' art. 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª	7,500 —
74. Quota a carico dello Stato italiano delle spese riguardanti l'ufficio centrale interna-	

zionale di Berna per il trasporto delle merci, e la delegazione italo-svizzera per il Sempione (leggi 15 dicembre 1892, n. 780, e 21 giugno 1904, n. 150 (Spesa obbligatoria) . . 15,000 —

75. Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles . . . 1,000 —

76. Anticipazione di spese per provvedimenti di ufficio a norma dell'art. 255 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, all. *F* (Spese d'ordine) . 20,000 —

43,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

77. Interessi da pagarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato . . . . . . 130,000 —

78. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) . . . 250,000 —

79. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 21,000 —

80. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . . . 60,000 —

81. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale. (Spese fisse) . . . . 58,000 —

82. Personale straordinario addetto al servizio generale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 700 —

83. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale. . . . 18,000 —

84. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (Spese fisse). 120,000 —

85. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . 15,100 —

86. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . 70,000 —

742,800 —

Opere in Roma (Spese ripartite).

87. Opere in Roma dipendenti dalle leggi: 14 maggio 1881, n. 209; 2 luglio 1890, n. 6936; 20 luglio 1890, n. 6980; 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; 14 gennaio 1897, n. 12; 25 febbraio 1900, n. 56; 27 dicembre 1903, n. 514; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1 lett. *b, c, d*); 6 giugno 1907, n. 300 e 11 luglio 1907, n. 502 (art. 1 lett. *b* e *c*) Spesa ripartita) . . . . 7,344,800 —

88. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio delle opere di Roma . 39,700 —

89. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere in Roma (Spese fisse) . . . . 109,500 —

90. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere in Roma . . . . . 20,200 —

91. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle opere in Roma (Spese fisse) . 63,800 —

92. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle opere di Roma . . . . 22,000 —

7,600,000 —

Opere varie.

93. Acquisto dell'area e costruzione del nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici (articoli 37 e 38 della legge 11 luglio 1907, n. 502) . . . . *per memoria*

94. Ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 359) e art. 1, lettera *e*, della legge 30 giugno 1904, n. 293) . . . . 280,000 —

95. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse) 12,500 —

96. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti . . . . . . 3,500 —

97. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse). . . 3,500 —

98. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli istituti dipendenti. . . . . 500 —

99. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Acerenza, Roscigno, Aliano, Colliano, Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocollefegato, nonchè quelli consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dal 2° semestre 1903 fino al 1905. (Leggi 7 luglio 1901, n. 325, articoli 2 e 3; 7 luglio 1902, n. 301, art. 3; 3 luglio 1904, n. 313; 8 luglio 1904, n. 380, e 29 dicembre 1907, n. 810, articoli 14 e 15 (Spesa ripartita) . . . . 76,190 —

376,190 —

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

100. Allargamento della traversa di Belforte lungo la strada nazionale 46 (Macerata)	3,000 —
101. Sistemazione del tratto fra gli acquedotti 114 e 118 della strada nazionale 46 (Macerata)	11,000 —
102. Costruzione di un ponte e rami d'accesso sul torrente Salice lungo la strada nazionale 57 (Potenza)	30,000 —
103. Sistemazione del Fosso di Santa Lucia in comune di Montalbano lungo la strada ed a difesa della strada n. 58 (Potenza)	10,000 —
104. Allargamento del ponte sull'Arroscia presso Pieve di Teco lungo la strada nazionale n. 33 (Porto Maurizio)	12,000 —
105. Allargamento della traversa di Vello Santoni nella strada nazionale n. 1 (Udine)	15,000 —
106. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di L. 30,000	30,000 —
107. Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi	20,000 —
	131,000 —

Spese dipendenti da leggi speciali.

108. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1 lett. c); 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1 lett. f); 14 maggio 1906, n. 198; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lett. d e 5 aprile 1908, n. 126, art. 1 lett. a) (Spesa ripartita)	1,754,000 —
109. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	26,000 —
110. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	19,000 —
111. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidî, competenze diverse e indennità, in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	6,000 —
112. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	10,000 —
113. Indennità di trasferte, sussidî e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	5,000 —
	1,820,000 —

Riparazioni straordinarie.

114. Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane. (Leggi 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 7 luglio 1904, n. 313; 29 dicembre 1904, n. 674 e art. 1, lett. *d*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810 (Spesa ripartita)	750,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

115. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1° lett. *e*) e 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1 lett. *b*) (Spesa ripartita)	2,355,000 —
116. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente	1,200,000 —
117. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	30,000 —
118. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	104,000 —
119. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	17,000 —
120. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	8,000 —
121. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	*per memoria*
	3,714,000 —

Strade comunali e vicinali.

122. Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle in Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383)	1,000,000 —
123. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali ecc. e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, legge 8 luglio 1903, n. 312 e art. 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140)	1,171,000 —
124. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (Spese fisse)	33,500 —
125. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'arti-	

colo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza . . 5,500 —

126. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*) . . . . 300,000 —

2,510,000 —

Acque.

127. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 art. 1 lett. *k*); 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2 lett. *a*) e 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lett. *a*) (Spesa ripartita) . . . . 7,253,500 —

128. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 e art. 1, lett. *a*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810. 250,000 —

129. Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*) . . . . . 10,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

130. Spese per acquisto e costruzione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici . . . . . 19,600 —

131. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori di costruzione dei fabbricati ad uso dei magazzini idraulici 400 —

7,533,500 —

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

132. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, numeri 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . 1,094,000 —

133. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria . . . . 6,000 —

1,100,000 —

Spese comuni ad acque e strade.

134. Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti, per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane; leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 30 giugno 1904, n. 293; 3 luglio 1904, n. 313 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674 e 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*) . . . . 1 500,000 —

134-II. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali provinciali, distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene nelle provincie di Campobasso, Chieti, Palermo e Potenza (art. 1, lett. *i* della legge 29 dicembre 1907, n. 810) (Spesa ripartita) . . . . 500,000 —

2,000,000 —

Bonifiche.

135. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*) e 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. *c*) (Spesa ripartita) . . 3,660,000 —

135-*bis*. Annualità da pagarsi per opere di bonificazioni già concesse ai consorzi, in dipendenza della tabella II del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 (Spesa ripartita) 1,189,564 67

135-*ter* Somme a disposizione dell'Amministrazione (leggi 22 marzo 1900, n. 195 e 7 luglio 1902, n. 333): studi di progetti e compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899, n. 236 (Spesa ripartita) . . 1,055,835 33

Spese generali per le bonifiche.

136. Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche . . . . 308,000 —

137. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (Spese fisse) 170,000 —

138. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche. . . . . . . 38,000 —

139. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (Spese fisse). . . 76,000 —

140. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche . . . . 19,250 —

Legge 13 dicembre 1903, n. 474, art. 1, lett. h della legge 6 giugno 1907, n. 300 e art. 1, lett. d della legge 5 aprile 1908, n. 126.

141. Costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano e retribu-

zione ai condannati impiegati nella costruzione delle medesime (art. 19 e 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474)	425,000 —
	6,941,650 —

Sistemazione idrulica dell'isola di Sardegna.
Legge 14 luglio 1907, n. 562.

142. Opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione dell'isola di Sardegna autorizzate dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 28 luglio 1902, n. 342 e 2 agosto 1907, n. 382, modificate dalla legge 14 luglio 1907, n. 562 (Spesa ripartita)	1,442,000 —
143. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna	43,000 —
144. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (Spese fisse).	10,000 —
145. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile, in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	5,000 —
	1,500,000 —

Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele.
(Legge 26 giugno 1902, n. 245).

146. Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese varie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381) (Spesa ripartita)	3,077,500 —
147. Indennità fisse mensili e competenze diverse al personale ordinario dell'Amministrazione centrale del genio civile e forestale addetto ai lavori di rimboschimento del bacino idrologico del Sele	8,000 —
148. Assegni mensili al personale addetto alla vigilanza del bacino idrologico del Sele a termini del regolamento, approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 573 (Spese fisse)	10,000 —
149. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale addetto alla vigilanza del bacino idrologico del Sele a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 573	2,000 —
150. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di rimboschimento del bacino idrologico del Sele (Spese fisse)	1,440 —
151. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di rimboschimento del bacino idrologico del Sele	1,060 —
	3,100,000 —

Opere nella provincia di Basilicata.

Strade.

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

152. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *f*) (Spesa ripartita)	3,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

153. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293 e 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4) (Spesa ripartita)	827,100 —
154. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	5,000 —
155. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	12,000 —
156. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	2,000 —
157. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse).	*per memoria*
158. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	*per memoria*
	846,100 —

Bonifiche.

159. Opere di bonificazione dipendenti dal testo unico di legge, sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalla legge 7 luglio 1902, n. 333 (Spesa ripartita)	175,000 —
160. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata.	15,000 —
161. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse)	9,000 —
162. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata.	1,000 —
163. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse).	*per memoria*
164. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata .	*per memoria*
	200,000 —

Legge 31 marzo 1904, n. 140.

165. Opere nella provincia di Basilicata in dipendenza della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa ripartita) . . . . 2,031,000 —
166. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle opere di Basilicata, contemplate nella legge 31 marzo 1904, n. 140 . . . . 85,000 —
167. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere di Basilicata contemplate nella legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spese fisse) . . . . 50,000 —
168. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere di Basilicata contemplate nella legge 31 marzo 1904, n. 140 . . . . 25,000 —
169. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle opere di Basilicata, contemplate nella legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spese fissse) . . . . 3,000 —
170. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle opere di basilicata, contemplate nella legge 31 marzo 1904. . . . . 1,000 —

2,195,000 —

Opere nelle provincie calabresi.

Strade.

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

171. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *f*) (Spesa ripartita) . . . . . . 193,000 —
172. Indennità fissé mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . . . 10,000 —
173. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 6,000 —
174. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . 3,000 —
175. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 2,200 —
176. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . 800 —

215,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

177. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293, 25 giugno 1906, n. 255 e 19 luglio 1907, n. 549 (Spesa ripartita) . . . . 1,178,000 —
178. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 30,000 —
179. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . 24,000 —
180. Inennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincalabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 10,000 —
181. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . 3,000 —
182. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . . . 1,600 —

1,246,600 —

183. Manutenzione delle opere stradali delle provincie calabresi ai sensi dell'art. 34 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (art 32 della legge) . . . . 30,000 —

Lavori per costruzione di strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare.

184. Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare nelle provincie calabresi (Spesa ripartita) . . . . 835,000 —
185. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio dei lavori delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi . . . . 35,000 —
186. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 14,000 —
187. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile addetto ai lavori delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi. . . . . 6,000 —
188. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio dei lavori delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . *per memoria*
189. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al

servizio dei lavori delle strade comunali obbligatorie nelle provincie calabresi. . . . . . per memoria

890,000 —

Lavori per la costruzione di strade comunali occorrenti ad allacciare alla rete stradale i Comuni o le frazioni di Comuni ora isolati.

190. Strade comunali occorrenti ad allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati nelle provincie calabresi (Spesa ripartita). . . . . 149,500 —

191. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di allacciamento alla esistente rete stradale dei Comuni o frazioni di Comuniora isolati nelle Provincie calabresi . . . . 6,000 —

192. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori delle strade comunali di allacciamento alla esistente rete stradale dei Comuni o frazioni di Comuni ora isolati nelle Provincie calabresi (Spese fisse) 3,000 —

193. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile addetto ai lavori delle strade comunali e di allacciamento alla esistente rete stradale dei Comuni o frazioni di Comuni ora isolati nelle provincie calabresi. . . . . 1,500 —

194. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle strade comunali di allacciamento alla esistente rete stradale dei Comuni o frazioni di Comuni ora isolati nelle Provincie calabresi (Spese fisse) . . . . . . per memoria

195. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di allacciamento alla esistente rete stradale dei Comuni o frazioni di Comuni ora isolati nelle Provincie calabresi . . . . per memoria

160,000 —

Lavori per la costruzione di strade comunali di accesso alle stazioni.

196. Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle Provincie calabresi (Spesa ripartita) . . . . 207,000 —

197. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi . . . . . 12,000 —

198. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . . 4,000 —

199. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n 66, al personale aggiunto del genio civile addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi . . . . 2,000 —

200. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . per memoria

201. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio dei lavori delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi . . . . per memoria

225,000 —

202. Manutenzione delle opere stradali comunali nelle provincie calabresi costruite ai sensi dell'art. 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (art. 32 della legge) . . . . 30,000 —

Acque.

Lavori per la sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua.

203. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nelle provincie calabresi. (Spesa ripartita) . . . . 492,000 —

204. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio dei lavori della sistemazione idraulica nelle provincie calabresi . . . . 24,000 —

205. Stipendi al personale aggiunto del genio civile addetto al servizio dei lavori di sistemazione idraulica nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . . 10,000 —

206. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile addetto ai lavori della sistemazione idraulica nelle provincie calabresi . . . . 4,000 —

207. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori della sistemazione idraulica nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . per memoria

208. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori della sistemazione idraulica nelle provincie calabresi . . . . per memeria

530,000 —

Bonifiche.

209. Opere di bonificazione dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, numero 333, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*) e 25 giugno 1906, n. 255. (Spesa ripartita). . . . . 1,375,000 —

210. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle

bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi . . . . 70,000 —

211. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 20,000 —

212. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi 10,000 —

213. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 7,000 —

214. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi. . . 3,000 —

1,485,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

215. Opere marittime dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280, 13 marzo 1904, n. 102 e 25 giugno 1906, n. 255 . . . . 975,000 —

216. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere marittime, nelle provincie calabresi . . . . 30,000 —

217. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . 20,000 —

218. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie calabresi 10,000 —

219. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle opere marittime nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . . 3,000 —

220. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle opere marittime nelle provincie calabresi . 2,000 —

1,040,000 —

Frane.

221. Consolidamento di frane minaccianti abitati nelle provincie calabresi . . . . 425,000 —

222. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio dei lavori del consolidamento di frane nelle provincie calabresi . . . . 20,000 —

223. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori del consolidamento di frane nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . . 10,000 —

224. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile addetto ai lavori di consolidamento di frane nelle provincie calabresi . . . . 5,000 —

225. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di consolidamento di frane nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . *per memoria*

226. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio dei lavori del consolidamento di frane nelle provincie calabresi . . . . *per memoria*

460,000 —

Sussidi per acqua potabile.

227. Sussidi per fornire di acqua potabile i Comuni delle provincie calabresi . . . . . . 50,000 —

Spese per riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906.

Leggi 19 luglio 1906, n. 390 e 29 dicembre 1907, n. 810.

228. Riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale, e opere di bonifica dei torrenti situati nel bacino del Vesuvio, in dipendenza delle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (Spesa ripartita) . . . . 553,000 —

229. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . . . . 9,000 —

230. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (Spese fisse) . . . . 11,000 —

231. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . 13,000 —

232. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (Spese fisse) . . . . 8,500 —

233. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390. 5,500 —

233-II. Rimborso ai Comuni per riattamento di strade e di edifizi comunali danneggiati dall'eruzione del Vesuvio (art. 1 della legge 19 luglio 1906, n. 390 e art. 1, lettera *h*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810) . . . . . . 2,000,000 —

2,600,000 —

Opere idrauliche nelle provincie venete e di Mantova.

Acque.

233-III. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova, in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *k*), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lettera *a*), 5 maggio 1907, n. 257 (art. 15) e 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lettera *a*) (Spesa ripartita) . . . . 3,320,000 —

233-IV. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova, in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238; 5 maggio 1907, n. 257 e art. 1, lettera *a* della legge 29 dicembre 1907, n. 810 . . . . . . 150,000 —

Spese non superiori a L. 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge sulla contabilità generale.

233-V. Spese d'impianto pel servizio idrografico e mareografico nelle provincie Venete e di Mantova . . . . 13,000 —

233-VI. Spese di acquisto e di costruzione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici nelle provincie Venete e di Mantova . . . . . . 9,800 —

233-VII. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori di costruzione dei fabbricati ad uso dei magazzini idraulici nelle provinvie Venete e di Mantova . . . 200 —

3,493,000 —

Bonifiche.

233-VIII. Opere di bonificazione nelle provincie Venete e di Mantova in dipendenza del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e delle leggi 7 luglio 1902, n. 333, e 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lettera *g*) (Spesa ripartita) . . . . 545,000 —

Spese generali per le bonifiche.

233-IX. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova . . . . 20 000 —

233-X. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova (Spese fisse) . 10,000 —

233-XI. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova . . . . 2,000 —

233-XII. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova (Spese fisse) . . . . 4,000 —

233-XIII. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova . . . . 1,000 —

582,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

233-XIV. Opere marittime nelle provincie Venete in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 13 marzo 1904, n. 102; e 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . 795,000 —

Spese generali per i porti e per i fari.

233-XV. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie Venete . . . . . 15,000 —

233-XVI. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie Venete (Spese fisse) . . 13,000 —

233-XVII. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie Venete . . . . 5,000 —

233-XVIII. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie Venete (Spese fisse) . . . . 1,000 —

233-XIX. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie Venete . . . . 1,000 —

835,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

234 Opere marittime dipendenti dalle leggi anteriori a quella 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . 5,788,000 —

234-*bis*. Opere marittime dipendenti dalla legge 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita). . . 8,182,000 —

(Spese non superiori a L. 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

235. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . . . . 30,000 —

236. Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di L. 30,000 . . . . 20,000 —

237. Rinnovazione di apparecchi, ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 18,000 —

238. Costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari . . . . 14,000 —

239. Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari . . . . 18,000 —

Concorsi e sussidi per opere marittime.

240. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095) . . . . 80,000 —

241. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe di 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095) . . . . 30,000 —

Spese generali per i porti e per i fari.

242. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime 65,000 —

243. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime (Spese fisse) . . . . 232,000 —

244. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al perso-

nale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime . . . . 35,000 —

245. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime (Spese fisse). 7,000 —

246. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime . . . . 6,000 —

297. Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo . . . . 30,000 —

14,555,000 —

Strade ferrate, tramvie, automobili.

248. Sovvenzioni a tramvie extraurbane con trazione meccanica costruite ed esercitate dopo la promulgazione della legge 15 luglio 1906, n. 383, tanto in sede propria, quanto sulle strade ordinarie e sui tratturi delle provincie meridionali, continentali ed in quelle della Sicilia e della Sardegna (art. 45 della legge 15 luglio 1906, n. 383). . . . . 1,000,000 —

249. Sovvenzione per la costruzione e l'esercizio di tramvie destinate a congiungere capoluoghi di circondario ed importanti capoluoghi di distretto a stazioni ferroviarie prossime o di più conveniente accesso (articoli 2 e 3 della legge 16 giugno 1907, n. 540) . . . . 300,000 —

250. Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili o di altro mezzo di trazione meccanica sulle strade ordinarie tra località non congiunte da ferrovie o da tramvie, da concedersi ai sensi degli articoli 1, lettera *i* e 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293; art. 1, lettera *c* della legge 29 dicembre 1904, n. 674; art. 5 della legge 21 giugno 1906, n. 2[illegible] e art. 7 della legge 16 giugno 1907, n. 540. . . . . 650,000 —

251. Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili o di altro mezzo di trazione meccanica pel trasporto di viaggiatori o merci fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie nelle provincie meridionali, continentali ed in quelle della Sicilia o della Sardegna (art 50 della legge 11 luglio 1906, n. 383 ed art. 7 della legge 16 giugno 1907, n. 540) . . . . 400,000 —

Spese non superiori a L. 30,000.

252. Spese per studi relativi a progetti di nuove strade ferrate. . . . . 30,000 —

253. Spese di stampa, copiatura di atti ed eventuali pel servizio delle ferrovie, tramvie ed automobili . . . . 30,000 —

2,410,000 —

Assegnazione per un fondo di riserva.

254. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000 e con leggi speciali per somme superiori. . 605,960 —

CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade ferrate*

255. Spese per la costruzione di strade ferrate e per sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari, in dipendenza delle leggi 4 dicembre 1902, n. 506; 24 dicembre 1903, numero 501; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere *l* e *m*) e 9 luglio 1905, n. 413, art. 6). 13,100,000 —

256. Spese di sorveglianza sulle costruzioni delle ferrovie concesse all'industria privata . . . 10,000 —

13,110,000 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

257. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 380,610 —

258. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . . . 8,588,650 —

8,969,260 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.	7,428,700 —
Debito vitalizio	2,043,000 —
Strade	6,993,500 —
Acque: Opere idrauliche di 1ª o 2ª categoria .	5,407,900 —
Bonifiche	210,370 —
Porti, spiaggie, fari e fanali.	5,775,400 —
Spese per le opere idrauliche nelle provincie Venete e di Mantova:	
Spese generali.	66,300 —
Acque	2,243,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali.	1,066,000 —
Strade ferrate.	43,500 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	31,282,670 —

TITOLO II

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.	742,800 —
Opere in Roma	7,600,000 —
Opere varie .	376,190 —

Strade:

Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	131,000 —
Lavori per sistemazione e miglioramento .	1,820,000 —
Riparazioni straordinarie	750,000 —
Costruzioni	3,714,000 —
Strade comunali e vicinali	2,510,000 —
	8,925,000 —

Acque . . . 7,5[illegible],500 —

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria . . . 1,100,000 —

Spese comuni ad acque e strade . . . 2,000,000 —

Bonifiche . . . 6,941,650 —

Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna . . . 1,500,000 —

Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele . . . 3,100,000 —

Opere nella provincia di Basilicata:

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . 3,000 —
Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato . . . 846,100 —
Bonifiche . . . 200,000 —
Opere dipendenti dalla legge 31 marzo 1904, n. 145 . . . 2,195,000 —

3,244,100 —

Opere nelle provincie calabresi:

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . 215,000 —
Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato . . . 1,246,600 —
Manutenzione opere stradali provinciali . . . 30,000 —
Costruzione di strade comunali obbligatorie . . . 890,000 —
Costruzione di strade comunali di allacciamento . . . 160,000 —
Costruzione di strade comunali di accesso . . . 225,000 —
Manutenzione di opere stradali comunali . . . 30,000 —
Acque . . . 530,000 —
Bonifiche . . . 1,485,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali . . . 1,040,000 —
Frane . . . 460,000 —
Sussidi per acqua potabile . . . 50,000 —

6,361,600 —

Spese di riparazione ai danni del Vesuvio . . . 2,600,000 —

Opere idrauliche nelle provincie Venete e di Mantova:
Acque . . . 3,493,000 —
Bonifiche . . . 582,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali . . . 835,000 —

4,910,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali . . . 14,555,000 —

Strade ferrate, tramvie, automobili . . . 2,410,000 —

Assegnazione per un fondo di riserva . . . 605,960 —

Totale della categoria I della parte straordinaria . . . 74,505,800 —

CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade ferrate* . . . 13,110,000 —

Totale del titolo II. (Spesa straordinaria) . . . 87,615,800 —

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . 118,898,470 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro* . . . 8,969,260 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . 105,788,470 —

Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria) . . . 13,110,000 —

Totale spese reali . . . 118,898,470 —

Categoria IV. — Partite di giro . . . 8,969,260 —

Totale generale . . . 127,867,730 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

APPENDICE allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	Stato di previsione dell'entrata		
	PARTE ORDINARIA.		
1.	Prodotti del traffico:		
	a) Viaggiatori . . .	168,650,159	
	a bis) Viaggi dei membri del Parlamento . . .	862,841	
	b) Bagagli e cani . . .	8,800,000	
	c) Merci a grande velocità . . .	25,300,000	
	d) Merci a piccola velocità accelerata . . .	20,150,000	
	e) Merci a piccola velocità ordinaria . . .	220,099,000	
			443,862,000 —
2.	Introiti diversi del traffico . . .		6,200,000 —
	Totale prodotti del traffico . . .		450,062,000 —
3.	Prodotti indiretti . . .		2,400,000 —
4.	Introiti a rimborso di spesa . . .		15,000,000 —
5.	Proventi eventuali dell'azienda . . .		3,000,000 —
6.	Noli attivi . . .		*per memoria*
7.	Proventi della vendita di materiali fuori di uso provenienti dall'armamento . . .		2,000,000 —
7-*bis*.	Proventi della vendita di materiali fuori di uso provenienti dai rotabili . . .		2,000,000 —
8.	Prodotti provenienti dai lavori in conto patrimoniale . . .		2,500,000 —
			476,962,000 —
	PARTE STRAORDINARIA.		
9.	Sovvenzioni del tesoro per lavori e provviste di materiale rotabile (art. 1 della legge 19 aprile 1906, n. 127) . . .		110,000,000 —

10. Proventi della vendita o forna di legne di aree, relitti e costruzioni		*per memoria*
10-*bis*. Rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi nelle spese di lavori e provviste in aumento del patrimonio ferroviario		*per memoria*
11. Prelevamenti delle somme depositate al tesoro per fondo di riserva (art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137)		*per memoria*
12. Ministero dei lavori pubblici. Rimborso spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni di cui all'art. 23 della legge 22 aprile 1905, n. 137		1,000,000 —
		111,000,000 —

PARTITE DI GIRO.

13. Approvvigionamenti - Forniture fatte alle stazioni, ai depositi, alle officine, alle linee, ecc.		150,000,000 —
14. Officine - Lavori eseguiti per conto dei vari servizi		72,000,000 —
15. Imposta erariale sui trasporti		30,800,000 —
16. Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza		8,250,000 —
17. Tassa di bollo sui trasporti		3,500,000 —
18. Imposta di ricchezza mobile sulle competenze del personale		6,200,000 —
		270,750,000 —
Totale generale dell'entrata		858,712,000 —

Stato di previsione della spesa.

PARTE ORDINARIA.

Spese ordinarie di esercizio.

1. Spese della direzione generale coi servizi centrali ed uffici dipendenti:		
Personale	19,800,000	
Spese diverse	2,460,000	
		22,260,000 —
2. Spese generali:		
Imposte e tasse	2,500,000	
Contributo Istituti di previdenza	11,650,000	
Spese diverse	5,530,000	
Gestione dei magazzini dell'economato:		
Personale	3,500,000	
Spese diverse	710,000	
		23,890,000 —
3. Spese servizio mantenimento e sorveglianza:		
Personale	36,500,000	
Lavori ed accessori	11,650,000	
		48,150,000 —
4. Spese servizio trazione ed officine:		
Personale	37,000,000	
Combustibile per locomotive	51,000,000	
Manutenzione materiale rotabile ed accessorie	45,100,000	
		133,100,000 —
5. Spese servizio movimento e traffico:		
Personale	80,000,000	
Spese accessorie	17,850,000	
		97,850,000 —
6. Spese per la navigazione dello stretto di Messina:		
Personale	197,000	
Combustibile	156,000	
Spese diverse	78,000	
		431,000 —
6-*bis* Noli passivi		800,000 —
Totale spese ordinarie di esercizio		326,481,000 —

[illegible]

7. Rinnovamento del materiale rotabile	17,750,000	
Detto da sostenersi col ricavo del materiale fuori d'uso	2,000,000	
		19,750,000 —
7-*bis*. Rinnovamento della parte metallica d'armamento	6,600,000	
Detto da sostenersi col ricavo del materiale fuori d'uso	2,000,000	
		8,600,000 —
7-*ter*. Manutenzione straordinaria delle linee		3,550,000 —
8. Spese di migliorie da sostenersi a carico dell'esercizio (legge 23 dic. 1906, n. 638)	9,001,240	
Dette da sostenersi col ricavo della vendita di materiale fuori d'uso	2,500,000	
		11,501,240 —
Totale spese complementari		43,401,240 —

Spese accessorie.

9. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento del valore del materiale rotabile e d'esercizio consegnato alle ferrovie di Stato	16,968,726 —
10. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento del valore degli approvvigionamenti di magazzino	4,331,347 20
11. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento a calcolo delle somme fornite dal tesoro nel primo biennio e da fornire nel terzo anno per spese patrimoniali	14,668,762 75
12. Interessi sulle somme pagate dal tesoro con mezzi ordinari di tesoreria per liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie per le ferrovie di Stato, a termini dell'art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638	1,400,000 —
13. Rimborso al tesoro degli interessi corrisposti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, sulle somme loro pagate dopo il 1° luglio 1905	50,000 —
(*a*)	
15. Fondo di riserva (2 per cento dei prodotti del traffico) art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137	9,001,240 —
16. Reintegro al fondo di riserva delle somme prelevate a termini della legge 7 luglio 1907, n. 420 (art. 24)	1,000,000 —
17. Quota spettante ai concessionari delle ferrovie, delle quali lo Stato è comproprietario, e di quelle concesse all'industria privata	11,250,000 —
18. Contributo per il 1907-908 al Consorzio per l'industria zolfifera siciliana	850,000 —
19. Prodotti netti dell'esercizio da versare al tesoro	47,559,684 05
Totale spese accessorie	107,079,760 —
Totale parte ordinaria	476,962,000 —

(*a*) Il capitolo n. 14 è stato soppresso ed in sua vece venne istituito il nuovo capitolo n. 6-*bis*.

PARTE STRAORDINARIA

20. Spese per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze al 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico . . . . 110,000,000 —	
Detto da eseguirsi coi rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi, di cui l'art. 18 della legge 7 luglio 1907, n. 429 . . *per memoria*	110,000,000 —
21. Spese in aumento patrimoniale da sostenersi coi proventi della vendita, a forma di legge, di aree, relitti e costruzioni	*per memoria*
22. Spese impreviste a carico del fondo di riserva.	*per memoria*
23. Spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni	1,000,000 —
	111,000,000 —

PARTITE DI GIRO

24. Approvigionamenti - Materie di primo acquisto o restituite al magazzino.	150,000,000 —
25. Officine - Mano d'opera, materie d'impiego ed altre spese delle officine	72,000,000 —
26. Imposta erariale sui trasporti	30,800,000 —
27. Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza	8,250,000 —
28. Tassa di bollo sui trasporti	3,500,000 —
29. Imposte di ricchezza mobile sulle competenze del personale	6,200,000 —
	270,750,000 —
Totale generale della spesa . . .	858,712,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dal tesoro
CARCANO.

Il numero 395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	345,200 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	54,400 —
3.	Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero, . .	15,000 —
4.	Ministero - Spese d'ufficio	53,245 —
5.	Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000 —
6.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	37,000 —
7.	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	14,900 —
8.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	300 —
9.	Acquisto di decorazioni	9,000 —
10.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	120,000 —
11.	Spese postali	44,060 —
12.	Spese segrete	100,000 —
13.	Spese di stampa	51,100 —
14.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	22,500 —
15.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
16.	Compensi per lavori straordinarî. . .	33,990 —
17.	Sussidî ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,300 —
18.	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie.	16,000 —
19.	Spese casuali	12,000 —
20.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato . .	10,000 —
		947,995 —

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
21.	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	360,000 —
22.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . .	7,000 —
		367,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

23. Stipendî al personale delle Legazioni (Spese fisse)	619,000 —
24. Stipendî al personale dei Consolati (Spese fisse)	794,600 —
25. Stipendî al personale degli interpreti (Spese fisse)	81,890 —
26. Stipendio a funzionari coloniali a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	56,200 —
27. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,080,100 —
28. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,762,620 —
29. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	110,000 —
30. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i Regi Uffici all'estero	6,000 —
31. Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della R. Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar	33,440 —
32. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	350,000 —
33. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 —
34. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	110,000 —
35. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	35,000 —
36. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	129,745 —
37. Manutenzione di proprietà demaniali all'estero ad uso di sedi di Regie rappresentanze diplomatiche e consolari	123,000 —
	6,931,595 —

Spese diverse.

38. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	365,220 —
39. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	291,000 —
40. Rimpatrî e sussidî a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	297,400 —
41. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	12,000 —
42. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	19,000 —
43. Scuole all'estero	1,213,900 —
44. Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero	125,000 —
45. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	15,000 —
46. Sussidî varî - Spese d'ospedale e funebri	251,400 —
47. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	13,400 —
48. Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475)	24,000 —
	2,627,320 —

Spese per le Colonie italiane d'Africa.

49. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea	5,622,960 —
50. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia della Somalia italiana	1,935,000 —
51. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della direzione centrale degli affari coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento coloniale	92,000 —
52. Spese varie nell'interesse generale delle Colonie Eritrea e Somalia italiana	180,840 —
	7,830,800 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

53. Assegni provvisorî e d'aspettativa (Spese fisse)	10,000 —
54. Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle RR. scuole all'estero	*per memoria*
55. Annualità dovuta alla Società di navigazione generale italiana a titolo di rimborso, in via di transazione, per spese da essa sostenute nel 1890-91, in dipendenza della spedizione nell'oceano indiano del piroscafo *Paraguay* (Legge n. 427 del 14 luglio 1906)	60,000 —
	70,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

56. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	212,752 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	947,995 —
Debito vitalizio	367,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	6,931,595 —
Spese diverse	2,627,320 —
Spese per le Colonie italiane d'Africa	7,830,800 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	18,704,710 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	70,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	70,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	18,774,710 —
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	212,752 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	18,774,710 —
Categoria IV. — Partite di giro . .	212,752 —
Totale generale. .	18,987,462 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
CARCANO.

Il numero 306 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a far accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia Eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*);

b) a far pagare le spese della Colonia Eritrea relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*).

È mantenuta al Governatore della Colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1908

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** ORLANDO.

Tabella **A.**

STATO di previsione della entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909.

ARTICOLI Numero	ARTICOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	Entrata.	
	Entrate proprie della Colonia.	
1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	900,000 »
2	Tasse di consumo e privative.	52,000 »
3	Proventi postali, telegrafici, ferroviari e delle corriere .	396,000 »
4	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili	47,000 »
5	Redditi di beni demaniali . .	290,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	105,000 »
7	Tributi	625,000 »
8	Proventi diversi	132,000 »
9	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo	*per memoria*
	Totale delle entrate proprie della Colonia.	2,547,000 »
10	Contributo dello Stato per le spese civili e militari della colonia Eritrea	5,622,960 »
	Totale generale	8,169,960 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **B.**

ARTICOLI Numero	ARTICOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	Spesa.	
	Parte I. — *Spese ordinarie pel Governo e per l'amministrazione civile.*	
1	Personale del Governo e spese varie	227,500 »
2	Personale per l'amministrazione della giustizia e spese relative	82,900 »

Numero	Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
3	Personale dei commissariati regionali e delle residenze e spese per l'amministrazione locale	402,100 »
4	Servizio di sicurezza pubblica.	12,000 »
5	Personale e spese per servizi tecnici	411,200 »
6	Personale e spese pel servizio di cassa	22,000 »
7	Personale e spese pei servizi di dogana, porto e sanità marittima.	67,300 »
8	Personale e spese pei servizi postali e telegrafici	179,700 »
9	Spese di carattere politico . .	546,000 »
10	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio . . .	320,000 »
11	Spese per il servizio telegrafico internazionale	135,000 »
12	Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni	82,000 »
13	Spese generali e casuali impreviste.	246,000 »
	Totale Parte I . . .	2,733,700 »
	Parte II. — *Spese straordinarie.*	
14	Lavori pubblici	1,036,399 06
15	Estinzione di passività della Colonia eritrea	192,360 94
	Totale Parte II . . .	1,228,760 »
	Parte III. — *Spese militari.*	
16	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . .	3,150,100 »
17	Vettovagliamento	148,900 »
18	Vestiario	48,300 »
19	Servizio sanitario	58,800 »
20	Foraggi e spese pei quadrupedi.	275,900 »
21	Materiale d'artiglieria	120,000 »
22	Spese del genio (ordinarie e straordinarie).	227,800 »
23	Trasporti	72,700 »
24	Spese per la graduale organizzazione della milizia territoriale	125,000 »
	Totale Parte III . . .	4,207,500 »

RIEPILOGO DELLE SPESE

Parte I	L. 2,733,700
Parte II	» 1,228,760
Parte III	» 4,207,500
Totale	L. 8,169,960

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **307** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a far accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia « Somalia italiana », riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*);

b) a far pagare le spese della Colonia stessa relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*).

È mantenuta al Regio Commissario civile per la Somalia Italiana la facoltà concessagli dall'articolo 9 della legge 5 aprile 1908, n. 161, di stornare dall'uno all'altro articolo del bilancio, con suo decreto da comunicarsi al ministro degli affari esteri, con le opportune giustificazioni, fondi destinati a spese d'ordine ed obbligatorie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909.

Tabella **A.**

Articoli		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
Numero	Denominazione	
	ENTRATA	
	Entrate proprie della Somalia italiana meridionale (Benadir).	
1	Proventi doganali	510,000 —
2	Proventi postali	15,000 —
3	Tasse varie	40,000 —
4	Proventi diversi	6,500 —
5	Reintegrazione nei fondi al bilancio passivo	*per memoria*
	Totale . . .	571,500 —
6	Contributo dello Stato:	
	per la Somalia meridionale (Benadir)	1,785,000 —
	per la Somalia settentrionale	150,000 —
	Totale del contributo dello Stato	1,935,000 —
	Totale generale . . .	2,506,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO

Tabella **B.**

Articoli		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
Numero	Denominazione	
	SPESA	
	Parte I. — *Spese straordinarie pel governo e per l'amministrazione civile della Somalia italiana meridionale (Benadir)*	
1	Personale civile italiano e spese varie	129,200 —
2	Personale indigeno	36,000 —
3	Spese di carattere politico	58,000 —
4	Spese per servizi vari	40,000 —
5	Spese generali e casuali impreviste	58,900 —
6	Linea di navigazione	58,500 —
	Totale . . .	380,600 —

Segue Tabella **B.**

Capitoli		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
Numero	Denominazione	
	Parte II. — *Spese straordinarie pel governo e per l'amministrazione civile della Somalia italiana meridionale (Benadir)*	
7	Lavori pubblici	254,000 —
8	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di L. 3.600.000 contratto per il riscatto del Benadir (Leggi 2 luglio 1905, n. 319, e 30 giugno 1907, n. 499)	371,415 29
	Totale . . .	625,415 29
	Parte III. — *Spese ordinarie militari per la Somalia italiana meridionale (Benadir).*	
9	Assegni agli ufficiali, alla truppa e spese varie	906,800 —
10	Equipaggiamento	66,700 —
11	Munizioni e premi di tiro	35,000 —
12	Spese generali e casuali impreviste.	33,500 —
	Totale . . .	1,042,000 —
	Parte IV. — *Spese ordinarie comuni della Somalia italiana meridionale (Benadir).*	
13	Spese comuni	111,970 98
	Parte V. — *Spese straordinarie militari della Somalia italiana meridionale (Benadir).*	
14	Spesa per arruolamento di nuovi ascari	196,513 73
	Parte VI. — *Spese ordinarie della Somalia italiana settentrionale.*	
15	Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana settentrionale	150,000 —

RIEPILOGO DELLE SPESE.

Parte I	L.	380,600 —
Parte II	»	625,415 29
Parte III	»	1,042,000 —
Parte IV		111,970 98
Parte V		196,513 73
Parte VI		150,000 —
Totale generale . . .	L.	2,506,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO

Il numero **311** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e far entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1909 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, art. 1 della legge 10 luglio 1887, n. 4665, ed art. 1, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dall'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'articolo 9 dell'allegato *N* alla legge suddetta.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possano domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,901,939,463 72
Spesa .	»	1,844,472,506 27
Avanzo effettivo .	L.	+ 57,466,957 45

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	»
Spesa .	»	13,110,000 —
Eccedenza passiva	L.	— 13,110,000 —

Movimento di capitali.

Entrata	L.	159,861,704 —
Spesa .	»	160,604,904 —
Eccedenza passiva	L.	— 743,200 —

Partite di giro.

Entrata	L.	67,135,380 91
Spesa .	»	67,135,380 91
		»

Riassunto generale.

Entrata	L.	2,128,936,548 63
Spesa .	»	2,085,322,791 18
Differenza attiva	L.	+ 43,613,757 45

Art. 6.

Ferme, in rapporto ai contribuenti, le disposizioni tutte stabilite dal testo unico delle leggi sugli spiriti in data 3 dicembre 1905, n. 651, a decorrere dall'esercizio 1908-909 nei riguardi della contabilità, l'accertamento della tassa di fabbricazione sarà fatto, per lo spirito assoggettato al regime dei magazzini assimilati ai doganali, in ragione della quantità estratta dai magazzini stessi con pagamento di tassa, e negli altri casi invece, in ragione della quantità di alcool prodotto, al netto delle detrazioni per abbuoni e sgravi di ogni

specie, che si operano senza restituzione effettiva di tassa.

Art. 7.

Ferme del pari, in rapporto ai contribuenti, le disposizioni delle diverse leggi attualmente in vigore, a datare dall'esercizio 1908-909, l'accertamento delle altre tasse di fabbricazione, per le quali la riscossione ha luogo a misura dell'estrazione del prodotto dai magazzini fiduciari, sarà fatto nei rapporti contabili, in ragione della quantità del prodotto medesimo, estratto con pagamento di tassa.

Art. 8.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto all'annullamento dei residui delle tasse che, per la parte riguardante i prodotti soggetti al regime del magazzino doganale, figureranno alla fine dell'esercizio finanziario 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali dello Stato.	
1.	Redditi dei terreni e fabbricati del demanio (escluso l'Asse ecclesiastico)	2,328,000 —
2.	Redditi del patrimonio mobiliare del demanio	1,750,000 —
3.	Proventi dei beni del demanio pubblico	2,900,000 —
4.	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	930,000 —
5.	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	750,000 —
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	74,000 —
7.	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali	3,650,000 —
8.	Fitti e prodotti di beni in consegna all'Amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
9.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	3,070,492 —
10.	Interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato	250,000 —
11.	Interessi 3,65 per cento netto compresi nelle rate semestrali dell'annualità dovuta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo in pagamento della somma di lire 13 milioni spettanti allo Stato giusta l'art. 5 della convenzione 13 aprile 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 325	467,330 —
12.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	194,000 —
13.	Prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private (art. 6 della legge 22 aprile 1905, n. 137)	47,559,684 05
14.	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (Art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406)	62,000 —
15.	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza (Art. 89 del capitolato di concessione annesso alla legge 23 luglio 1854, n. 83)	950,000 —
16.	Partecipazione dello Stato ai prodotti netti della ferrovia del Gottardo, al netto dalla quota spettante al municipio di Genova (art. 18 della convenzione internazionale 15 ottobre 1879, approvata con la legge 3 luglio 1871, n. 311, e articolo 1 della convenzione 26 settembre 1883 approvata con la legge 3 luglio 1884, n. 2519)	*per memoria*
17.	Partecipazione dello Stato ai prodotti netti della ferrovia Monza-Calolzio (art. 285 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	*per memoria*
18.	Quota spettante allo Stato sul prodotto lordo del tronco ferroviario Cremona-Croce San Spirito (art. 1 convenzione approvata con R. decreto 5 ottobre 1903, n. 420)	*per memoria*
18-*bis*.	Quota di prodotto lordo del tronco ferroviario Brescia-Iseo, dovuta allo Stato dalla Società nazionale di ferrovie e tramvie cessionaria dello esercizio, giusta la convenzione 11 luglio 1907, approvata col R. decreto 21 luglio 1907, n. 586	*per memoria*
		64,935,506 05
	Contributi.	
	Imposte dirette.	
19.	Imposta sui fondi rustici	83,280,000 —
20.	Imposta sui fabbricati	96,500,000 —
21.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	247,900,000 —
		427,680,000 —
	Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze.	
22.	Tasse di successione	41,000,000 —
23.	Tasse di manomorta	5,500,000 —
24.	Tasse di registro	79,000,000 —
25.	Tasse di bollo	70,000,000 —

26. Tasse in surrogazione del registro e del bollo . . . . 23,500,000 —
27. Tasse ipotecarie . . . . . . 8,500,000 —
28. Tasse sulle concessioni governative . . 13,000,000 —

240,500,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.

29. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945) 32,000,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.

30. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero . . . . 900,000 —

Tasse di consumo.

31. Tasse di fabbricazione . . . . . 145,400,000 —
32. Dogane e diritti marittimi . . . . 290,000,000 —
33. Dazî interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e Roma . . . . . 49,464,430 —
34. Dazio di consumo della città di Roma. . 1,250,000 —

486,114,430 —

Privative.

35. Tabacchi . . . . 254,000,000 —
36. Sali . . . . 80,000,000 —
37. Prodotto di vendita del chinino e proventi accessorî . . . . 1,800,000 —
38. Lotto e tassa sulle tombole . . . . 74,000,000 —

409,800,000 —

Proventi di servizi pubblici

39. Poste . . . . 93,000,000 —
40. Corrispondenza telegrafica . . . . 19,400,000 —
41. Prodotti delle reti telefoniche urbane . . 7,018,700 —
42. Prodotto delle linee telefoniche interurbane 1,682,300 —
43. Proventi eventuali e diversi dell'Amministrazione telefonica . . . . . . 159,000 —
44. Tasse di pubblico insegnamento . . . 11,600,000 —
45. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali . 6,000,000 —
46. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative. . . . . 1,460,000 —
47. Quota dovuta allo Stato sul valore degli oggetti scoperti negli scavi eseguiti da privati e dal Governo; indennità in corrispettivo del valore di oggetti di antichità e d'arte esportati all'estero, non più rintracciabili, o passati in proprietà privata per violazione delle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902, n. 185; multe per contravvenzioni alle prescrizioni della legge stessa; compensi per la riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa . . . . *per memoria*
48. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti . 900,000 —
49. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della istruzione pubblica. . . . . 90,000 —
50. Prodotto della vendita di pubblicazioni ufficiali relative a collezioni di antichità e d'arte, o a monumenti, edite a cura del Ministero dell'Istruzione Pubblica (Legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . *per memoria*
51. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari (legge 30 giugno 1876, n. 3195). . 866,500 —
52. Proventi delle carceri . ' . . . . 5,900,000 —
53. Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1896, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314) . . . . 22,000 —
54. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare . . . . *per memoria*
55. Proventi eventuali delle zecche . . . 50,000 —
56. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo. . . . . 166,200 —

148,314,700 —

Rimborsi e concorsi nelle spese.

57. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro. . . . . 3,527,170 —
58. Rimborso al Ministero del tesoro dagli altri Ministeri e da enti diversi per lavori eseguiti per loro conto dall'officina cartevalori di Torino (legge 11 maggio 1865, n. 2285, e R. decreto 19 agosto 1900, n. 332). 2,501,230 —
59. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi delle somme fornite dal tesoro mediante mutui con la Cassa dei depositi e prestiti (legge 22 aprile 1905, n. 137, art. 9 e 10) (Interessi 3.75 per cento). . . . . 3,056,360 —
60. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto, emessi a termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 . . . . 12,637,030 —
61. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi a termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638 per le spese delle liquidazioni ferroviarie e per il completamento delle dotazioni di magazzino . . . . 3,371,120 —
62. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi per le somme fornite dal tesoro mediante cessione di certificati stessi alla Cassa dei depositi e prestiti e ad altri enti, a termini delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 (articoli 9 e 10); 19 aprile 1906, numero 127 (art. 1) e 23 dicembre 1906, n. 638 (art. 3) . . . . 8,553,340 —
63. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa d'interessi corrisposti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula sulle somme pagate dopo il 1° luglio 1905 a termine dei contratti d'esercizio approvati con

la legge 27 aprile 1885, n. 3048, delle convenzioni di cui all'art. 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e degli articoli 17 e 16 dei capitolati annessi alle convenzioni 28 novembre 1901, approvate con la legge 30 dicembre 1901, n. 530, nonchè del contratto 22 novembre 1893, approvato con R. decreto 23 novembre 1893	50,000 —
64. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle finanze	374,700 —
65. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	287,900 —
66. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica	502,190 —
67. Rimborsi e concorsi dovuti dai comuni per le spese di mantenimento dei RR. licei, ginnasi e convitti (Legge 25 febbraio 1892, n. 71	2,030,297 86
68. Rimborsi e concorsi dovuti dai comuni per le spese di mantenimento delle scuole tecniche governative. (Legge 12 luglio 1900, n. 256)	1.530,746 06
69. Concorsi delle provincie nella spesa di mantenimento degli istituti tecnici e nautici. (Legge 12 luglio 1900, n. 256)	1,744.670 —
70. Concorsi universitari e per istituti superiori (Legge 13 novembre 1859, n. 3725)	860,730 —
71. Concorsi per le scuole normali. (Legge 12 luglio 1896, n. 293)	233,323 75
72. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'interno	2,703,440 —
73. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici	226,540 —
74. Concorso delle provincie e dei comuni nelle spese delle opere marittime ordinarie. (Legge 20 marzo 1865, n. 2248, art. 188 e seguenti).	906,600 —
75. Contributo a carico delle provincie per opere idrauliche di 2ª categoria. (Legge 3 luglio 1875, n. 2600, decennio 1896-1905)	1,515,530 —
76. Contributo a carico dei consorzi per opere idrauliche di 2ª categoria. (Legge 3 luglio 1875, n. 2600, decennio 1896-1905)	647,320 —
77. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi	4,204,610 —
78. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della guerra	2,612,030 —
79. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della marina	96,000 —
80 Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio	2,318,520 —
	56,526,397 67

Entrate diverse.

81. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate nel servizio delle volture catastali, ecc.	775,000 —
82. Ritenuta sugli stipendi, sugli aggi e sulle pensioni	6,000,000 —
83. Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato.	1,700,000 —
84. Quota devoluta al Tesoro dello Stato sugli utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziarî	180,000 —
85. Prodotto della vendita dei rifiuti postali derivanti dalla corrispondenza e dai pacchi e somme nei medesimi rinvenute	5,000 —
86. Somme inscritte sui libretti postali di risparmio e prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779, 17 luglio 1898, n. 350 e 3 luglio 1902, n. 280, da devolversi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai	*per memoria*
87. Capitale, interessi e premî riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	3,786,750 —
88. Proventi e ricuperi di portafoglio.	551,000 —
89. Interessi dovuti dall' Amministrazione delle ferrovie di Stato sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria, per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie per le ferrovie di Stato in attesa di emettere i corrispondenti certificati di credito, giusta le leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638	1,400,000 —
90. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	*per memoria*
91. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con la legge 8 agosto 1895, n. 486	*per memoria*
92. Interessi sul fondo *Detenuti* e sul fondo *Massa guardie carcerarie* (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerarî, a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
93. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della Guerra	*per memoria*
94. Tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni, e multe per l'esportazione clandestina degli oggetti stessi (Legge 12 giugno 1902, n. 185)	*per memoria*
95. Diritti dovuti, giusta l'articolo 1° della legge 26 giugno 1902, n. 272, per le visite sanitarie degli animali, delle carni e dei prodotti animali (grassi e strutti) che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, ed ammende stabilite dalla legge medesima.	300,000 —
96. Somme prelevate dal fondo di riserva costituito presso la Cassa dei depositi e prestiti per epizoozie, agli effetti dell'art. 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272	*per memoria*
97. Diritti di segreteria nelle Regie Università (art. 68 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905 n. 638)	*per memoria*
98. Tassa speciale per sostenere le spese del corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali (R. decreto 19 gennaio 1905, n. 29)	*per memoria*

99. Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350	35,000 —
100. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse	7,000 —
101. Entrate diverse dei Ministeri	1,000,000 —
102. Entrate eventuali diverse dei Ministeri	200,000 —
103. Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso	300,000 —
104. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	730,000 —
105. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª (Spese effettive)	1,675,000 —
	18,644,750 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

106. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	570,120 —
107. Contributo delle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce interessate nella costruzione dell'Acquedotto Pugliese a termini dell'art. 3 della legge 26 giugno 1902, n. 245	1,000,000 —
108. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi inscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016	37,500 —
109. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280	234,400 —
110. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime, in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56	292,200 —
111. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 13 marzo 1904, n. 102	587,550 —
112. Concorso degli enti interessati nei lavori di ampliamento e sistemazione del porto di Napoli (art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 351)	200,000 —
113. Concorso degli enti interessati nei lavori di ampliamento della banchina del porto di Torre Annunziata (legge 14 maggio 1906, n. 196)	15,000 —
114. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 14 luglio 1907, n. 542	1,792,000 —
115. Contributi delle provincie e dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (articolo 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550) 20ª rata di saldo.	23,630 —
116. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	*per memoria*
117. Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,311,110 —
118. Ricupero di spese di bonificazione a mente delle leggi 22 marzo 1900, n. 195, (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333	3,731,560 —
119. Concorso degli enti interessati per la protezione delle linee telefoniche dalle condutture di energia elettrica (art. 13, lettera c, della legge 15 luglio 1907, n. 506)	*per memoria*
120. Concorso di terzi per lavori da eseguirsi per loro conto dall'Amministrazione telefonica	*per memoria*
121. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali	*per memoria*
122. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento per rendite di terreni bonificati tuttora in amministrazione del demanio	30,000 —
123. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'articolo 57 del testo unico di legge 29 giugno 1902, n. 281	2,000 —
124. Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343.	*per memoria*
125. Concorso del Comune di Firenze nella spesa di costruzione di un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337)	*per memoria*
	9,827,070 —

Entrate diverse.

126. Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	3,000 —
127. Somma corrispondente alle quote d'aggio pagato in meno della misura massima ai distributori secondari dei valori di bollo e destinata alla costituzione di un fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, e art. 14 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458)	*per memoria*
127-*bis*. Ritenute fatte dai ricevitori degli uffici del registro sulle mercedi dei loro commessi a termini dell'art. 40 del regolamento 1° agosto 1907, n. 575, e devolute al fondo per il miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali istituito coll'art. 49 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458	*per memoria*
128. Prodotto lordo e proventi accessori delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno, in esercizio diretto del Ministero delle finanze, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524	200,000 —
129. Ricavo dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'Agro romano, costituito dalle annualità che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno poste a debito degli acquirenti e dai prodotti della temporanea amministrazione dei beni espropriati invenduti o retrocessi, destinato al rimborso delle somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per le espropriazioni (articoli 53, 58 e 59 del R. decreto 20 novembre 1905, n. 661)	43,610 —

130. Rimborso dei mutui di favore concessi a proprietari ed acquirenti dell'Agro romano, da riscuotersi e da versarsi all'erario dagli esattori delle imposte dirette, destinato alla restituzione delle somme somministrate dalla Cassa depositi e prestiti (art. 28, 29 e 30 del testo unico delle leggi pel bonificamento dell'Agro romano e art. 17 del relativo regolamento, approvati coi RR. decreti 10 e 20 novembre 1905, nn. 647 e 661). . . . . . . *per memoria*

131. Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma . . . . *per memoria*

132. Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella R. biblioteca palatina di Parma (Legge 9 luglio 1905, n. 388) . . . . *per memoria*

133. Ricavo della vendita di duplicati di oggetti di antichità e d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato (legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . . . *per memoria*

134. Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la biblioteca medesima (Legge 24 dicembre 1903, n. 490) . . . . *per memoria*

135. Indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901, fra i rappresentanti del Governo Cinese e quelli delle Potenze interessate . . . . 3,000,000 —

136. Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagli dei terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe, ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (articolo 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico) . *per memoria*

137. Quota di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (Legge 7 luglio 1902, n. 290, art. 3). . . . . 500,000 —

138. Trenta per cento dell'imposta erariale sui fondi rustici a carico dei contribuenti con reddito imponibile superiore a lire 6,000 delle provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria da destinarsi a termini dell'art. 47 della legge 25 giugno 1906, n. 255 . . . . 280,000 —

139. Trenta per cento dell'imposta erariale sui fondi rustici a carico dei contribuenti con reddito imponibile superiore a lire 6,000 nei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, escluse le provincie di Potenza, Napoli e della Calabria da destinarsi a termini dell'art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383 1,370,000 —

140. Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente instituito per il servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 67 del testo unico di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 22 marzo 1900, n. 195 . . . . *per memoria*

141. Somma corrispondente all'economia conseguibile sul fondo delle pensioni monastiche inscritto nel bilancio dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma da introitare a compenso, fino al suo totale ammontare, della somma anticipata dal tesoro per sopperire al *deficit* del bilancio del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma. (Legge 8 luglio 1903, n. 321 e regolamento 5 marzo 1905, n. 186) . . . . *per memoria*

142. Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma del contributo pagato dal tesoro dello Stato a favore della beneficenza romana in conformità dell'art. 9, comma 6°, della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . . . *per memoria*

143. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria I - (Spese effettive) . . . . *per memoria*

5,796,610 —

CATEGORIA SECONDA. — *Costruzione di strade ferrate.*

144. Concorso dei Corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048) . . . . *per memoria*

145. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti nella categoria II « Costruzione di strade ferrate » del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. . . . *per memoria*

»

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

146. Vendita di beni immobili esclusi quelli dell'asse ecclesiastico . . . . . . 1,000,000 —

147. Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia) . . . . 500,000 —

148. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . 940,000 —

149. Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi . . . . . 200,000 —

150. Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica . . . 225,000 —

151. Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (articoli 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, articolo 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, ed art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) *per memoria*

152. Prodotto della vendita dei beni immobili e dei materiali fuori uso provenienti dagli impianti telefonici (art. 13 della legge 15 luglio 1907, n. 506) . . . . *per memoria*

153. Ricavo dall'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei RR. arsenali destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (Leggi 13 giugno 1901, n. 258, e 13 dicembre 1903, n. 473) . . . . *per memoria*

154. Ricavo dall'alienazione di navi destinato all'acquisto del carbone (Legge 21 marzo 1907, n. 118) . . . . *per memoria*

155. Ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari . . . . . *per memoria*

156. Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del Policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'art. 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458 . . . . *per memoria*

157. Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro . 13,840 —

158. Capitale corrispondente alle azioni della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza che saranno estratte per l'ammortamento fra quelle convertite in rendita consolidato 5 per cento e fra quelle di proprietà dello Stato ancora in circolazione. (Atto di cessione della linea allo Stato approvato col decreto luogotenenziale 12 luglio 1859) . . . . 140,000 —

3,018,840 —

Accensione di debiti.

159. Somma da ricavarsi, nei modi previsti dall'art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261 per far fronte ai pagamenti da eseguirsi dallo Stato alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula in conseguenza della liquidazione delle rispettive gestioni al 30 giugno 1905 (art. 1 e 2 della legge 22 aprile 1905, n. 137 e leggi 15 luglio 1906, nn. 324 e 325 . . . . . . *per memoria*

160. Somma da ricavarsi per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile occorrenti a sopperire alle deficienze al 1° luglio 1905 ed al successivo aumento del traffico (Leggi 22 aprile 1905, n. 137, e 19 aprile e 15 luglio 1906, nn. 127 e 324) . . 110,000,000 —

161. Ammontare dei mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero degli affari esteri, in ordine alla legge 12 febbraio 1903, n. 42 per l'acquisto e la costruzione degli edifici occorrenti alle Regie scuole all'estero *per memoria*

162. Anticipazione da farsi dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per far fronte alle spese occorrenti in conseguenza dei danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (articolo 58, lettera *c*, della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . *per memoria*

163. Anticipazioni fatte dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dalla Cassa dei depositi e prestiti del prezzo di espropriazione dei terreni a termini degli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 (art. 57 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1905, n. 661) *per memoria*

164. Somministrazioni fatte dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero di agricoltura, industria e commercio a tenore dell'art. 29 del testo unico delle leggi pel bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, per mutui di favore ai proprietari che eseguiscono opere di bonificamento (art. 16 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1905 n. 661) . . . . 2,000,000 —

165. Somma da mutuarsi dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, in virtù del compromesso 1° dicembre 1906, approvato con la legge 5 maggio 1907, n. 271, per la costruzione di un edificio destinato a sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio . . . . *per memoria*

166. Anticipazione al tesoro dello Stato dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per corrispondere le pensioni e gli assegni ai Mille di Marsala e ai veterani superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale (Legge 14 luglio 1907, n. 537) . . . . *per memoria*

167. Anticipazioni eseguite da Provincie, da Comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati per la pronta costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana e di nuove reti urbane (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni, approvato con R. decreto 3 maggio 1903, modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302) . . . . *per memoria*

112,000,000 —

Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro.

168. Rimborso dal comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il Tesoro provvede con i mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi . . 237,270 —

169. Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati ai sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497 . . . . 1,602,280 —

170. Annualità a carico della provincia di Potenza per contributo nelle spese dello Stato a termini della legge 31 marzo 1904, n. 140, sui provvedimenti a favore della Basilicata . 81,000 —

171. Rimborso da parte dell'Amministrazione degli ospedali di Roma in conto dell'anticipazione di L. 700,000 fatta dallo Stato per provvedere alla sistemazione del servizio delle Casse (articolo 5 della legge 8 luglio 1903, n. 321) . . . . 140,000 —

172. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto emessi a termini della legge 25 giugno 1905, n. 261) . . . . 4,331,710 —

173. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi ai termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638 per le spese delle liquidazioni ferroviarie e per il completamento del fondo delle dotazioni di magazzino . . . . 960,230 —

174. Rimborso dall'Amministrazione delle ferro-

vie dello Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3 50 per cento netto, emessi ai termini delle leggi 25 giugno 1905. n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638 per le somme fornite dal tesoro mediante cessione dei certificati stessi alla Cassa dei depositi e prestiti e ad altri enti a termini delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 (art. 9 e 10); 19 aprile 1906, n. 127 (art. 1) e 23 dicembre 1906, n. 638 (art. 3) . . . 2,102,280 —

175. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento delle somme fornite dal tesoro mediante mutui con la Cassa dei depositi e prestiti (Legge 22 aprile 1905, n. 137, art. 9 e 10) . . . . 956,810 —

176. Riscossione di anticipazioni varie . . . 99,080 —

10,510,660 —

Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.

177. Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territorî (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682) . . . . 500,000 —

178. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . . *per memoria*

500,000 —

Uso temporaneo di disponibilità di cassa.

178-*bis*. Somma da ricavarsi mediante l'uso temporaneo delle disponibilità di cassa e dei mezzi ordinari di tesoreria, salvo reintegro con emissione di certificati ferroviari 3.50 per cento netto per provvedere a pagamenti di spese ferroviarie di cui le leggi 22 aprile e 25 giugno 1905, nn. 137 e 261, 19 aprile e 23 dicembre 1906, nn. 127 e 639 . . . . *per memoria*

Partite che si compensano nella spesa.

179. Rimborso dall'Amministrazione della Marina del fondo di scorta per le RR. navi armate. 3,500,000 —

180. Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito . . . . *per memoria*

181. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali . 170,000 —

182. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . 32,000 —

183. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali . . . . . . 680,000 —

184. Prodotto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile instituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 . *per memoria*

185. Entrate proprie del fondo di previdenza pei ricevitori del lotto (articoli 19 e 20 della legge 22 luglio 1906, n. 623) . . . . . . 194,000 —

186. Entrate proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (articoli 9 e 16 della legge 22 luglio 1906, n. 623) . . . . 80,000 —

187. Rimborso da parte della Repubblica di San Marino delle annualità di estinzione del mutuo di L. 200,000 da esso contratto con la Cassa depositi e prestiti in base all'art. 2 della convenzione addizionale 16 febbraio 1906 resa esecutoria con la legge 29 luglio 1906, n. 446 . . . . 9,320 —

188. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . 9,771,174 —

189. Anticipazione dalla Cassa centrale di Risparmio e Depositi in Firenze della somma occorrente per la esecuzione delle opere e dei lavori d'un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) . . . . *per memoria*

190. Ricupero delle anticipazioni fatte alla Cassa Depositi e Prestiti pel fondo di ammortamento stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166 . . . . . *per memoria*

190-*bis*. Parte dei proventi lordi ottenuti dall'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali, erogabili in spese dipendenti dall'esercizio delle medesime . . . . 30,000 —

14,486,494 —

Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1905-906.

191. Somma da prelevarsi dal fondo di Cassa esistente presso la tesoreria, destinata a far fronte alle spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi postali, e telegrafici (Legge 24 marzo 1907, n. 111) . . . . 5,850,000 —

192. Somma da prelevarsi dal fondo di cassa esistente presso la tesoreria, destinata a far fronte alle spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi telefonici (Legge 24 marzo 1907, n, 111, art. 5). . . . . 2,631,000 —

193. Somma da prelevarsi dal fondo di cassa esistente presso la tesoreria, destinata a far fronte alla spesa di esecuzione di nuove opere marittime (articoli 2 e 8 della legge 14 luglio 1907, n. 542). . . . . 9,000,000 —

17,481,000 —

Ricuperi diversi.

194. Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4,50 per cento netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di borsa . 1,800,000 —

195. Capitale compreso nelle rate semestrali della annualità dovuta dalla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo in pagamento della somma di L. 13,000,000 spettante allo Stato in forza dell'art. 5 della convenzione 13 aprile 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 325 . . . . 64,710 —

196. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria III « Movimento di capitali » . . . . *per memoria*

1,864,710 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

197. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	16,686,698 91
198. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso	5,053 —
199. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro, liberi da ogni vincolo	15,460 —
200. Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	1,558,260 —
201. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo	119 —
202. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	339,565 —
203. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato	9,500,000 —
204. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	5,255,380 —
205. Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al Comune ed alle spese di riscossione	16,451,195 —
206. Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi, per l'inscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza	425,000 —
207. Prodotto della vendita dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica e negli uffici telegrafici di collegamento	10,000 —
208. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	8,588,650 —
209. Aumento alle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e a piccola velocità sulle ferrovie dello Stato, da destinarsi a colmare la quota a carico dello Stato del disavanzo al 30 giugno 1885 delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario (Leggi 29 marzo 1900, n. 101, 22 aprile 1905 n. 137, 28 giugno e 15 luglio 1906, nn. 261 e 324)	8,250,000 —
210. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della Categoria IV (Partite di giro)	*per memoria*
	67,135,380 91

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali dello Stato	64,935,506 05
Contributi:	
Imposte dirette	427,680,000 —
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze	240,500,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici	32,900,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	900,000 —
Tasse di consumo	486,114,430 —
Privative	409,800,000 —
Proventi di servizi pubblici	148,314,700 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	56,526,397 67
Entrate diverse	18,644,750 —
Totale della categoria prima — Parte ordinaria	1,886,315,783 72

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rimborsi e concorsi nelle spese	9,827,070 —
Entrate diverse	5,796,610 —
Totale della categoria prima — Parte straordinaria	15,623,680 —
CATEGORIA SECONDA. — Costruzione di strade ferrate	»

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,018,840 —
Accensione di debiti	112,000,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	10,510,660 —
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	500,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	»
Partite che si compensano nella spesa	14,486,494 —
Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1905-906	17,481,000 —
Ricuperi diversi	1,864,710 —
Totale della categoria terza	159,861,704 —
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	175,485,384 —
Totale dell'entrata reale (ordinaria o straordinaria)	2,061,801,167 72
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	67,135,380 91

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — *Entrate effettive.*

Parte ordinaria	1,886,315,783 72
Parte straordinaria	15,623,680 —
	1,901,939,463 72
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	»
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	159,861,704 —
Totale dell'entrata reale	2,061,801,167 72
Categoria IV. — Partite di giro	67,135,380 91
Totale generale	2,128,936,548 63

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

	PARTE ORDINARIA	PARTE STRAORDINARIA		
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4
Entrata	1,886,315,783 72	15,623,680 —	—	159,771,204 —
Spesa:				
Ministero del tesoro	610,042,900 —	11,457,990 —	—	155,771,204 —
Id. delle finanze	254,550,577 —	6,300,476 —	—	1,096,000 —
Id. di grazia, giustizia e culti	50,786,430 —	19,792 —	—	—
Id. degli affari esteri	18,704,710 —	70,000 —	—	—
Id. dell'istruzione pubblica	80,010,990 32	4,104,208 41	—	—
Id. dell'interno	103,149,240 —	3,605,080 —	—	—
Id. dei lavori pubblici	31,282,670 —	74,505,800 —	13,110,000 —	—
Id. delle poste e dei telegrafi	112,995,497 —	14,299,374 —	—	237,700 —
Id. della guerra	268,478,800 —	23,077,200 —	—	—
Id. della marina	139,210,321 54	12,983,000 —	—	3,500,000 —
Id. di agricoltura, industria e commercio	20,115,300 —	4,722,150 —	—	—
	1,689,327,435 86	155,145,070 41	13,110,000 —	160,604,904 —
Avanzo	+ 196,988,347 86	—	—	—
Disavanzo	— [illegible]	— 139,521,390 41	— 13,110,000 —	— 713,200 —

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909

Totale (Colonne 2, 3 e 4) 5	INSIEME — Entrate e spese effettive 6	INSIEME — Costruzione di strade ferrate 7	INSIEME — Movimento di capitali 8	INSIEME — Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5) 9	PARTITE di giro 10	TOTALE generale (Colonne 9 e 10) 11
175,485,384 —	1,901,939,463 72	—	159,861,704 —	2,061,801,167 72	67,135,380 91	2,128,936,548 63
167,229,194 —	621,500,890 —	—	155,771,204 —	777,272,094 —	10,736,047 —	788,008,141 —
7,396,476 —	260,851,053 —	—	1,096,000 —	261,947,053 —	33,032,775 —	295,009,828 —
19,792 —	50,806,222 —	—	—	50,806,222 —	161,920 —	50,968,142 —
70,000 —	18,774,710 —	—	—	18,774,710 —	212,752 —	18,987,462 —
4,104,208 41	84,115,198 73	—	—	84,115,198 73	1,556,516 91	85,671,715 64
3,605,080 —	106,754,320 —	—	—	106,754,320 —	1,660,730 —	108,415,050 —
87,615,800 —	105,788,470 —	13,110,000 —	—	118,898,470 —	8,969,260 —	127,867,730 —
14,537,074 —	127,294,871 —	—	237,700 —	127,532,571 —	642,850 —	128,175,421 —
23,077,200 —	291,556,000 —	—	—	291,556,000 —	7,224,490 —	298,780,490 —
16,483,000 —	152,193,321 54	—	3,500,000 —	155,693,321 54	2,703,720 —	158,397,041 54
4,722,150 —	24,837,450 —	—	—	24,837,450 —	204,320 —	25,041,770 —
328,859,974 41	1,844,472,506 27	13,110,000 —	160,604,904 —	2,018,187,410 27	67,135,380 91	2,085,322,791 18
—	+ 57,466,957 45	—	—	+ 43,613,757 45	—	+ 43,613,757 45
− 153,374,590 41	—	− 13,110,000 —	− 743,200 —	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* CARCANO.

Il numero **301** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È prorogato a tutto il 30 giugno 1909 il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito per riferire al Parlamento, dalla legge 6 giugno 1907, numero 287.

Art. 2.

È autorizzata, in aggiunta al fondo consolidato pel bilancio del Ministero della guerra, l'assegnazione di L. 80,000 da stanziarsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo, per L. 30,000 al capitolo n. 61-*bis* « Spesa per l'inchiesta pei servizi dipendenti dal Ministero della guerra » dell'esercizio 1907-908, e per L. 50,000 al capitolo n. 66-*bis* dell'esercizio 1908-909 con la stessa denominazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
CASANA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 304 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate e rese esecutive le tabelle organiche annesse alla presente legge, in sostituzione delle tabelle corrispondenti attualmente in vigore.

Art. 2.

Gli aumenti di stipendio portati dalla presente legge avranno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909.

Art. 3.

Le promozioni ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere, o ai gradi corrispondenti, sono conferite mediante esame di idoneità, o anche mediante esame di concorso per merito distinto, nelle proporzioni e con le norme stabilite dagli ordinamenti delle singole amministrazioni, salvo quanto dispone per il personale della categoria d'ordine la legge 30 giugno 1907, n. 384, e salvo il diritto alla promozione per coloro che hanno già superato il relativo esame e per coloro che alla data della promulgazione della presente legge abbiano già acquisito il diritto alla promozione stessa in base alle disposizioni vigenti.

Sono ammessi agli esami di concorso gl'impiegati i quali, alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nella stessa amministrazione, e all'esame d'idoneità gl'impiegati i quali, alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto almeno dieci anni di servizio effettivo nella stessa amministrazione, tenuto calcolo, in ambedue i casi, anche del periodo dell'alunnato ove esista.

Questi termini sono ridotti di due anni per gl'impiegati forniti di laurea.

I vincitori dei posti messi a concorso per merito distinto hanno la precedenza sui vincitori dell'esame di idoneità e sono graduati fra loro secondo l'ordine dei punti ottenuti; a parità di punti, secondo l'anzianità.

La graduatoria degli impiegati che superano l'esame di idoneità è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

Art. 4.

I vice direttori generali nel Ministero dell'interno che fossero trasferiti nell'amministrazione provinciale col grado di consigliere delegato conserveranno la differenza dello stipendio a titolo di assegno personale, valutabile agli effetti della pensione.

Art. 5.

Gl'impiegati che, coll'attuazione della presente legge, passeranno ad un grado inferiore a quello loro attuale, conserveranno il titolo e le funzioni inerenti al grado cui ora appartengono.

Art. 6.

Il funzionario dello Stato, che, a termini dell'art. 5 della legge 7 luglio 1907, n. 429, è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie, cessa temporaneamente dal servizio nell'amministrazione a cui appartiene, e può essere surrogato nel ruolo, ma conserva il proprio grado e il proprio titolo per ogni effetto, salvo per quanto riguarda lo stipendio.

Cessando tale incarico riprende senz'altro servizio nella amministrazione cui appartiene, occupando nel ruolo di questa il posto che gli spetta per la conservata anzianità. L'ultimo nominato nel ruolo medesimo rimane in soprannumero.

Art. 7.

Nel limite dei posti stabiliti dall'art. 2 della legge 5 dicembre 1901, n. 499, sui prefetti, solo cinque di detti funzionari possono essere collocati a disposizione, e questi potranno rimanere in tale posizione per lo stesso tempo che è stabilito per la disponibilità.

Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Art. 9.

Quando l'aumento di stipendio spettante per l'esercizio 1908-909 fosse inferiore all'assegno di indennità di residenza derivante dalla legge 3 luglio 1902, n. 148, o all'assegno per decimo sessennale, i quali, per l'applicazione della presente legge, non dovessero più competere, l'impiegato continuerà a fruire nel detto esercizio 1908-909 e per il medesimo titolo della differenza fra gli assegni stessi e la quota di miglioramento di stipendio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Ministero degli affari esteri.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria . .	»	8,000	1	8,000
Capi sezione di ragioneria . . .	1ª	6,000	2	12,000
	2ª	5,000	2	10,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	4	18,000
	2ª	4,000	4	16,000
Ragionieri	1ª	3,500	3	10,500
	2ª	3,000	3	9,000
	3ª	2,500	3	7,500
	4ª	2,000	1	2,000
			23	93,000
Posti speciali.				
Direttore dell'archivio storico . .	»	8,000	1	8,000
Bibliotecario.	»	7,000	1	7,000
Direttore della tipografia. . . .	»	4,500	1	4,500
			3	19,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi. . . .	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	13	23,400
Uscieri	1ª	1,600	9	14,400
	2ª	1,400	7	9,800
	3ª	1,200	1	1,200
Inservienti	»	1,000	4	4,000
Portalettere	»	900	3	2,700
			41	63,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Consiglio di Stato.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Consiglio di Stato.				
Presidente	»	15,000	1	15,000
Presidenti di sezione	»	12,000	5	60,000
Consiglieri	»	10,000	35	350,000
Segretario generale	»	9,000	1	9,000
Referendari	1ª	8,000	4	32,000
	2ª	7,000	6	42,000
Segretari di sezione	»	6,000	5	30,000
Segretari	»	4,500	5	22,500
Sottosegretari	»	4,000	8	32,000
Applicati	1ª	3,500	7	24,500
	2ª	3,000	7	21,000
	3ª	2,500	6	15,000
	4ª	2,000	2	4,000
Capi uscieri	»	2,000	2	4,000
Uscieri	1ª	1,800	5	9,000
	2ª	1,600	8	12,800
	3ª	1,400	6	8,400
			113	691,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	4	40,000
Vice direttori generali	»	9,000	4	36,000
Direttori capi divisione e ispettori generali.	1ª	8,000	6	48,000
	2ª	7,000	10	70,000
Capi sezione	1ª	6,000	14	84,000
	2ª	5,000	9	45,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Primi segretari	1ª	4,500	11	49,500
	2ª	4,000	11	44,000
Segretari	1ª	3,500	15	52,500
	2ª	3,000	14	42,000
	3ª	2,500	14	35,000
	4ª	2,000	5	10,000
			117	556,000
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	8,000	1	8,000
Capi sezione e ispettori di ragioneria	1ª	6,000	6	36,000
	2ª	5,000	8	40,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	13	58,500
	2ª	4,000	13	52,000
Ragionieri	1ª	3,500	9	31,500
	2ª	3,000	8	24,000
	3ª	2,500	8	20,000
	4ª	2,000	2	4,000
			68	274,000
Ufficio telegrafico e cifra.				
Direttore	»	6,000	1	6,000
Vice direttore	»	5,000	1	5,000
			2	11,000
Personale subalterno.				
Commessi e capi uscieri	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	7	12,600
Uscieri	1ª	1,600	13	20,800
	2ª	1,400	7	9,800
	3ª	1,200	2	2,400
			33	53,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Amministrazione provinciale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera amministrativa.				
Prefetti	1ª	12,000	24	288,000
	2ª	10,000	45	450,000
Consiglieri delegati	1ª	8,000	25	200,000
	2ª	7,000	50	350,000
Sotto prefetti, consiglieri e commissari distrettuali	1ª	6,000	100	600,000
	2ª	5,000	100	500,000
	3ª	4,500	100	450,000
	4ª	4,000	100	400,000
Segretari	1ª	3,500	222	777,000
	2ª	3,000	222	666,000
	3ª	2,500	222	555,000
	4ª	2,000	73	146,000
Alunni	»	»	70	»
			1353	5,382,000
Carriera di ragioneria.				
Ragionieri capi	1ª	6,000	20	120,000
	2ª	5,000	49	245,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	40	180,000
	2ª	4,000	40	160,000
Ragionieri	1ª	3,500	128	448,000
	2ª	3,000	128	384,000
	3ª	2,500	128	320,000
	4ª	2,000	128	256,000
Alunni	»	»	36	»
			697	2,113,000
Carriera d'ordinz.				
Archivisti capi	»	4,000	12	48,000
Archivisti	1ª	3,500	70	245,000
	2ª	3,000	70	210,000
Applicati	1ª	2,500	128	320,000
	2ª	2,000	128	256,000
	3ª	1,500	127	190,500
Alunni	»	»	32	»
			567	1,269,500
Personale subalterno.				
Uscieri	1ª	1,600	180	288,000
	2ª	1,400	160	224,000
	3ª	1,200	160	192,000
			500	704,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Sanità pubblica.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Amministrazione centrale.				
Ispettori generali medici	1ª	8,000	1	8,000
	2ª	7,000	1	7,000
Ispettore del servizio celtico	»	6,000	1	6,000
Ispettori veterinari	1ª	6,000	1	6,000
	2ª	5,000	1	5,000
Direttori capi divisione (medico e veterinario o dottore in scienze agrarie)	1ª	8,000	1	8,000
	2ª	7,000	1	7,000
Capo sezione veterinario	»	5,000	1	5,000
Segretari (medici e veterinari o dottori in scienze agrarie)	1ª	3,500	4	14,000
	2ª	3,000	2	6,000
	3ª	2,500	2	5,000
	4ª	2,000	2	4,000
Segretari medici del Consiglio superiore di sanità	1ª	6,000	1	6,000
	2ª	5,000	1	5,000
Segretario ingegnere id. id. id.	»	6,000	1	6,000
Archivista disegnatore id. id. id.	»	4,000	1	4,000
Primo segretario medico per lo ufficio affari generali	»	5,000	1	5,000
Delegati sanitari all'estero	»	7,000	2	14,000
Capi di laboratorio	1ª	8,000	1	8,000
	2ª	7,000	1	7,000
Coadiutori id.	»	5,000	5	25,000
Assistenti id.	»	3,000	9	27,000
Applicati	»	2,500	2	5,000
Preparatori	»	2,000	1	2,000
Custode	»	1,500	1	1,500
Inservienti	»	1,300	8	10,400
			53	206,900
Amministrazione provinciale.				
Medici provinciali	1ª	6,000	18	108,000
	2ª	5,000	17	85,000
	3ª	4,500	17	76,500
	4ª	4,000	17	68,000
Medici di porto	1ª	4,000	4	16,000
	2ª	3,500	6	21,000
	3ª	3,000	6	18,000
Veterinari provinciali	1ª	4,000	23	92,000
	2ª	3,500	23	80,500
	3ª	3,000	23	69,000
Veterinari di confine e di porto	1ª	3,500	14	49,000
	2ª	3,000	14	42,000
	3ª	2,500	14	35,000
Capi guardia di sanità	»	1,700	3	5,100
Guardie di sanità marittima	1ª	1,400	10	14,000
	2ª	1,200	14	16,800
			223	795,900

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Amministrazione della pubblica sicurezza.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera di concetto.				
Ispettori generali	1ª	8,000	4	32,000
	2ª	7,000	4	28,000
Questori	1ª	8,000	8	64,000
	2ª	7,000	10	70,000
Vice questori	»	6,500	18	117,000
Commissari	1ª	6,000	52	312,000
	2ª	5,000	56	280,000
	3ª	4,500	61	274,500
	4ª	4,000	65	260,000
Vice commissari	1ª	3,500	41	143,500
	2ª	3,000	37	111,000
	3ª	2,500	33	82,500
	4ª	2,000	33	66,000
Alunni	»	»	9	»
Delegati	1ª	3,500	330	1,155,000
	2ª	3,000	329	987,000
	3ª	2,500	329	822,500
	4ª	2,000	329	658,000
Alunni	»	»	78	»
			1826	5,463,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ragioniere degli uffici di P. S. della capitale (1)	»	4,000	1	4,000
Carriera d'ordine.				
Archivisti capi	»	4,000	18	72,000
Archivisti	1ª	3,500	62	217,000
	2ª	3,000	61	183,000
Applicati	1ª	2,500	160	400,000
	2ª	2,000	293	586,000
	3ª	1,500	346	519,000
			940	1,977,000

(1) A questo funzionario, oltre l'aumento di stipendio, è anche concesso un assegno annuo *ad personam* di L. 500, il cui godimento si effettuerà nei modi indicati dall'art. 2 della presente legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Amministrazione delle carceri.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera amministrativa.				
Ispettori generali	1ª	8,000	2	16,000
	2ª	7,000	2	14,000
Direttori	1ª	7,000	10	70,000
	2ª	6,000	25	150,000
	3ª	5,000	30	150,000
	4ª	4,500	35	157,500
Vice direttori	1ª	4,000	15	60,000
	2ª	3,500	35	122,500
Segretari	1ª	3,000	20	60,000
	2ª	2,500	20	50,000
	3ª	2,000	10	20,000
Alunni	»	»	8	»
			212	870,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Personale dell'ufficio tecnico.				
Ingegneri	1ª	7,000	1	7,000
	2ª	6,000	1	6,000
	3ª	5,000	1	5,000
	4ª	4,500	2	9,000
			5	27,500
Carriera di ragioneria.				
Contabili	1ª	3,500	38	133,000
	2ª	3,000	38	114,000
Computisti	1ª	2,500	37	92,500
	2ª	2,000	37	74,000
Alunni	»	»	8	»
			158	413,500
Carriera d'ordine.				
Archivisti	1ª	3,500	2	7,000
	2ª	3,000	12	36,000
Applicati	1ª	2,500	26	65,000
	2ª	2,000	25	50,000
	3ª	1,500	25	37,500
Alunni	»	»	5	»
			95	195,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — *Gazzetta ufficiale.*

GRADO	Classe	Retribuzione	Numero	Spesa
Direttore	»	7,000	1	7,000
Redattore capo	»	5,000	1	5,000
Primo redattore	»	4,000	1	4,000
Secondo redattore	»	3,500	1	3,500
Amministratore	»	5,000	1	5,000
Economo magazziniere	»	3,000	1	3,000
Applicato	»	2,500	1	2,500

GRADO	Classe	Retri...	Numero	Spesa
Gerente	»	500	1	500
Inservienti	1ª	1,400	1	1,400
	2ª	1,200	3	3,600
			12	35,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'interno — Scrivani ed inservienti delle Prefetture.

GRADO	Classe	Retribuzione	Numero	Spesa
Scrivani	1ª	1,200	100	120,000
	2ª	1,100	200	220,000
	3ª	1,000	227	227,000
			527	567,000
Inservienti	»	1,000	160	160,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	2	20,000
Vice direttori generali	»	9,000	2	18,000
Direttori capi divisione o ispettori superiori	1ª	8,000	8	64,000
	2ª	7,000	8	56,000
Capi sezione	1ª	6,000	10	60,000
	2ª	5,000	10	50,000
Primi segretari	1ª	4,500	16	72,000
	2ª	4,000	13	52,000
Segretari	1ª	3,500	11	38,500
	2ª	3,000	10	30,000
	3ª	2,500	10	25,000
	4ª	2,000	3	6,000
			103	491,500
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	8,000	1	8,000
Capi sezione di ragioneria	1ª	6,000	4	24,000
	2ª	5,000	3	15,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	4	18,000
	2ª	4,000	4	16,000
Ragionieri	1ª	3,500	6	21,000
	2ª	3,000	5	15,000
	3ª	2,500	5	12,500
	4ª	2,000	1	2,000
			33	131,500
Ufficio traduzioni.				
Direttore capo	»	8,000	1	8,000
Traduttori	1ª	6,000	1	6,000
	2ª	4,500	2	9.000
	3ª	3,500	2	7,000
			6	30,000
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	9	16,200
Uscieri	1ª	1,600	15	24,000
	2ª	1,400	9	12,600
	3ª	1,200	2	2,400
Inservienti	»	1,000	17	17,000
			56	80,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	6	60,000
Vice direttori generali o ispettori generali	»	9,000	9	81,000
Direttori capi divisione	1ª	8,000	12	96,000
	2ª	7,000	15	105,000
Capi sezione	1ª	6,000	24	144,000
	2ª	5,000	20	100,000
Primi segretari	1ª	4,500	52	234,000
	2ª	4,000	43	172,000
Segretari	1ª	3,500	25	87,500
	2ª	3,000	25	75,000
	3ª	2,500	25	62,500
	4ª	2,000	8	16,000
			264	1,233,000
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	8,000	1	8,000
Direttori capi divisione di ragioneria	»	7,000	3	21,000
Capi sezione di ragioneria	1ª	6,000	7	42,000
	2ª	5,000	7	35,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	14	63,000
	2ª	4,000	14	56,000
Ragionieri	1ª	3,500	11	38,500
	2ª	3,000	11	33,000
	3ª	2,500	10	25,000
	4ª	2,000	3	6,000
			81	327,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	6	12,000
	2ª	1,800	21	37,800
Uscieri	1ª	1,600	33	52,800
	2ª	1,400	21	29,400
	3ª	1,200	5	6,000
Litografo	»	1,800	1	1,800
Capo operaio	»	1,600	1	1,600
Fontaniere	»	1,600	1	1,600
			89	143,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Intendenza di finanza.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera amministrativa.				
Ispettori	»	8,000	2	16,000
Intendenti	1ª	8,000	23	184,000
	2ª	7,000	46	322,000
Vice intendenti	1ª	6,000	38	228,000
	2ª	5,000	38	190,000
Primi segretari	1ª	4,500	128	576,000
	2ª	4,000	127	508,000
Segretari	1ª	3,500	141	493,500
	2ª	3,000	141	423,000
	3ª	2,500	141	352,500
	4ª	2,000	47	94,000
Volontari	»	»	50	»
			922	3,387,000
Carriera d'ordine.				
Archivisti capi	»	4,000	8	32,000
Archivisti	1ª	3,500	75	262,500
	2ª	3,000	42	126,000
Applicati	1ª	2,500	236	590,000
	2ª	2,000	235	470,000
	3ª	1,500	235	352,500
			831	1,833,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Personale subalterno.				
Uscieri	1ª	1,600	90	144,000
	2ª	1,400	80	112,000
	3ª	1,200	80	96,000
			250	352,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Disegnatori ed applicati	1ª	3,500	14	49,000
	2ª	3,000	16	48,000
	3ª	2,500	50	125,000
	4ª	2,000	50	100,000
	5ª	1,500	50	75,000
Inservienti	1ª	1,400	15	21,000
	2ª	1,300	15	19,500
	3ª	1,200	15	18,000
	4ª	1,100	5	5,500
			230	461,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Ispezione ed Agenzie delle imposte e del catasto.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettori superiori	1ª	7,000	3	21,000
	2ª	6,500	2	13,000
Ispettori provinciali od agenti superiori	1ª	6,000	45	270,000
	2ª	5,000	45	225,000
	3ª	4,500	69	310,500
Agenti	1ª	4,000	265	1,060,000
	2ª	3,500	250	875,000
	3ª	3,000	235	705,000
Vice-agenti	1ª	2,500	348	870,000
	2ª	2,000	347	694,000
Volontari	»	»	80	»
Ufficiali di agenzia (classe transitoria)	1ª	2,500	10	25,000
	2ª	2,200	10	22,000
	3ª	1,800	10	18,000
Aiuti di agenzia	1ª	2,000	20	40,000
	2ª	1,800	100	180,000
	3ª	1,500	240	360,000
	4ª	1,200	240	288,000
			2319	5,976,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Servizio d'ispezione dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettori superiori	1ª	7,000	3	21,000
	2ª	6,500	3	19,500
Ispettori	1ª	6,000	40	240,000
	2ª	5,000	50	250,000
	3ª	4,500	50	225,000
	4ª	4,000	51	204,000
	5ª	3,500	34	119,000
Sotto ispettori	1ª	3,000	33	99,000
	2ª	2,500	33	82,500
	3ª	2,000	11	22,000
			308	1,282,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle finanze — Amministrazione del lotto.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera amministrativa.				
Direttori	1ª	7,000	5	35,000
	2ª	6,000	3	18,000
Primi segretari	1ª	5,000	3	15,000
	2ª	4,500	5	22,500
	3ª	4,000	4	16,000
Segretari	1ª	3,500	5	17,500
	2ª	3,000	5	15,000
	3ª	2,500	4	10,000
	4ª	2,000	4	8,000
			38	157,000
Carriera di ragioneria.				
Primi ragionieri	1ª	5,000	3	15,000
	2ª	4,500	5	25,500
	3ª	4,000	8	32,000
Ragionieri	1ª	3,500	8	28,000
	2ª	3,000	8	24,000
	3ª	2,500	7	17,500
	4ª	2,000	7	14,000
			46	153,000
Personale subalterno.				
Uscieri	»	1,400	20	28,000
Inservienti	»	1,200	8	9,600
			28	37,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	3	30,000
Ispettori generali	»	9,000	5	45,000
Direttori capi di divisione	1ª	8,000	10	80,000
	2ª	7,000	10	70,000
Capi sezione	1ª	6,000	21	126,000
	2ª	5,000	21	105,000
Primi segretari	1ª	4,500	34	153,000
	2ª	4,000	33	132,000
Segretari	1ª	3,500	28	98,000
	2ª	3,000	28	84,000
	3ª	2,500	28	70,000
	4ª	2,000	9	18,000
			230	1,011,000
Carriera di ragioneria.				
Ragioniere generale	»	10,000	1	10,000
Ispettore generale di ragioneria	»	9,000	1	9,000
Direttori capi e ispettori centrali di ragioneria	1ª	8,000	7	56,000
	2ª	7,000	7	49,000
Capi sezione e vice ispettori centrali di ragioneria	1ª	6,000	12	72,000
	2ª	5,000	12	60,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	25	112,500
	2ª	4,000	15	60,000
Ragionieri	1ª	3,500	20	70,000
	2ª	3,000	20	60,000
	3ª	2,500	19	47,500
	4ª	2,000	6	12,000
			145	618,000
Bibliotecario	»	5,000	1	5,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	5	10,000
	2ª	1,800	17	30,600
Uscieri	1ª	1,600	27	43,200
	2ª	1,400	17	23,800
	3ª	1,200	4	4,800
Magazzinieri	»	2,000	1	2,000
Aiuto magazziniere	»	1,600	1	1,600
Elettricista	»	1,800	1	1,800
Bollatore capo	»	2,000	1	2,000
Bollatori	1ª	1,800	3	5,400
	2ª	1,600	6	9,600
	3ª	1,400	3	4,200
			86	139,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettore generale	»	10,000	1	10,000
Vice ispettore generale	»	9,000	1	9,000
Ispettori	1ª	8,000	6	48,000
	2ª	7,000	4	28,000
			12	95,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Delegazioni del tesoro e personale di gestione e controllo.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Tesoriere centrale	»	8,000	1	8,000
Agente contabile dei titoli del Debito pubblico	»	8,000	1	8,000
Controllore capo della Tesoreria centrale	»	7,000	1	7,000
Delegati del Tesoro e controllori capi	1ª	6,000	38	228,000
	2ª	5,000	38	190,000
Primi segretari di delegazione, controllori e cassieri	1ª	4,500	32	144,000
	2ª	4,000	32	128,000
Segretari di delegazione, controllori e cassieri	1ª	3,500	47	164,500
	2ª	3,000	47	141,000
	3ª	2,500	46	115,000
	4ª	2,000	46	92,000
Volontari di delegazione	»	»	30	»
			359	1,225,500
Ufficiali di delegazione	1ª	4,000	2	8,000
	2ª	3,500	9	31,500
	3ª	3,000	9	27,000
	4ª	2,500	20	50,000
	5ª	2,000	20	40,000
	6ª	1,500	20	30,000
			80	186,500
Uscieri	1ª	1,600	4	6,400
	2ª	1,400	4	5,600
	3ª	1,200	4	4,800
			12	16,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri,
ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Ragionerie delle Intendenze di finanza.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera di ragioneria.				
Ispettori di ragioneria	»	7,000	3	21,000
Ragionieri capi	1ª	6,000	35	210,000
	2ª	5,000	34	170,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	55	247,500
	2ª	4,000	55	220,000
Ragionieri.	1ª	3,500	70	245,000
	2ª	3,000	70	210,000
	3ª	2,500	70	175,000
	4ª	2,000	70	140,000
Volontari di ragioneria.	»	»	40	»
			502	1,638,500
Personale di scrittura.				
Ufficiali di scrittura	1ª	4,000	7	28,000
	2ª	3,500	28	98,000
	3ª	3,000	28	84,000
	4ª	2,500	97	242,500
	5ª	2,000	81	162,000
	6ª	1,500	24	36,000
			265	650,500
Magazzinieri economi	1ª	4,000	2	8,000
	2ª	3,500	16	56,000
	3ª	3,000	17	51,000
	4ª	2,500	4	10,000
	5ª	2,000	4	8,000
			43	133,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Regia zecca.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Direttore	»	7,000	1	7,000
Vice direttore	»	5,500	1	5,500
Incisore	»	5,500	1	5,500
Chimico saggiatore.	»	4,500	1	4,500
Capo tecnico.	»	4,000	1	4,000
Magazziniere	»	1,800	1	1,800
Visitatori	1ª	1,800	1	1,800
	2ª	1,600	1	1,600
Portiere custode	»	1,600	1	1,600
Uscieri	1ª	1,600	1	1,600
	2ª	1,500	2	3,000
			12	37,900

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Officina carte-valori.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Direttore	»	7,000	1	7,000
Vice direttore	»	6,000	1	6,000
Perito tecnico	»	4,500	1	4,500
Capi incisori	»	4,000	2	8,000
			5	25,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Avvocature erariali (carriera d'ordine e personale subalterno).

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera d' ordine.				
Archivisti capi	»	4,000	1	4,000
Archivisti	1ª	3,500	12	42,000
	2ª	3,000	6	18,000
Applicati	1ª	2,500	17	42,500
	2ª	2,000	12	24,000
	3ª	1,500	12	18,000
			60	148,500
Personale subalterno.				
Uscieri	1ª	1,600	9	14,400
	2ª	1,400	9	12,600
	3ª	1,200	9	10,800
			27	37,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Corte dei conti.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Magistratura.				
Presidente	»	15,000	1	15,000
Presidenti di sezione	»	12,000	3	36,000
Consiglieri	»	10,000	16	160,000
Procuratore generale	»	10,000	1	10,000
Segretario generale	»	9,000	1	9,000
Referendari	1ª	8,000	11	88,000
	2ª	7,000	12	84,000
			45	402,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera di concetto.				
Direttori capi divisione	1ª	8,000	9	72,000
	2ª	7,000	8	56,000
Capi sezione	1ª	6,000	30	180,000
	2ª	5,000	30	150,000
Primi segretari	1ª	4,500	40	180,000
	2ª	4,000	40	160,000
Segretari	1ª	3,500	56	196,000
	2ª	3,000	56	168,000
	3ª	2,500	55	137,500
	4ª	2,000	18	36,000
Volontari	»	»	20	»
			362	1,335,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	10	18,000
Uscieri	1ª	1,600	15	24,000
	2ª	1,400	9	12,600
	3ª	1,200	2	2,400
Inservienti	»	1,000	11	11,000
			51	76,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero del tesoro — Presidenza del Consiglio dei ministri.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Capo archivista	»	4,000	1	4,000
Archivista	»	3,000	1	3,000
Uscieri	1ª	1,600	1	1,600
	2ª	1,400	1	1,400
			4	10,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero della guerra — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe		Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	7	70,000
Direttori capi divisione	1ª	8 000	9	72,000
	2ª	7,000	11	77,000
Capi sezione.	1ª	6,000	31	186,000
	2ª	5,000	30	150,000
Primi segretari	1ª	4,500	42	189,000
	2ª	4,000	32	128,000
Segretari	1ª	3,500	21	73,500
	2ª	3,000	20	60,000
	3ª	2,500	20	50,000
	4ª	2,000	5	10,000
			228	1,065,500
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo divisione	»	8,000	1	8,000
Capi sezione	1ª	6,000	2	12,000
	2ª	5,000	1	5,000
Primi ragionieri.	1ª	4,500	3	13,500
	2ª	4,000	3	12,000
Ragionieri	1ª	3,500	2	7,000
	2ª	3,000	2	6,000
	3ª	2,500	2	5,000
	4ª	2,000	2	4,000
			18	72,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi . . .	1ª	2,000	6	12,000
	2ª	1,800	28	50,400
Uscieri	1ª	1,600	26	41,600
	2ª	1,400	12	16,800
	3ª	1,200	4	4,800
Legatore di libri	1ª	2,000	1	2,000
	2ª	1,800	1	1,800
			78	129,400

NB. — Tre posti di direttore generale, quattro di direttore capo divisione di 2ª classe e otto di capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa, sono occupati da ufficiali generali e superiori.

Oltre al personale su indicato, effettivo, dell'Amministrazione centrale, esiste un personale di ufficiali dell'esercito e di impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra, comandati al Ministero in ragione delle esigenze del servizio.

Il ruolo della carriera di ragioneria dovrà avere completa approvazione non più tardi del 31 dicembre 1909. Prima di questa data i posti scoperti nella carriera di ragioneria, saranno coperti con altrettanti impiegati di gradi e classe, corrispondenti per stipendio, in soprannumero nel ruolo della carriera amministrativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero della marina — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriere amministrativa e di ragioneria.				
Direttori generali	»	10,000	2	20,000
Direttori capi divisione	1ª	8,000	5	40,000
	2ª	7,000	4	28,000
Capi sezione	1ª	6,000	15	90,000
	2ª	5,000	14	70,000
Primi segretari	1ª	4,500	13	58,500
	2ª	4,000	13	52,000
Segretari	1ª	3,500	11	38,500
	2ª	3,000	11	33,000
	3ª	2,500	10	25,000
	4ª	2,000	3	6,000
			101	461,000
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi . . .	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	8	14,400
Uscieri	1ª	1,600	13	20,800
	2ª	1,400	7	9,800
	3ª	1,200	1	1,200
Magazziniere	»	2,000	1	2,000
			34	56,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'istruzione pubblica — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	4	40,000
Ispettori di 1ª classe	»	8,000	2	16,000
Direttori capi divisione	1ª	8,000	5	40,000
	2ª	7,000	6	42,000
Ispettori di 2ª classe	»	7,000	2	14,000
Ispettori di 3ª classe	»	6,000	1	6,000
Capi sezione	1ª	6,000	11	66,000
	2ª	5,000	12	60,000
Primi segretari	1ª	4,500	20	90,000
	2ª	4,000	20	80,000
Segretari	1ª	3,500	18	63,000
	2ª	3,000	18	54,000
	3ª	2,500	17	42,500
	4ª	2,000	5	10,000
			141	623,500
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	8,000	1	8,000
Capi sezione di ragioneria	1ª	6,000	5	30,000
	2ª	5,000	5	25,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	5	22,500
	2ª	4,000	5	20,000
Ragionieri	1ª	3,500	5	17,500
	2ª	3,000	5	15,000
	3ª	2,500	12	30,000
	4ª	2,000	8	16,000
			51	184,000
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	13	23,400
Uscieri	1ª	1,600	21	33,600
	2ª	1,400	13	8,200
	3ª	1,200	3	3,600
			54	86,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dell'istruzione pubblica — Amministrazione scolastica provinciale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Provveditori agli studi	1ª	8,000	6	48,000
	2ª	7,000	12	84,000
	3ª	6,000	27	162,000
	4ª	5,000	16	80,000
	5ª	4,500	8	36,000
Ispettori scolastici	1ª	4,000	61	244,000
	2ª	3,500	80	280,000
	3ª	3,000	81	243,000
	4ª	2,500	61	152,500
			352	1,329,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero dei lavori pubblici - Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero – Personale d'amministrazione	Numero – Personale di vigilanza	Spesa
Sottosegretari di Stato	»	12,000	1	»	12,000
Personale di amministrazione e di vigilanza.					
Direttori generali e regi ispettori generali	»	10,000	6	3	90,000
Vice direttori generali e regi ispettori superiori	»	9,000	4	3	63,000
Direttori capi divisione e regi ispettori capi	1ª	8,000	6	5	88,000
	2ª	7,000	6	8	98,000
Capi sezione e regi ispettori principali	1ª	6,000	15	9	144,000
	2ª	5,000	11	9	100,000
Primi segretari e regi primi ispettori	1ª	4,500	19	10	130,500
	2ª	4,000	19	10	116,000
Segretari e regi ispettori	1ª	3,500	19	14	115,500
	2ª	3,000	18	16	102,000
	3ª	2,500	18	»	45,000
	4ª	2,000	6	»	12,000
Bibliotecario direttore dell'archivio tecnico	»	5,000	1	»	5,000
			148	87	1,109,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria . .	»	8,000	1	8,000
Ispettori centrali di ragioneria.	»	7,000	2	14,000
Capi sezione di ragioneria . . .	1ª	6,000	4	24,000
	2ª	5,000	5	25,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	13	58,500
	2ª	4,000	9	36,000
Ragionieri	1ª	3,500	13	45,500
	2ª	3,000	12	36,000
	3ª	2,500	12	30,000
	4ª	2,000	4	8,000
Cassiere	»	4,500	1	4,500
			76	289,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi . . .	1ª	2,000	5	10,000
	2ª	1,800	16	28,800
Uscieri	1ª	1,600	26	41,600
	2ª	1,400	16	22,400
	3ª	1,200	3	3,600
Inservienti	»	1,000	16	16,000
			82	122,400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	10,000	4	40,000
Ispettori generali	»	9,000	2	18,000
Direttori capi divisione	1ª	8,000	4	32,000
	2ª	7,000	7	49,000
Capi sezione	1ª	6,000	12	72,000
	2ª	5,000	16	80,000
Primi segretari	1ª	4,500	11	49,500
	2ª	4,000	11	44,000
Segretari	1ª	3,500	18	63,000
	2ª	3,000	17	51,000
	3ª	2,500	17	42,500
	4ª	2,000	5	10,000
			124	551,000
Carriere tecniche.				
Economato generale.				
Controllori	»	3,500	2	7,000
Vice controllori	1	3,000	1	3,000
	2ª	2,500	1	2,500
Ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.				
Ispettori	1ª	7,000	2	14,000
	2ª	6,000	1	6,000
Ispettore locale per la sorveglianza nelle scuole industriali delle provincie della Calabria	3ª	5,000	1	5,000
Ispettori per la sorveglianza delle scuole industriali e commerciali delle provincie del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna . .	4ª	4,500	2	9,000
Ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.				
Ispettori	1ª	7,000	2	14,000
	2ª	6,000	1	6,000
Ispettorato degli istituti di credito e di previdenza.				
Ispettore capo	»	8,000	1	8,000
Ispettori	»	7,000	1	7,000
	»	6,500	2	13,000
	»	6,000	1	6,000
	»	5,000	1	5,000
	»	4,500	2	9,000
	»	3,500	3	10,500
Ispettorato zootecnico.				
Ispettore	»	7,000	1	7,000
Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione.				
Ispettore capo	»	8,000	1	8,000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettori	1ª	6,000	4	24,000
	2ª	4,500	4	18,000
Assistenti	1ª	3,500	2	7,000
	2ª	3,000	2	6,000
	3ª	2,700	3	8,100
Disegnatori	1ª	2,500	1	2,500
	2ª	2,000	2	4,000
[illegible]	»	2,000	1	2,000
			45	211,600
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	8,000	1	8,000
Capi sezione di ragioneria	1ª	6,000	5	30,000
	2ª	5,000	5	25,000
Primi ragionieri	1ª	4,500	6	27,000
	2ª	4,000	6	24,000
Ragionieri	1ª	3,500	12	42,000
	2ª	3,000	12	36,000
	3ª	2,500	12	30,000
	4ª	2,000	3	6,000
			62	228,000
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1ª	2,000	4	8,000
	2ª	1,800	7	12,600
Uscieri	1ª	1,600	12	19,200
	2ª	1,400	7	9,800
	3ª	1,200	1	1,200
			31	50,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Ufficio centrale meteorologico e geodinamico.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Direttore	»	7,000	1	7,000
Assistenti	1ª	3,500	2	7,000
	2ª	3,000	1	3,000
	3ª	2,500	1	2,500
	4ª	2,000	1	2,000
Segretario	»	3,500	1	3,500
Compilatori	1ª	3,000	3	9,000
	2ª	2,500	2	5,000
	3ª	2,000	2	4,000
	4ª	1,500	1	1,500
Uscieri	1ª	1,600	1	1,600
	2ª	1,500	1	1,500
	3ª	1,400	1	1,400
Inservienti	»	1,200	3	3,600
			21	52,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Amministrazione metrica e del saggio e marchio dei metalli preziosi.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettori centrali	1ª	6,000	1	6,000
	2ª	5,000	1	5,000
Verificatori	1ª	4,500	8	36,000
	2ª	4,000	18	72,000
	3ª	3,500	35	122,500
	4ª	3,000	35	105,000
	5ª	2,500	35	87,500
	6ª	2,000	34	68,000
Commesso	»	1,800	1	1,800
Bollatori uscieri	»	1,200	11	13,200
			179	517,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Osservatorî geodinamici.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Direttori	»	4,500	2	9,000
Assistenti	1ª	2,700	1	2,700
	2ª	2,500	4	10,000
Custodi	1ª	1,100	1	1,100
	2ª	1,000	3	3,000
			11	25,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Ministero delle poste e dei telegrafi — Personale direttivo.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	»	12,000	1	12,000
Quadro III:				
Direttori generali	»	10,000	4	40,000
Ispettori generali	»	9,000	4	36,000
Direttore dell'Istituto superiore postale e telegrafico	»	8,000	1	8,000
Direttore capo della ragioneria centrale	»	8,000	1	8,000
Capi divisione, ispettori superiori e direttori superiori	1ª	8,000	9	72,000
	2ª	7,000	14	98,000
Capi sezione, ispettori centrali, direttori principali ed ispettori principali	1ª	6,000	76	456,000
	2ª	5,000	71	355,000
			180	1,073,000
Quadro II:				
Primi segretari, direttori capi delle poste e dei telegrafi, ispettori capi delle poste, direttori capi delle costruzioni e direttori locali capi	»	5,000	567	»
	»	4,500		
Primi segretari, direttori, direttori aggiunti e vice direttori delle poste e dei telegrafi, ispettori aggiunti delle poste, direttori e direttori aggiunti delle costruzioni e direttori locali	»	4,000		
	»	3,500		
	»	3,000		
Quadro I:				
Segretari, vice ispettori delle poste e aiuti direttori delle costruzioni	»	4,000	527	
	»	3,500		
	»	3,000		
	»	2,500		
	»	2,000		
	»	1,500		
Volontari	»	»	100	»
Bibliotecario	»	4,000	1	4,000

I termini di cui al 2° e 3° comma dell'art. 3 della presente legge non sono applicabili ai funzionari del quadro I di questa tabella.

Alle denominazioni di vice segretario, segretario e segretario capo degli articoli 2 e 3 della legge 19 luglio 1907, n. 515, sono sostituite quelle di cui ai quadri I e II della presente tabella.

Sono abrogati i paragrafi secondo, terzo e quarto dell'art. 3 e l'art. 22 della anzidetta legge 19 luglio 1907, n. 515.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Direzione generale del fondo per il culto.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Carriera amministrativa.				
Direttore generale	»	10,000	1	10,000
Vice direttore generale	»	9,000	1	9,000
Direttori capi divisione	1ª	8,000	2	16,000
	2ª	7,000	2	14,000
Capi sezione	1ª	6,000	5	30,000
	2ª	5,000	4	20,000
Primi segretari ed ispettori	1ª	4,500	12	54,000
	2ª	4,000	6	24,000
Segretari ed ispettori	1ª	3,500	9	31,500
	2ª	3,000	8	24,000
	3ª	2,500	8	20,000
	4ª	2,000	2	4,000
			60	256,500

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di costruzione e teoria delle macchine e delle caldaie a vapore in generale con applicazioni speciali a quelle marine, con disegno, nella R. scuola navale superiore di Genova, con lo stipendio annuo di L. 5000.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 ottobre 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 giugno 1908.

Il ministro
RAVA.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 giugno 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

TAVERNA, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge per il riscatto della ferrovia Lecce-Francavilla e diramazione Novoli-Nardò.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta due disegni di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di L. 70,000 per la sistemazione degli uffici degli enti giudiziari e delle successioni e per l'ampliamento dell'ufficio di bollo e della conservatoria delle ipoteche in Milano;

Proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1907, n. 363, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

(Quest'ultimo disegno di legge è dichiarato d'urgenza).

Sull'ordine del giorno.

BISCARETTI. Prega il presidente di tener presente che il disegno di legge segnato al n. 25 dell'ordine del giorno: « Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali RR. carabinieri » è stato dichiarato d'urgenza, e dovrebbe essere discusso al più presto.

PRESIDENTE. Terrà conto della raccomandazione dell'on. senatore Biscaretti.

Presentazione di una relazione.

DI PRAMPERO. A nome del senatore Pagano, presenta la relazione della Commissione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore Adolfo Engel.

MUNICCHI. Presenta la relazione della Commissione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore conte Tommaso Gessi.

MELODIA. Presenta la relazione della Commissione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore Luigi Dentice principe di Frasso.

DI COLLOBIANO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Esecuzione della convenzione conclusa a Parigi il 9 dicembre 1907 per la creazione di un Ufficio internazionale di igiene pubblica ».

MORIN. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul disegno di legge: Aumenti di stanziamento in alcuni capitoli o diminuzioni in altri dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1907-908 ».

Giuramento di senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Bonasi e Astengo, presta giuramento il senatore Salvarezza.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Carpegna e Caruso, presta giuramenso il senatore Beneventano.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Broglio e Petrella presta giuramento il senatore Lucchini Luigi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Per l'interpellanza del senatore Tassi.

TASSI. Essendo presente il presidente del Consiglio, lo prega di voler dichiarare quando intenda rispondere alla domanda di interpellanza dall'oratore presentata e già annunziata in altra seduta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il suo desiderio sarebbe di rispondere al più presto.

Però, essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento e poichè i lavori di questo finiranno prima di quelli del Senato, è suo intendimento rispondere non appena la Camera elettiva sarà chiusa.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti » (N. 82).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO, relatore. Rileva che è incorso qualche piccolo errore di stampa nelle tabelle annesse al disegno di legge, ma vi è già l'accordo con la segreteria per le opportune correzioni.

Riferisce che l'Ufficio centrale ha ricevuto parecchi memoriali, dei quali non ha potuto tener conto per non ritardare l'approvazione del disegno di legge, che arreca benefici a molti impiegati.

Prega però il Governo di tenerli in considerazione in quanto hanno valore.

Conchiudo invitando il Senato, a nome dell'Ufficio centrale, a dare il voto favorevole al progetto di legge.

SANI. Prega il presidente del Consiglio di voler esaminare una istanza di alcuni impiegati, che non riceverebbero da questa legge alcun beneficio. I firmatari sono segretari di prima classe, arrenati nella loro carriera, perchè non hanno sostenuto l'esame di promozione a capo di sezione.

Ora che la nuova legge aumenta a L. 5000 lo stipendio del capo sezione di seconda classe, domanda anche per quegli impiegati una benigna considerazione da parte del Governo, che si augura vorrà accogliere la sua raccomandazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il disegno di legge non ha lo scopo di dare beneficio a tutti gli impiegati; esso provvede ad aumentare gli stipendi ad alcuni impiegati e a farne la perequazione tra le Amministrazioni centrali non solo, ma fra queste e le dipendenti.

Fa rilevare che gl'impiegati di cui ha parlato il senatore Sani avranno un beneficio indiretto per la maggiore probabilità di carriera nell'avvenire.

Non bisogna creare nuove sperequazioni, quando il presente progetto di legge vuole togliere quelle esistenti.

SANI. Fa notare che occorrerà molto tempo perchè gli impiegati possono raggiungere il secondo sessennio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il secondo periodo sessennale decorre dalla scadenza del termine del primo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Giuramento del senatore Martinez.

Introdotto nell'aula dai senatori Colmayer e Frigerio, presta giuramento il senatore Martinez Ernesto.

Presentazione di relazioni.

ANNARATONE. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Assunzione della gestione diretta del servizio di casermaggio della R. guardia di finanza.

BODIO. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Proroga dei termini della legge 27 giugno 1903, sull'esportazione degli oggetti d'arte e antichità.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i due primi articoli.

PALUMBO. All'art. 3 chiede schiarimenti sull'interpretazione del primo periodo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che il significato dell'art. 3 è che non si deve turbare alcun diritto acquisito: resta fermo l'esame e restano fissi i diritti da esso derivanti (Bene).

È approvato l'art. 3 e senza discussione sono approvati tutti i rimanenti articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiore spesa per un edificio della Legazione italiana a Cettigne ».

Discussione del disegno di legge: « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi » (N. 805).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

LUCCHINI GIOVANNI. Parlando sull'art. 1, dichiara che voterà di buon grado la legge, pur avendo qualche dubbio sulla sua efficacia.

Loda la relazione del senatore Astengo, ma osserva che in essa non è posta abbastanza in rilievo la storia del progetto.

Ricorda che lo scorso anno il Senato approvò un progetto concernente materia analoga al presente. Quel progetto, essendo stato emendato dal Senato, dovette ritornare alla Camera dei deputati.

Quivi si manifestò una certa opposizione, specialmente a due articoli, l'uno dei quali obbligava i venditori di armi a tenere un elenco dettagliato dei loro clienti, e l'altro dava facoltà alla pubblica sicurezza di entrare nei pubblici esercizi ed elevare contravvenzione a chiunque vi si trovasse armato, ordinando anche la chiusura provvisoria del locale.

Trova strano che alla Camera, proprio il partito conservatore, si sia inalberato contro questi articoli, in omaggio ad un astratto principio di libertà industriale.

Il fatto è che il progetto non fu discusso alla Camera ed ora il Governo lo ripresenta al Senato sotto una nuova forma, e cioè avendone soppresso qualche articolo.

Esprime il dubbio che con gli articoli soppressi si siano, per dir così, recisi i nervi a questa legge.

Esamina gli articoli rimasti e rileva che il primo non fa che aggravare la pena, mentre gli aggravamenti di pena difficilmente raggiungono lo scopo, quando si tratta di delitti, e specialmente di delitti di teppa.

Quanto all'art. 2 è d'avviso che esso non dia al Governo una arma più efficace di quella che già potrebbe trovare nella legge di pubblica sicurezza.

Conclude ripetendo che l'efficacia di questa legge difficilmente sarà tale, a suo avviso, da purgare la nostra società dalla piaga della delinquenza.

PATERNOSTRO. È meno dolente del senatore Lucchini dell'abbandono che il ministro proponente ha fatto di una parte del primitivo progetto di legge.

Osserva che la prevenzione nel divieto di smerciare armi si risolverebbe in una lustra.

Nondimeno non si comprende come si debba permettere la fabbricazione e la vendita di certe armi speciali.

Constata che il progetto contiene buone disposizioni, ma dubita che coi soli mezzi proposti si raggiunga lo scopo.

I mezzi preventivi veramente adatti sono l'elevazione morale dei bassi strati ed il lavoro.

La elevazione morale potrà ottenersi per le generazioni future.

Invece un indirizzo legislativo che metta gli uomini in grado di lavorare.

Osserva che il riposo obbligatorio, la elevazione dei salari, il giuoco pubblico e privato, l'alfonsismo, importano per conseguenza la frequentazione delle bettole e l'uso del coltello.

Senza una legislazione che tenda a moralizzare le masse, si potranno fare quante leggi si vorranno, ma esse non avranno l'effetto di eliminare il male dalla radice.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il senatore Lucchini, facendo la storia del progetto di legge, ha quasi rivolto a lui il rimprovero di non aver avuto ostinatezza sufficiente nel sostenere il primo disegno di legge su questo obbietto nell'altro ramo del Parlamento. Egli si trovò dinanzi al dilemma: o di lasciar naufragare le disposizioni che il senatore Lucchini avrebbe voluto conservare, o di salvare il resto del disegno di legge.

Dice che il progetto intende a togliere la stranezza che colui il quale porta un coltello di poco inferiore ad una data misura, non sia punibile; stabilisce che il ferimento per arma è sempre di azione pubblica, e che si possa emettere mandato di cattura anche quando il reato importi un solo anno di reclusione.

L'art. 4 stabilisce che qualora il recidivo sia una delle persone di cui al n. 2 dell'art. 465 del Codice penale, si aggiunge altresì la sorveglianza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza. E la prospettiva del domicilio coatto spaventa gli elementi peggiori della società.

Con l'art. 5 si limita il numero delle persone che possono ottenere il porto d'armi.

Crede per conseguenza che il progetto di legge possa essere approvato dal Senato.

Se l'esperienza dimostrerà che esso sarà insufficiente ad estirpire la mala piaga che disonora il nostro paese, si presenteranno altri provvedimenti.

Per ora è bene muovere un primo passo.

Riconosce col senatore Paternostro che la elevazione morale ed il lavoro siano il miglior mezzo di educazione delle masse, ma non bisogna spingere questo concetto fino al punto di considerare come disgrazia il riposo festivo, che è stato ammesso dai paesi più civili.

Non crede che l'aumento dei salari possa produrre per conseguenza di indurre l'operaio a frequentare le bettole; al contrario egli è convinto che il miglioramento economico delle masse contribuisca potentemente ad elevarne la moralità.

Alla elevazione morale delle classi inferiori si adopererà con ogni buona volontà, persuaso di rendere un servizio al paese (Approvazioni).

TASSI. Oppositore dell'altro progetto di legge, trova che quello oggi ripresentato al Senato è tale da meritare il voto favorevole dell'alta assemblea.

Raccomanda che il ministro dell'interno provveda, nel modo che crederà migliore, a che non si faccia facile commercio di coltelli per le pubbliche vie.

Ricorda che nella città cui appartiene, quando più vivi erano i movimenti, si vedevano per le strade a decine i venditori di armi, quasi un invito al popolo ad armarsi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede che la raccomandazione rivoltagli dal senatore Tassi troverà facile esecuzione, quando la legge entrerà in vigore. Ad ogni modo darà le opportune istruzioni.

PATERNOSTRO. Dice che non ha inteso di attribuire all'aumento dei salari una delle cause del male che si lamenta.

Il salario aumentato pone talvolta l'operaio in condizione di non lavorare, e questa condizione, insieme col riposo festivo, fa sì che l'operaio possa frequentare le bettole.

Osserva che, se i paesi più civili hanno il riposo obbligatorio, non crede che ivi l'uso del coltello sia eguale a quello che è da noi.

Ricorda che l'origine parlamentare del riposo obbligatorio è venuta da due estremi: la sacrestia da una parte e la teppa dall'altra.

LUCCHINI GIOVANNI. Dubita che il presidente del Consiglio possa trovare nella legge un punto di sostegno per vietare il commercio delle armi, al quale ha accennato il senatore Tassi. Ad ogni modo accetta le assicurazioni date dall'on. Giolitti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1.

(È approvato).

Presentazione di relazione.

COLONNA FABRIZIO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie.

Presentazione di disegni legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti per la Banca autonoma del credito minerario in Sicilia;

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento industriale e commerciale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano gli articoli da 2 a 5.

PIERANTONI. All'art. 6 raccomanda al ministro dell'interno di trovar modo che o le Società sportive o quelle di tiro a segno, o le Associazioni umanitarie, diano alle classi operaie il mezzo di trascorrere il giorno dedicato al riposo festivo in onesti divertimenti, per sottrarle alle bettole.

Vorrebbe poi che l'onorevole ministro procurasse di rendere più popolare la conoscenza di tutte le leggi d'indole sociale, e specialmente di quella in discussione, fra le classi agricole ed operaie, che non hanno tempo di leggerne i testi sulle raccolte ufficiali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Conviene nelle osservazioni del senatore Pierantoni; l'assicura che non mancherà, per mezzo dell'autorità di pubblica sicurezza e dei RR. carabinieri, di portare nel miglior modo possibile a conoscenza di tutte le classi lavoratrici la presente legge.

L'art. 6 ed ultimo del progetto di legge è approvato.

Approvazione di progetti di legge

MELODIA e TAVERNA, segretari, danno successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Acquisto del fabbricato ad uso della Scuola allievi ufficiali dei Reali carabinieri (N. 857).

Autorizzazione della spesa occorrente per gli arredamenti del palazzo di giustizia in Roma (N. 849);

Modificazione dell'art. 59 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna (N. 829);

Miglioramenti economici degli ufficiali della Regia marina (N. 863);

Disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti all'amministrazione della Regia marina (N. 864);

Miglioramento economico per il personale delle Capitanerie di porto (N. 865)

Presentazione di relazione.

BORGATTA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per facilitare le volture negli antichi catasti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	103
Favorevoli	93
Contrari	8

(Il Senato approva).

Concessione d'indennizzo alla famiglia del compianto ing. cav. Enrico Bianco, ispettore aggiunto nel R. ispettorato generale delle strade ferrate:

Votanti	107
Favorevoli	103
Contrari	4

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la statistica agraria:

Votanti	107
Favorevoli	100
Contrari	7

(Il Senato approva).

Aggiunta all'art. 37 del testo unico delle leggi sull'agro romano:

Votanti	107
Favorevoli	98
Contrari	9

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze ad Evangelista Torricelli e per la Mostra d'arte in Faenza:

Votanti	108
Favorevoli	100
Contrari	8

(Il Senato approva).

Concorso dello stato alla Mostra agricol.-zootecnica-industriale che avrà luogo in Piacenza nei mesi di agosto e settembre 1908:

Votanti 106
Favorevoli 102
Contrari 4

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17.45.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 28 giugno 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Bonasi per motivi di salute.

Commemorazione del senatore Tranfo.

PRESIDENTE, Signori senatori!

Dalle coste dell'ulteriore Calabria il telegrafo ne ha recato oggi la luttuosa notizia della morte del nostro collega Carlo Tranfo, avvenuta nella notte dopo breve malattia in Tropea. De' nati nel 1831, antico liberale, soffrì persecuzione sotto il dominio borbonico. Avvocato di molta reputazione, fu dalla stima e fiducia pubblica eletto e tenuto alle amministrazioni cittadine; la dottrina, i sensi pratici, la parola efficace, gli fecero conseguire la rappresentanza politica; le quattro legislature, nelle quali fu il deputato del collegio di Tropea, gli diedero titolo a sedere in Senato, ove il disse degno di entrare il R. decreto del 10 ottobre 1892. Quantunque non lo si vedesse fra noi pei suoi impedimenti, ne piangiamo la perdita (Benissimo).

CASANA. Si associa, a nome del Governo, alle parole di cordoglio e di rimpianto pronunciate dal presidente per la morte del Tranfo.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di L. 5.500,000 sullo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908 per spese delle truppe in servizio di sicurezza pubblica ».

Presentazione di relazioni.

GOLGI. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Lonato Pozzolo al collegio elettorale di Gallarate ».

BORGATTA. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti, secondo l'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407 ».

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MELODIA, MUNICCHI e PAGANO, relatori. Riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori Luigi Dentice, principe di Frasso, conte Tommaso Gesti, ing. Adolfo Engel: e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli otto progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta, e per la votazione per la nomina del direttore dell'ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche del Senato.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

DI COLLOBIANO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Esecuzione dell'atto addizionale alla Convenzione internazionale del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri, stipulata fra l'Italia e gli altri Stati e firmata a Bruxelles il 28 agosto 1907, nonchè del protocollo di adesione della Russia a detta Convenzione in data Bruxelles 19 dicembre 1907 ».

FINALI. presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909 »; Bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Presentazione di relazione.

MARTUSCELLI. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

« Proroga del termine per il cambio delle vecchie cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli in cartelle di nuovo tipo »;

« Concessione di una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Nicotera ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti:

Votanti 91
Favorevoli 87
Contrari 4

(Il Senato approva).

Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi:

Votanti 91
Favorevoli 89
Contrari 2

(Il Senato approva).

Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali Reali carabinieri:

Votanti 92
Favorevoli 89
Contrari 3

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa occorrente per gli arredamenti del palazzo di Giustizia in Roma:

Votanti 92
Favorevoli 84
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazione dell'art. 59 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna:

Votanti. 91
Favorevoli 87
Contrari 4

(Il Senato approva).

Miglioramenti economici degli ufficiali della R. marina:

Votanti. 92
Favorevoli 88
Contrari 4

(Il Senato approva).

Disposizioni relative gli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della R. marina:

Votanti 90
Favorevoli 88
Contrari 2

(Il Senato approva).

Miglioramento economico per il personale delle Capitanerie di porto:

Votanti 90
Favorevoli 86
Contrari 4

(Il Senato approva).

Annunzia poi il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del direttore dell'Ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche del Senato:

Votanti 87
Gallina Edoardo . . . . . ebbe voti 86
Schede bianche 1

Proclama eletto l'avv. Edoardo Gallina.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di convalidazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 812).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Chiede se i senatori sono obbligati a votar sempre di urgenza leggi gravissime, senza avere il tempo di approfondirne il valore.

Dichiara che voterà contro il disegno di legge; ma vuol conoscere se è possibile che con gli ordinamenti italiani costituzionali di contabilità si possa avere un bilancio di assestamento per una Colonia che non esiste.

Esamina la disposizizione dell'art. 10 dello Statuto per conchiudere che alcuni bilanci, che non sono di Stato, come quello del Fondo per il culto o l'altro del Fondo per l'emigrazione, potrebbero essere esaminati dal Senato prima della Camera dei deputati.

Si avrebbe così una perequazione di lavoro, che potrebbe far evitare al Senato le lunghe sospensioni di sedute.

Egli spera che il presidente del Consiglio vorrà dichiarare che studierà la questione, la quale mira a dare maggiore energia e lavoro al Senato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non crede di meritare il cortese rimprovero del senatore Pierantoni; appunto in quest'anno parecchi bilanci sono stati approvati, anche dal Senato, prima delle vacanze di Pasqua.

Quanto alla questione costituzionale sollevata dal senatore Pierantoni, dice che i denari per quei bilanci sono dello Stato italiano e dei contribuenti e perciò devono essere presentati prima alla Camera elettiva. Spiega come egli intenda la portata dell'art. 10 dello Statuto, e nota, per il disegno di legge in discussione, che si tratta di un contributo dato dallo Stato per il mantenimento della colonia.

Il Fondo per il culto è patrimonio dello Stato e da lunghissimi anni vi è la consuetudine di allegare il bilancio del Fondo culto a quello del Ministero di grazia e giustizia.

Conchiude che per queste considerazioni non sente il bisogno di studiare una questione sulla quale ha già un'opinione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Poichè il senatore Pierantoni ha detto che vi sarebbe una Colonia fuori legge, è opportuno ricordare che vi è la legge 14 maggio 1903 che porta il titolo: « Ordinamento della colonia Eritrea ».

PIERANTONI. Non ha inteso fare rimprovero al Governo per la presentazione più o meno tempestiva dei bilanci al Senato; ma è antico l'esperimento che i bilanci vengono in questa assemblea in blocco, di modo che non vi è il tempo di studiarli con diligenza.

Ammira che l'on. Giolitti abbia delle convinzioni e le manifesti, ma spesso vi sono stati conflitti intorno all'interpretazione degli Statuti; e in questi casi si ricorre ad una Commissione mista dei due rami del Parlamento, o composta di persone dotte in materia.

Non risponde all'argomento che il Fondo del culto è patrimonio dello Stato; si limita a dire che la consuetudine può acquistare forza di tradizione, quando non sia contraria alle leggi.

Replicando poi al ministro degli affari esteri, dice che potrebbe offrirgli uno studio sui sistemi coloniali delle varie nazioni, dal quale apparisce che in nessun paese si dà alla Camera dei deputati il diritto di discutere i bilanci delle colonie; anzi a queste non si applica lo Statuto.

Quanto alla legge del 1903, ricorda che dal Parlamento si è spesso domandato se sia mai stata applicata.

Domanda al relatore che gli spieghi che cosa significhi in un bilancio di assestamento una spesa avente carattere politico.

Tornerà altra volta sopra questo argomento per dimostrare la stranezza che noi abbiamo di voler organizzare colonie senza colonie.

Dice che, tolti pochi impiegati e soldati residenti sulle sponde dell'oceano Indiano o nell'Eritrea, nessun altro sa che cosa siano le nostre colonie.

Terminando, fa dono di un suo volume sull'Africa italiana al presidente del Consiglio, e dice che ne farà omaggio al Senato.

BLASERNA, relatore. Alla domanda rivoltagli dal senatore Pierantoni, non può rispondere se non che, se vi sono bilanci di previsione, occorre che vi siano anche bilanci di assestamento.

I bilanci dell'Eritrea e della Somalia, prima uniti a quello del Ministero degli affari esteri, in forza dell'ultima legge ne sono stati giustamente staccati.

Non crede esatto che le colonie siano sconosciute; nel Senato vi sono molti che le hanno visitate.

Accettando la teoria del senatore Pierantoni nessuno potrebbe discutere neppure i bilanci dell'Italia, perchè non tutti conoscono tutte le Provincie del nostro paese.

Concludendo, invita il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano i capitoli del bilancio ed il riassunto.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

MARIOTTI FILIPPO e DI PRAMPERO, segretarii, danno successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, che sono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, Luigi Dentice, principe di Frasso, Tommaso conte Gessi, ed ing. Adolfo Engel.

Dichiara convalidate le loro nomine, e li ammette a prestare giuramento.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 » (n. 830).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARAFA D'ANDRIA. Non intratterrà il Senato intorno alla politica del Governo e non credo che si debbano provocare dal ministro dichiarazioni maggiori di quelle che egli ha già fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Non si unisce nemmeno a quella parte della pubblica opinione la quale pretendeva che, di fronte ai novelli aggruppamenti delle potenze, il ministro degli affari esteri dichiarasse esplicitamente verso quali paesi la nostra poltica internazionale dovesse orientarsi. Tali dichiarazioni sarebbero imprudenti, o, per lo meno, superflue. Mai come in questi tempi la politica dell'Italia si è rivelata al paese.

La nostra condotta negli affari macedoni, resa pubblica dall'ultimo *Libro verde*, quella seguita nella conferenza di Algesiras e all'Aja e quella diretta alla costruzione delle ferrovie transbalcaniche, sono fatti che hanno maggiore eloquenza delle parole. Ricorda le dichiarazioni fatte due anni or sono dal ministro Guicciardini in quest'aula allorchè disse che nel rinnovare la triplice, avevamo dichiarato alla Germania che il patto d'alleanza non doveva mai impegnarci in un eventuale conflitto con l'Inghilterra, e poi si giudichi dell'opportunità di dichiarazioni verbali che dovessero superare nella loro accentuazione la parola del fatto.

Crede che l'attuale ministro, assumendo la direzione delle cose internazionali, accettò un'eredità assai discutibile pel suo valore e seppe, nei limiti del possibile e col benefizio dell'inventario, restaurare un patrimonio che era stato assai male amministrato.

Lascia dunque da parte la politica generale e richiama l'attenzione del Senato e del Governo sopra qualche punto di grande importanza economica.

Comincia dalla ferrovia Danubio-Adriatico, alla cui combinazione finanziaria l'Italia partecipa con parecchi milioni. Questa ferrovia, insieme all'altra che da Monastir dovrà finire all'Adriatico, rappresenta un grande interesse pel nostro paese. Se il Mediterraneo è la grande via aperta alla marina nostra per gli Oceani e per le estese coste del suo bacino, l'Adriatico è la via diretta dell'Oriente europeo e può divenire quella dell'Oriente asiatico, quando non si trascuri una condizione favorevole, che spetta soltanto a noi di mettere in valore.

Accenna alla possibilità della navigazione interna del bacino del Po, che consentirà a Venezia di riprendere in parte il suo antico posto nel mare Adriatico. Un noto economista francese, amico dell'Italia, Charles Loiseau, dice, paragonando Genova a Venezia, che non vi è peggiore condizione per un porto di quella di essere separato dal suo *hinterland* naturale da una catena di monti che gli stia a ridosso, e nessuna migliore di quella di trovarsi presso la foce di un fiume navigabile. Nessun fiume sbocca accanto a Genova, essa non si trova nelle condizioni di Amburgo, Rotterdam, Anversa. La galleria dei Giovi è la via dove si addensa tutto il commercio di transito e di esportazione, che da Genova si dirige nel bacino del Po ed oltre le Alpi. Alcuni stabilimenti industriali dell'Alta Italia dovettero pochi anni addietro sospendere il lavoro mentre il carbone s'ammassa sulle banchine genovesi.

La via fluviale Adriatico-Lombarda farebbe di Venezia il porto di transito fra l'Oriente europeo, l' Oriente asiatico e la valle del Po; la via di transito fra l'Oriente asiatico e i paesi occidentali d'Europa.

L'utilizzazione delle forze idrauliche sgraverebbe il nostro paese dall'onere pesantissimo di importare il carbone dall'estero. Si calcola da qualche autorevole economista, un alleviamento nell'importazione di circa cento milioni. I trasporti per fiume si calcolano a un quarto della spesa di quella che occorrerebbe se si facessero per ferrovia. E il vantaggio sarebbe di tutta l'Italia, poichè le Puglie potrebbero allacciare le loro linee di navigazione a Venezia per l'esportozione dei prodotti agricoli.

Il generale Bigotti si fece autorevole apostolo della navigazione interna all'ottavo Congresso di navigazione, che si tenne a Parigi, e la letteratura economica francese prese in seria considerazione le parole di questo nostro italiano, anche perchè la Francia sentiva come le comunicazioni attraverso l'alta Italia giovassero ai suoi traffici.

Ora esorta il ministro a considerare la ferrovia Danubio-Adriatico in relazione alla navigazione interna del Po, a considerare quale importanza e quali spese la Germania ha fatto per la navigazione interna dell'impero, e a ricordare come gli Italiani si giovassero un tempo delle vie d'acqua della penisola. Il granito che è servito alla costruzione della basilica di San Pietro venne da Baveno sul lago Maggiore, fu trasportato pel naviglio grande a Milano, poi pel naviglio di Pavia, il Ticino e il Po a Venezia. Da Venezia fece il giro d'Italia e venne a Fiumicino alla bocca del Tevere.

È sicuro che il ministro degli affari esteri non gli dirà che avrebbe fatto meglio a parlare di queste cose al ministro dei lavori pubblici. Le sue osservazioni sono rivolte al Governo nella sua unità organica e alla mente del ministro che deve sapere abbracciare i problemi economici internazionali nel suo complesso.

Ma un altro problema di non minore importanza si presenta all'Italia marinara: la guerra di tariffe tra la bandiera nazionale e l'estera sull'Oceano Atlantico, per i viaggi tra gli Stati Uniti d'America e il Mediterraneo. Guerra la quale non va considerata come un fenomeno normale della concorrenza, per le gravissime conseguenze economiche che può portare.

Fino al 1901 la bandiera estera aveva la preminenza del traffico degli emigranti. Con forte tonnellaggio, con alte velocità, metteva a disposizione degli emigranti da 45 a 50 mila cuccette, contro 25 o 30 mila che metteva la bandiera italiana.

La nostra legge sull'emigrazione giovò a spingere le Compagnie ad eliminare il vecchio materiale e a costruire nuove navi che per tonnellaggio, velocità, adattamenti di ogni sorta, rispondessero ai principî di umanità, e costituissero un incoraggiamento a preferire la nostra bandiera a quella di altri paesi.

Il grande sviluppo dell'industria americana e le nostre condizioni economiche, aumentando l'emigrazione, concorsero efficacemente al rinnovamento della nostra flotta mercantile.

Sorsero cantieri a Palermo, Ancona, Muggiano e Riva Trigosa, e non ostante la legge del 1901, che aboliva ogni forma di protezionismo (abolendo i premi di navigazione e limitando quelli di costruzione), lo sviluppo non si arrestò. Dal 1901 a oggi la flotta transoceanica italiana si è rinnovata. Sorsero nuove Compagnie di navigazione e quelle costituite con capitale straniero furono riscattate dal capitale italiano. In pochi anni si spesero 150 milioni di lire per nuove costruzioni e, alla fine di quest'anno, la nostra marina raggiungerà, sulle linee transoceaniche, il numero di 78 mila cuccette, mentre quella estera resta stazionaria.

La marina estera sottrae alla marina italiana per soli noli di emigrazione, circa 30 milioni, senza contare i noli delle merci e dei passeggieri così detti di classe.

Ciò impensierì la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'immigrazione e il Consiglio superiore della marina mercantile.

Le proposte riforme alla legge sull'emigrazione, contenute nel disegno di legge del ministro degli affari esteri, hanno dato l'allarme alle Compagnie estere, che si sono preoccupate della novella politica marinara italiana.

Di ciò va dato lode al ministro. Nel febbraio di quest'anno le Compagnie straniere s'adunarono in conferenza a Londra e discussero di questo movimento italiano che finora si era limitato al 30 per cento del traffico complessivo.

Al termine legale della conferenza del Mediterraneo, le Compagnie italiane avevano dichiarato di volere una parte maggiore di traffico. Al rifiuto opposto dalle Compagnie estere si ritirarono dalla conferenza. Si iniziò così la sfida e la lotta ferve col danno di tutti.

Pare che poco dopo scoppiato il dissidio, gli ambasciatori di

Francia, Germania e Inghilterra presentassero tre note concernenti la politica marinara nostra, dalla quale si sentivano minacciati. Ignora quale risposta il nostro ministro abbia data; ha ragione di sperare che essa deve essere stata conforme ai principii che informavano il nuovo disegno di legge sull'emigrazione.

A Londra non sa se si sia già tenuta la conferenza annunziata per i provvedimenti diretti a combattere la bandiera italiana, e i giornali esteri dicono che si dovrà fiaccare il nostro orgoglio. Il diritto non è orgoglio, è giustizia. L'Italia non reclama privilegi, ma tutela di interessi legittimi e civili. L'Italia ha creato una flotta di circa 45 transoceanici e vuole la sua parte sul mare in compenso dei sacrifizi fatti. Però esorta il Governo a proseguire nella buona via, valendosi dei poteri discrezionali che la legge e il regolamento su l'emigrazione gli offrono. Fino a quando una nazione è retta dal regime capitalistico, il benefizio economico di tutti non potrà aversi se non dall' incremento onesto del capitale, e il capitalismo marittimo ha grandissima parte nella funzione economica del paese.

La scienza economica fa un largo posto alla distribuzione delle ricchezze. Se la produzione di esse può paragonarsi ai globuli rossi del sangue, la distribuzione rappresenta le vene e le arterie nelle quali questo sangue circola e dà vita all'organismo.

I destini d'Italia sono cantati dalle onde del mare, da quelle onde che, dalle guerre puniche ai fasti delle nostre Repubbliche marinare, furono testimoni della parte migliore della nostra storia (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta un disegno di legge per nuovo organico del personale del R. istituto di Montagnana.

A nome poi del ministro delle finanze presenta il disegno di legge:

Spesa addizionale per la costruzione di un edificio ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca.

Presentazione di relazione.

BISCARETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta.

Ripresa della discussione.

DE SONNAZ. Accenna alla Conferenza della pace tenuta all'Aja nell'estate scorsa, ed è lieto che l' Italia abbia avuto in quella Conferenza una ragguardevole parte.

Ricorda l'opera illuminata e sapiente del compianto senatore Tornielli, che col suo tatto, con la sua accortezza si era creata una posizione affatto speciale, così da essere da tutti apprezzato e stimato nell'alto consesso diplomatico.

Spera che fra non molto l'onorevole ministro degli affari esteri vorrà far conoscere al Senato gli Atti della Conferenza dell'Aja.

La politica italiana è una politica di pace e di concordia fra i popoli. L'Italia, ferma e costante nelle sue alleanze e nelle sue amicizie, può continuare nelle sue idee pacifiche senza timore, perchè non ha da annoverare che simpatie fra le nazioni straniere.

Dice che in Italia l'esercito e la marina sono popolari e meritano la maggior cura del paese. L' esercito non è soltanto il difensore, ma anche il nume tutelare dell'Italia. La marina continua le gloriose leggende delle nostre città marinare, ed è nostro orgoglio.

Ricorda poi che negli ultimi anni il Parlamento ed il Governo si occuparono del miglioramento di tutti i nostri servizi all'estero e specialmente del diplomatico.

Si augura che i vantaggi annunziati nella dotta relazione del senatore Blaserna possano presto realizzarsi.

La diplomazia italiana ha un vivo sentimento di gratitudine per il Governo e per il Parlamento. Raccomanda al ministro la questione degli assegni diplomatici.

Accenna da ultimo alla riforma del corpo consolare, riforma che si impone e che dovrà tornare di grande giovamento per tutti e più specialmente per le nostre colonie all'estero.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Autorizzazione della spesa di L. 70,000 per la sistemazione degli uffici degli atti giudiziari e delle successioni e per l'ampliamento dell'ufficio di bollo e della conservatoria delle ipoteche in Milano.

Giuramento del senatore Gessi.

Introdotto dai senatori Finali e Pasolini-Zanelli, presta giuramento il nuovo senatore, conte Tommaso Gessi.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Raccomanda al ministro di presentare alle Assemblee legislative i Libri verdi sopra il trattato di Algesiras, sull'arbitrato del Venezuela, i processi verbali, le relazioni ed i documenti pubblicati per ordine del Governo dei Paesi Bassi, le relazioni ed i documenti delle Conferenze per la pace.

Ricorda le consuetudini del Parlamento francese, di quello tedesco e dell'inglese, in rapporto a tali presentazioni di documenti diplomatici.

Conchiude che il ministro non potrà negarsi di far cosa doverosa e reclamata dalla coscienza pubblica.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ringrazia la Commissione di finanze ed i senatori Carafa D'Andria e De Sonnaz delle parole benevole per la politica internazionale italiana.

Come ebbe già a dire nell'altro ramo del Parlamento, l'indirizzo di essa rimane invariato e fermo.

Sarebbe poco serio che ad ogni stormire di fronda, ad ogni allarme, quell'indirizzo fosse cambiato (Bene).

Quanto alla ferrovia balcanica trova opportuni i suggerimenti dati dal senatore Carafa per la navigazione del Po; è certo che il ministro dei lavori pubblici ne terrà conto, e l'oratore non mancherà di ricordargli la questione.

Bisogna stabilire nuove linee di navigazione perchè la ferrovia balcanica possa tornar di vantaggio anche all'Italia, e non sia costruita solo a beneficio delle altre nazioni.

Passando poi l'argomento della protezione alla marina mercantile, riconosce che la legge dell'emigrazione era improntata ad un senso di diffidenza per la marina nazionale e rappresentava una reazione.

Venne la legge del 1901 la quale istituì con criterio rigoroso un intervento dello Stato e disciplinò tutta la materia

Fu fatta, è vero, una larga parte alla marina straniera, non solo perchè non era possibile interdire ad essa la concorrenza alla nostra bandiera, ma anche perchè si ritenne che l'intervento della marina straniera potesse essere uno stimolo al progresso di quella italiana.

Dimostra che l'attuale diminuzione dei noli di ritorno dall'America del Nord, che è eccessiva, non può essere permanente e quindi è chiaro che le Società straniere operano in perdita per distrugge la marina italiana; dopo si avranno noli alti. È quindi giustificato l'intervento del Governo a favore della marina nazionale ed il Governo non rifiuta di darlo; sono in corso anche dei provvedimenti per estendere ai viaggi di ritorno le disposizioni della legge di emigrazione.

È allo studio anche il provvedimento per un nolo minimo di ritorno per gli emigranti. Ad ogni modo si terrà sempre conto degli obblighi derivanti dai trattati.

Però a questo riguardo deve fare una dichiazione che parrà grave, ed è questa: la marina nazionale merita tutta la considerazione del Governo e l'avrà; ma l'oratore vorrebbe che fosse di-

spersa persino l'apparenza di certe coalizioni, di cui si sussurra, per mettere il Governo nella impossibilità di trovare concorrenti alle linee di navigazione sussidiate. Se tale coalizione esistesse, nessun provvedimento a favore delle Società italiane di navigazione, troverebbe più l'approvazione del Parlamento. (Approvazioni).

Il senatore De Sonnaz ha ricordato la conferenza dell'Aia ed i risultati soddisfacentissimi che essa ha dato, ed ha messo in rilievo l'opera della nostra delegazione.

La parte che questa ha avuto nella conferenza dell'Aja, ed il prestigio di cui era circondata nelle discussioni e deliberazioni, è tale da soddisfare l'amor proprio di ogni italiano (Bene).

Assicura il senatore De Sonnaz che non si rifiuta di esaminare la questione degli assegni diplomatici di cui ha parlato. Non esclude che un miglioramento si potrà fare nell'avvenire. Dice che una Commissione ha studiato la riforma consolare: l'oratore si riserva di esaminare le proposte della Commissione durante le vacanze parlamentari, e di presentare poi un progetto di legge.

Con la riforma consolare, con quella delle scuole all'estero avrà compiuto l'intero programma delle riforme del suo Ministero.

Presenterà poi il *Libro verde* per il Marocco. È quasi pronto quello per la Macedonia e per le vertenze tra l'Italia e la Turchia, ed alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà i documenti della conferenza dell'Aja per la pace e per il diritto internazionale privato.

on queste dichiarazioni crede di aver soddisfatto gli oratori, e dimostrato l'interesse del Governo pei problemi che si riferiscono alla politica internazionale (Approvazioni generali).

BLASERNA, relatore. A nome della Commissione di finanza, dichiara che il ministro degli affari esteri troverà in essa appoggio sicuro e costante per lo svolgimento del programma politico che egli ha tratteggiato.

Ringrazia poi il senatore De Sonnaz delle gentili parole che gli ha rivolte.

DE SONNAZ. Ringrazia il ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazione.

MEZZANOTTE. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine fissato dall'art. 7 della legge 25 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie per ferrovie dello Stato ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio ed i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908 (n. 810).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 809);

Stanziamento di L. 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909, con la denominazione: Spese per la Macedonia (n. 822).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908.

Presentazione di relazioni.

FINALI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

PARPAGLIA. Presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per il Real corpo delle miniere.

La seduta è tolta alle ore 18.

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 giugno 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 14.15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni.

FRIGERIO. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Miglioramenti economici pel personale civile tecnico della R. marina;

Miglioramenti ai contabili, al personale subalterno dei guardiani di magazzino e ai disegnatori della R. marina.

BISCARETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Separazione del comune di San Nicola la Strada dal mandamento di Marcianise ed aggregazione al mandamento di Caserta.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, trasporti di fondi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 e saldo di spese residue degli esercizi precedenti;

Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905, e assegnazione di L 2,000,000 per altre spese straordinarie del Ministero della marina.

Per il senatore Tranfo.

DE SETA ENRICO. Si associa alla commemorazione fatta ieri in Senato del compianto senatore Tranfo, e propone l'invio delle condoglianze alla famiglia del defunto, alla quale il Tranfo ha lasciato soltanto una larghissima eredità di affetti.

PRESIDENTE. Avverte che la presidenza ha già trasmesso alla famiglia una lettera di condoglianza.

Giuramento di senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Caldesi e Tassi presta giuramento il senatore Engel.

Introdotto nell'aula dai senatori Annaratone e Baldissera presta giuramento il senatore Lamberti.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

PALUMBO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima ».

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908 » (n. 883).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, presidente e relatore della Commissione di finanze. Comincia col pregare il ministro del tesoro di fornire alla Commissione di finanze ed al Senato rassicuranti dichiarazioni su due argomenti.

Anzitutto è indispensabile che si mantenga una separazione netta fra le entrate e le spese di un esercizio e quelle degli altri,

separazione la quale, nell'ordine contabile o finanziario, equivale alla divisione dei poteri nell'ordine costituzionale.

Ricorda che il bilancio di previsione aveva una differenza attiva di 54 milioni, che ora, in sede di assestamento, si riduce a 50, essendo aumentate le spese di circa 4 milioni.

Questo avanzo però non risponde interamente alla realtà, e ciò lo stesso ministro del tesoro ha riconosciuto nell'altra Camera. Infatti sono portati in entrata 22 milioni che costituiscono residui attivi di precedenti esercizi.

La cosa non è regolare, ed è tanto più grave inquantochè nel bilancio dell'entrata, si ripete lo stesso espediente, per 7 milioni, per l'esercizio 1908-909.

Raccomanda al ministro del tesoro di abbandonare siffatti espedienti, che non giovano alla sincerità del bilancio, e possono dar vita ad equivoci funesti.

Nota poi che sono portati in entrata 100 milioni dati alle ferrovie. Per questa impostazione, la Commissione di finanze non crede di esprimere un giudizio così rigoroso, come per i 22 milioni di cui ha parlato, perchè, come è detto al capitolo 141 *bis*, si tratta di un uso temporaneo, salvo reintegro.

Viene a trattare delle ferrovie, ed osserva che i risultati che si presentano di questa grandiosa gestione, non debbono essere troppo evidenti, se dall'esame degli stessi dati si traggono argomenti pro e contro l'esercizio di Stato.

Ricorda che nello scorso anno la Commissione di finanze pregò il ministro di presentare, insieme al bilancio consuntivo 1906-907, il conto completo del costo del riscatto delle ferrovie e del loro trapasso al regime di Stato; e in secondo luogo di presentare un conto preciso e chiaro intorno all'esercizio delle ferrovie.

Poichè il ministro del tesoro non ha potuto fino ad ora soddisfare il primo di questi due voti, l'oratore gli rinnova la preghiera a nome della Commissione di finanze.

Quanto al conto dell'esercizio, esso fu presentato; ma i suoi risultati non sono interamente soddisfacenti, tanto che, pur fondandosi sugli stessi documenti, non si è d'accordo nello stabilire nè la percentuale delle spese di esercizio, nè quella degli utili dello Stato.

Non nega le difficoltà di un conto relativo ad una gestione ferroviaria colossale come la nostra; ma osserva che, quanto maggiori sono stati i sacrifici dello Stato, tanto più s'impone una dimostrazione del come le spese siano state fatte e dei risultamenti dell'esercizio.

Riconosce che oltre alle difficoltà generali ve ne sono anche delle speciali. Invero l'Amministrazione delle ferrovie non è esercizio privato, nè esercizio di Stato propriamente detto.

Di più, in quest'azienda bisogna distinguere il lato industriale dal lato che si riferisce al pubblico servizio.

Raccomanda che gli studi intorno ad una razionale sistemazione di questa contabilità, siano sollecitamente compiuti.

Critica l'impostazione di una somma, fatta nel presente bilancio a titolo di canone pagato dalle ferrovie allo Stato, impostazione che non si comprende dal momento che oggi allo Stato spetta per intero l'utile della gestione ferroviaria.

Giudica poi eccessiva la somma di 276 milioni che figura nel bilancio delle ferrovie come partite di giro; e raccomanda al ministro lo studio di questo tema, osservando che la detta cifra indica la grandissima imperfezione della contabilità dell'Amministrazione ferroviaria.

Si occupa poi degli economati generali, ed osserva che in quello di Toscana si usa di far fare ai parroci un deposito a garanzia di danni.

Trova strano che questi depositi non figurino in alcuna guisa nel bilancio, secondo il quale l'economato generale della Toscana non presenta alcuna differenza rispetto agli altri.

Venendo poi all'Amministrazione del Fondo per il culto, nota che l'art. 6 del progetto di legge le concede la facoltà di pagare le spese di esercizio con qualunque fondo, tanto di competenza, quanto di residuo.

Censura questa facoltà, la quale si presta a coprire le irregolarità del bilancio.

Risulta infatti che il fondo relativo alle congrue è insufficiente, tanto che il primo semestre 1908 non può esser pagato se non col fondo 1908-909.

Non è chi non veda come si arriverà al punto in cui la competenza sarà divorata dalla necessità degli esercizi precedenti.

Parla quindi delle pensioni, ed osserva che coloro che si stupiscono dell'aumento delle pensioni stesse, non considerano che esso è una conseguenza inevitabile dell'aumentato numero dei funzionari dello Stato, nonchè della chiamata di sempre nuove categorie di stipendiati o salariati al godimento delle pensioni.

Non crede di esagerare dicendo che tra pochi anni l'onere delle pensioni giungerà ai cento milioni, cifra che potrà anzi essere superata se verranno spostati i due limiti: dei quattro quinti come massima pensione, di ottomila lire come massimo stipendio.

Soggiunge che i provvedimenti escogitati dal Governo per frenare l'aumento delle pensioni, saranno sufficienti a patto che i ministri usino severità e fermezza nel non licenziare improvvidamente funzionari ed impiegati ancora validi di mente e di forze e, più di altri, esperti e capaci.

Osserva altresì che il limite posto dall'art. 14 del progetto ai collocamenti a riposo con diritto a pensione, si rivela nella pratica inefficace, ond'è lecito supporre che per qualche via si riesca ad eludere lo spirito della legge, pur obbedendo al suo letterale precetto.

Sembra infatti che di frequente, senza invitare per iscritto un funzionario a chiedere il collocamento a riposo, nel qual caso la pensione sarebbe data di autorità e si rientrerebbe nell'art. 14, si faccia conoscere all'impiegato che il suo collocamento a riposo sia stato deliberato, cosicchè egli si induca a prevenirne l'annuncio con la sua domanda, ed allora si rientra nel caso della pensione di diritto.

Così gli è stato riferito che al Ministero della guerra si neghi il collocamento in posizione ausiliaria all'ufficiale che non presenti la domanda, ma attenda che il suo collocamento a riposo sia deliberato con atto d'autorità.

Raccomanda vivamente al ministro del tesoro di curare che nelle singole Amministrazioni siano adottati a questo riguardo i criteri più severi, nell'interesse della buona amministrazione e della finanza dello Stato.

Conclude esprimendo fiducia nel senso del ministro del tesoro, il quale terrà conto delle raccomandazioni da lui esposte, e che gli furono ispirate dal vivo desiderio di veder sempre meglio consolidate le buone condizioni della nostra finanza (Approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro. Non è facile dare risposte complete, per quanto brevi, al relatore della Commissione di finanze sulle profonde questioni da lui toccate. Ognuna di tali questioni richiederebbe un discorso a parte. Si limiterà a brevi dichiarazioni.

Vorrebbe e potrebbe dimostrare che nella sostanza è d'accordo col senatore Finali e col senatore Rattazzi, relatore del bilancio dell'entrata, che non si debba proseguire nel sistema di trasportare da un esercizio all'altro gli avanzi accertati di un esercizio chiuso. Nell'altro ramo del Parlamento ha già esposto le ragioni che hanno determinato nel passato tale sistema e dubita che la questione possa ora essere così grave come si crede.

Dimostra che è stato necessario sopportare spese grosse ed urgenti, di fronte alle quali si è dovuto ricorrere ad una somma presa dagli avanzi dell'esercizio precedente.

Il ministro del tesoro si è trovato dinanzi ad un obbligo fattogli da leggi; le quali hanno ordinato che alle spese da esse dipendenti si dovesse provvedere con fondi dell'esercizio precedente, mettendoli nel movimento di capitali. Ciò non può far supporre che il ministro del tesoro non abbia tenuto in grande considera-

zione le raccomandazioni fatte dalla Commissione di finanze nel passato; ed è da notare che tutta la somma tolta all'esercizio 1906-1907 è stata restituita.

Nell'attuale esercizio l'avanzo complessivo è di 51 milione.

Da questa somma, tolta quella da restituire alla Cassa del tesoro, rimane un avanzo netto di 29 milioni per l'esercizio in corso.

Da quanto ha detto si può ritenere esaurita la prima questione sollevata dalla Commissione di finanze.

In quest'ultimo periodo di lavori parlamentari sono cresciute le spese in seguito all'approvazione di nuove leggi; ma per buona fortuna e per la prudenza usata nell'accertamento delle entrate, anche queste sono contemporaneamente aumentate; di fronte a 33 milioni di spese nuove si può calcolare una nuova entrata di 50 milioni.

Altri avanzi, per molte altre ragioni, si avranno alla chiusa dei conti; quindi si può affermare che vi è una situazione di bilancio che si può dire veramente buona e florida.

Fa notare che durante l'attuale esercizio si sono superate molte difficoltà; vi sono state diminuzioni di entrata nel dazio sul grano per circa 50 milioni, nell'imposta sui fondi rustici, per 4 milioni e mezzo, nel petrolio per circa 8 milioni.

Di fronte a queste diminuzioni, vantaggiose all'economia nazionale e di cui dobbiamo compiacerci, tutti gli altri cespiti presentano aumenti tali da coprire non solo quelle diminuzioni, ma da lasciare un margine rilevante.

Questa condizione della finanza italiana ha indotto il Governo a proporre al Parlamento che una parte degli utili di questo esercizio, per la somma di 26 milioni, fosse destinata alle spese straordinarie del Ministero della guerra.

Passa alla questione del bilancio ferroviario. È vero che per le liquidazioni il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici non si sono trovati in grado di dare un conto esatto e completo.

Espone le ragioni delle difficoltà, riassumendo brevemente le partite di queste liquidazioni.

Dice che non solo è regolare prendere denari alla Cassa del tesoro, a preferenza di far debiti, ma ciò è desiderabilissimo.

D'altra parte il tesoro anche in questo caso non ha fatto che eseguire le leggi del 1905 e del 1906.

Il tesoro ha pletora di mezzi ed ha potuto anche dare fondi alle ferrovie di Stato, affinchè provvedessero alla fornitura del materiale.

Il bilancio ferroviario, come gia dichiarò alla Camera elettiva, è ben lontano dalla perfezione: è presentato per la prima volta al Parlamento e potrà esser fatto bene quando vi sarà la riforma di tutta la contabilità dell'Amministrazione ferroviaria.

Una Commissione, incaricata dai Ministeri competenti, studia tale riforma ed ha condotto a buon punto il lavoro.

L'oratore si augura che il nuovo bilancio potrà giovarsi degli studi di tale Commissione.

Delle partite di giro sarà meglio parlare quando sarà attuata la riforma della contabilità di Stato, per la quale è stato presentato un progetto di legge.

Dubita però che possano essere soddisfatti tutti i desideri della Commissione di finanze. Condivide l'amore di semplicità, ma questo non deve essere esagerato fino al punto di escludere partite che pur giovano agli studi del bilancio.

Quanto alla questione dell'Economato di Firenze, esso si trova in condizioni diverse da quelle degli altri Economati, pei quali vigono altre leggi.

Egli però al sistema di Lombardia preferisce quello della Toscana, ove il parroco, prima di assumere il possesso della parrocchia, deve dare una cauzione, che va poi restituita, secondo le contingenze, al parroco stesso, od ai suoi eredi.

Occorrerà unificare, anche per questa parte, la nostra legislazione.

Quanto alla forma contabile del bilancio dell'Economato di Firenze, condivide le idee del senatore Finali, giacchè il conto deve contenere in attivo e passivo le cauzioni.

Nè crede sia ora il momento di trattare la grossa questione delle pensioni, che è sottoposta allo studio di una Commissione reale.

Non si illude che la innovazione introdotta in questo disegno di legge escluda tutti i guai; ma non farà certo male.

Per frenare l'eccesso del numero delle pensioni, occorre che i ministri siano severi nell'ammettere il licenziamento di impiegati ancora in condizioni di servire l'Amministrazione.

Dice che la Corte dei conti è incaricata di sincerarsi se le domande di collocamento a riposo siano spontanee.

Altri provvedimenti si potranno prendere quando il Parlamento esaminerà il disegno di legge sulle pensioni.

E passa alla questione riguardante il crescere continuo delle spese; argomento trattato pure dal senatore Rattazzi nella relazione sul bilancio dell'entrata.

L'aumento delle spese è un fatto che dà a pensare, ma esso è una conseguenza necessaria dello evolversi e del progredire dei servizi affidati allo Stato, e del crescere continuo dei bisogni e dei desideri.

È stata riconosciuta da tutti la sproporzione esistente fra gli stipendi degli impiegati dello Stato e la misura dei prezzi delle cose necesserie alla vita, e tra gli stipendi stessi e la retribuzione che i privati danno ai loro impiegati; di maniera che non si poteva indugiare più oltre la perequazione e l'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato.

È pur vero che, al continuo sviluppo dei servizi richiesti allo Stato, corrisponde lo sviluppo della ricchezza nazionale, dalla quale vengono continui e progressivi aumenti nel bilancio dello Stato.

Da un prospetto fatto per mettere a confronto, durante i quattro esercizi dal 1903-904 fino al 1907-908, gli aumenti e l'andamento dell'entrata, apparisce che quest'anno il bilancio ha potuto sostenere le perdite per la diminuzione del dazio sul grano e sul petrolio, e della tassa sui fondi rustici, mediante l'aumento degli altri cespiti di entrata.

Da questo prospetto emerge che sono in diminuzione costante le imposte dei fondi rustici per 16 milioni; in diminuzione saltuaria, siccome quello che segue l'andamento dei mercati, il prodotto del dazio sul grano.

Altra diminuzione vi è nei dazi di consumo, perchè si sono favoriti i Comuni con 20 milioni a risarcimento della perdita da essi avuta per l'abolizione del dazio sui farinacci; perchè si sono avvantaggiate le condizioni delle città di Roma e di Napoli; perchè infine si sono favoriti tutti i Comuni del Regno, consolidando i canoni dei dazi.

I cespiti in aumento meraviglioso, sono la tassa sugli affari per 42 milioni (parla sempre del prospetto relativo ai quattro esercizi suddetti); la ricchezza mobile per 33 milioni; le tasse di fabbricazione per 46 milioni; i dazi doganali, escluso il grano, per 72 milioni; i diritti di privativa per 46 milioni; le poste ed i telegrafi per 18 milioni; le tasse ferroviarie per 5 milioni.

La cifra offerta dai dazi doganali è notevole; perchè fa vedere come abbiamo potuto superare gli effetti della crisi americana con lievi sacrifizi; tanto che noi ci troviamo in migliori condizioni di altri paesi, come l'oratore dimostra, mettendo a raffronto la diminuzione della nostra importazione del grano, che è del 4.34 per cento, e quella della esportazione che è del 4 per cento, con le importazioni e le esportazioni dell'Inghilterra e della Francia, che hanno diminuito in maniera molto più notevole.

Concludendo si associa alle parole d'oro con le quali il senatore Finali ha chiusa la sua mirabile relazione, imperocchè sono anche suoi i voti che in presenza alla proporzione dell' aumento delle spese e di quello dell'entrate, non venga mai meno la prudenza del Governo e del Parlamento, acciocchè la solidità del bilancio nulla abbia a soffrire, in maniera che la nostra finanza possa continuare in quella via di progressivo sviluppo, nella quale è entrata. (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge con le relative tabelle.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

CASANA, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1908-909;

Spese militari fino al 30 giugno 1917;

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 1,000,000 dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli relativa a lavori eseguiti nel 1868 per la frana del Monte Echia o Pizzofalcone.

Presentazione di relazioni.

RICOTTI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico) sul Monte pensioni dei maestri elementari ».

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Proroga al 30 giugno 1909 della legge che modifica la tariffa doganale;

Spesa straordinaria di L. 80,000 per ultimare i lavori della fotografia della vòlta celeste affidati al R. osservatorio di Catania;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica e di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1907-908.

MARIOTTI G. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi;

Separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-1909 (n. 884).

Proroga del termine fissato dall'art. 7 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato (N. 874);

Maggiore spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della R. Legazione italiana in Cettigne (N. 873);

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 496, per le spese militari fino al 30 giugno 1910 (N. 824);

Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del R. esercito (N. 815).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 373, recante provvedimenti per i sottufficiali » (N. 823).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi 11 articoli.

SANI, relatore. All'art. 12, a nome dell'Ufficio centrale, prega il ministro di voler portare la sua attenzione sulla questione, già sollevata nella relazione presentata alla Camera dei deputati, sullo stesso progetto di legge.

La questione riguarda il reclutamento dei sottufficiali. L'Ufficio centrale si associa alle considerazioni fatte nell'altra Camera legislativa, riconoscendo che le condizioni attuali di ammissione non possono dare buoni sottufficiali.

CASANA, ministro della guerra. Riconosce che l'argomento è di grande importanza, e dichiara che accoglie l'invito dell'Ufficio centrale, come ha accolto quello della Commissione della Camera elettiva.

Dice che si stanno facendo degli studi per ritornare all'antico, abbandonando l'istituzione dei plotoni allievi.

Conchiude riconoscendo essere necessario che il sottufficiale abbia prestigio, oltre che dal grado, dalla cultura e dalle cognizioni indispensabili alle sue funzioni.

L'art. 12 e ultimo è approvato.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

BETTONI. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Divieto di fabbricazione, emissione e circolazione di stampe o biglietti imitanti i biglietti o altri valori di Banca e di Stato;

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle, e per il servizio delle tasse di fabbricazione e istituzione degli ispettori superiori delle gabelle.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni dalle leggi 2 giugno 1904, n. 216 e 14 luglio 1907, n. 484, relative agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari (n. 845);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 (n. 877);

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste nell'esercizio finanziario 1907-908 durante le vacanze parlamentari dal 4 aprile al 12 maggio 1908 (n. 852);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 (n. 870);

Approvazione di maggiori assegnazioni nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 per le spese della Commsisione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia (n. 851).

Ringraziamento.

PRESIDENTE. Comunica una lettera dell'on. Carlo Di Rudinì, il quale, a nome di suo padre, l'on. Antonio Di Rudinì, ringrazia il Senato dell'interesse più volte manifestato da quest'assemblea alle di lui condizioni di salute.

Presentazione di relazione.

CAVALLI. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge recante modificazioni negli organici del personale forestale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-903:

Votanti	97
Favorevoli	88
Contrari	9

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	98
Favorevoli	90
Contrari	8

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti. 97
Favorevoli 88
Contrari 9

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti. 97
Favorevoli 88
Contrari 9

(Il Senato approva).

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 97
Favorevoli 89
Contrari 8

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 97
Favorevoli 89
Contrari 8

(Il Senato approva).

Stanziamento di L. 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909, con la denominazione: « Spese per la Macedonia »:

Votanti 95
Favorevoli 86
Contrari 9

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-1908:

Votanti 95
Favorevoli 84
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 giugno 1908

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione al disegno di legge: « Giudizio dei Consigli di prefettura sui conti dei tesorieri comunali ».

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L 5,500,000 al capitolo n. 115 « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri » del bilancio dell'interno per il 1907-908;

Permuta di terreni con la Società « Ilva ».

Spesa addizionale per la costruzione dell'edificio ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca (Novara);

Autorizzazione per la spesa straordinaria di L. 1,300,000 dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli relativa a lavori eseguiti nel 1868 per la frana del monte Echia o Pizzofalcone;

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante lo esercizio finanziario 1908-909;

Autorizzazione di fondi par la liquidazione del riscatto della ferrovia Palermo-Marsala Trapani;

Maggiore assegnazione di L. 59,000 per la costruzione della casa demaniale in Therapia per uso della R. ambasciata in Costantinopoli;

Maggiore assegnazione di L. 69,000 per le spese di adattamento e di arredamento del palazzo demaniale ad uso della Regia ambasciata in Berlino.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il commercio degli agrumi e loro derivati.

ORIOLES, lamenta che il disegno di legge tenda a colpire un *trust* che si dice organizzato all'estero con la connivenza degli esportatori di Messina, mentre ripetute indagini ufficiali, amministrative e giudiziarie, hanno dimostrato infondata la duplice accusa.

Accenna, con cifre statistiche, ai prezzi dei prodotti derivati dagli agrumi sostenendo che i prezzi medesimi furono sempre perfettamente normali tranne per gli anni 1905-906 e 1906-907; il che dipese da varie cause naturali compresa la legge 8 luglio 1903.

Afferma perciò essere artificiosa l'agitazione per domandare questo disegno di legge, del quale esamina e combatte le particolari disposizioni che porteranno come conseguenza inevitabile di danneggiare sopratutto i piccoli produttori. (Commenti).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, difende il disegno di legge, rilevando che esso non mira punto, come si è detto, a risolvere il problema della industria agrumaria, ma vuole soltanto, come le precedenti leggi in argomento, provvedere alle più urgenti necessità momentanee.

Comprende l'opposizione degli interessi che il disegno di legge ferisce, ma non comprende come si possa negare l'esistenza di una crisi minacciosa nella produzione agrumaria, che costituisce una delle maggiori risorse economiche della Sicilia.

Ricorda le molteplici cause di questa crisi, notando che, trattandosi di prodotti di consumo generale e quasi di monopolio, non è spiegabile il rinvilio dei prezzi se non come la conseguenza di artificiose combinazioni a tutto beneficio dei produttori di acido citrico. (Bene)

Spiega, illustrandone i vari articoli, lo scopo del disegno di legge, dimostrando come esso serva a regolare la produzione e il commercio degli agrumi in guisa da tutelare equamente tutti gli interessi legittimi (Approvazioni).

Perciò conclude invitando la Camera ad approvare un provvedimento che è per tutti di utilità e di giustizia (Applausi — Vive approvazioni).

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

DISTEFANO, parla per fatto prrsonale, dichiarando che Palermo non si oppone a stabilire in Roma la sede della Camera agrumaria (Approvazioni).

ORIOLES, per fatto personale, afferma che le cifre statistiche da lui addotte sono tratte dalla relazione che precede il disegno di legge.

ZACCAGNINO svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Personè, Strigari, D'Alife, Guarracino, Masoni, Scorciarini-Coppola, Cimorelli, Celesia, Santamaria, Veneziale, Pro-

« La Camera, convinta che, se è giusto provvedere alle esigenze della produzione e del commercio degli agrumi e relativi derivati

della Sicilia e delle Calabrie, occorre pur provvedere alle somiglianti esigenze che si manifestano con urgenza minore e men viva in altre parti d'Italia, ove si coltivano agrumi, invita il Governo a provvedere con opportuna legge anche a queste ragioni ».

CAPECE-MINUTOLO svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Salvia e Marghieri:

« La Camera confida che il Governo, nel presentare la legge speciale di cui nell'art. 2, studierà il modo di estendere gli stessi vantaggi a quelle regioni che si trovino nelle condizioni di quelle considerate nel presente disegno di legge ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di accettare come raccomandazione questi due ordini del giorno.

ZACCAGNINO e CAPECE-MINUTOLO prendono atto della dichiarazione del ministro, e ritirano i loro ordini del giorno.

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità della presente legge agrumaria, passa alla discussione degli articoli ».

Dimostra l'esistenza della grave crisi nell'industria agrumaria in Sicilia, ed afferma che il disegno di legge non colpisce particolari interessi, ma provvede a tutelarli tutti, moderando e regolando insieme la produzione e il mercato (Approvazioni).

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, si associa alle considerazioni del ministro, e affida il disegno di legge all'approvazione della Camera, affermando che esso è accettato anche dal Consiglio provinciale di Messina (Approvazioni).

ORIOLES, per fatto personale, nega di avere a suo tempo combattuto il disegno di legge sul consorzio degli zolfi.

DE NAVA, della Commissione, dichiara di approvare il disegno di legge non come indice di un indirizzo di Governo, ma considerandolo come un atto di portata assai limitata per provvedere ad una impellente necessità.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio accetta l'ordine del giorno dell'on. Pantano.

All'articolo primo propone un emendamento nel senso di stabilire che la Camera agrumaria avrà sede a Messina.

(È approvato).

PANTANO, all'art. 2, domanda da chi saranno nominati i rappresentanti nelle varie sezioni della Camera agrumaria.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, osserva che vi è una lacuna per un errore di stampa.

Propone che due membri siano nominati dalla Deputazione provinciale e uno dalla Camera di commercio.

DE NAVA, crede necessaria la presenza di un rappresentante della Camera di commercio.

FULCI LODOVICO, si unisce a questo voto, osservando che i due membri dovrebbero essere nominati dal Consiglio provinciale.

PANTANO, propone che si escludano i rappresentanti dei prodotti degli stabilimenti impiantati nella regione.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, e GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, non accettano l'emendamento dell'on. Fulci Ludovico.

(Si approva l'art. 2).

PANTANO all'art. 3 propone:

« Con la stessa legge sarà disciplinato il modo con cui dovrà costituirsi e funzionare la Banca agrumaria, di cui all'art. 1°, lettera L ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede inutile questa proposta.

PANTANO non insiste.

ZACCAGNINO propone un emendamento all'art. 4, nel senso di stabilire che le sue disposizioni si applichino anche all'agro cotto della Calabria.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che si provvederà col regolamento.

CARNAZZA, all'art. 6, svolge anche per l'on. Aprile, il seguente emendamento:

« Alla Camera agrumaria è devoluta, come primo fondo e senza obbligo di rimborso, la somma di L. 200,000 da stanziarsi nel bilancio della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio in aggiunta agli stanziamenti ordinati colla legge 11 luglio 1904 ».

Accenna ad altre facilitazioni per le fabbriche di acido citrico.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non accetta l'emendamento; altrimenti domanderà che si sospenda la discussione.

CARNAZZA non insiste.

PANTANO, all'articolo 10 propone la seguente aggiunta:

« Sull'ammontare delle somme ricavate in più del prezzo minimo della valutazione annuale, la Camera ne preleverà annualmente una parte non inferiore al 15 per cento, che andrà in aumento del fondo sociale di cui all'art. 6 ».

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, dichiara che i membri della Commissione votano liberamente intorno a questa proposta.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega l'on. Pantano di non insistere.

DE NAVA prega pure l'on. Pantano di non insistere.

PANTANO mantiene il suo emendamento.

(Non è approvato).

FULCI LODOVICO propone che la tassa camerale sia liquidata in dieci centesimi per quintale, invece che in centesimi sessanta ciò che danneggia gravemente la città di Messina.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, osserva che la proposta dell'on. Fulci Lodovico equivale a sopprimere tutta la legge.

Prega l'on. Fulci di non insistere.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si unisce a questa dichiarazione.

FULCI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato).

CELESIA, all'art. 15, propone un emendamento nel senso di stabilire che le facilitazioni di questo articolo siano estese a tutte le regioni d'Italia.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde che si provvederà con una nuova legge a disciplinare la materia in tutta l'Italia.

CELESIA non insiste.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta un emendamento dell'on. Pantano all'art. 16:

« Con lo stesso decreto sarà disciplinato il rapporto fra la funzione delle sezioni e quelle della Camera agrumaria ».

PANTANO, all'art. 19, propone:

« Quando il fondo sociale della Camera agrumaria di cui agli articoli 6 e 10 avrà raggiunto la cifra di un milione, sugli ulteriori utili netti la Camera preleverà annualmente il 20 per cento per corrispondere sussidi di invalidità e di vecchiaia agli operai agrumari. Le relative somme saranno versate semestralmente alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, la quale amministrerà il relativo fondo secondo la Convenzione che sarà stabilita fra la Cassa e la Camera agrumaria ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta questo articolo sostitutivo.

(È approvato).

FARANDA anche a nome degli onorevoli Fulci Ludovico, Florena, Montemartini, Buccelli, Paniè, Alessio Giovanni, Turco, Dell'Acqua, Celesia e Mango, come articolo transitorio propone:

« Il prezzo in base al quale potranno farsi le anticipazioni di cui all'art. 7 della presente legge, sul citrato di calce e agro cotto che saranno depositati alla Camera agrumaria infra il 31 dicembre 1908, non dovrà eccedere la media dei prezzi verificatisi nei sei mesi precedenti di giorno del deposito ».

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, risponde che la Commissione può accettare una disposizione che provveda allo *stock* attuale.

PANTANO, propone che, fino al 31 maggio 1909, le vendite siano attribuite proporzionalmente a tutti i depositanti.

DE FELICE-GIUFFRIDA, della Commissione, dichiara che non ha elementi per giudicare intorno allo *stock*, e confida che il Governo studierà il modo migliore per risolvere la questione.

FULCI NICOLO' rileva l'importanza della questione, e domanda che si rimandi la seduta.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che la produzione esistente deve avere la precedenza su quella nuova; la sola questione è sul periodo in cui comincia la nuova produzione.

Propone che il periodo si stabilisca al 31 marzo.

PRESIDENTE, vista l'importanza della questione, rimanda la seduta.

La seduta termina alle ore 12 55

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14 55.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Dimissioni del deputato Cimorelli.

PRESIDENTE, comunica alla Camera una lettera colla quale il deputato Cimorelli rassegna le dimissioni da deputato del Collegio di Isernia.

(Sono accettate).

Dichiara vacante il Collegio di Isernia.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio risponde all'on. Pozzi circa la proibizione della pesca col cloro.

Dichiara che il Governo ha sempre impartito severe istruzioni per l'osservanza del divieto di tale pesca; se esse però non raggiungono pieno effetto, dipende dalla scarsezza dei mezzi per una continua e minuta sorveglianza.

POZZI osserva che questa pesca viene praticata impunemente e con gravi danni, specialmente nel mandamento di Sant'Angelo Lodigiano.

Invoca la più severa vigilanza e sollecita anche provvedimenti diretti a vigilare la vendita del cloro.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Merci circa il miglioramento delle condizioni economiche degli operai dei magazzini militari.

È lieto di annunciare che recenti disposizioni, le quali andranno in vigore col principio del prossimo mese di luglio, concedono notevoli miglioramenti.

MERCI si compiace di questo annuncio. Riassume i desiderî espressi da questo personale, e si augura che possano essere tutti prossimamente esauditi, accennando ad economie che potrebbero introdursi nella gestione dei magazzini militari, e che potrebbero essere più utilmente devolute a vantaggio degli operai.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, fa molte riserve circa la possibilità di realizzare le economie indicate dall'on. interrogante.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cicarelli, circa l'ampliamento della stazione ferroviaria di Solofra.

Dichiara che i lavori relativi sono compresi nel piano generale a seconda della rispettiva urgenza e saranno a tempo opportuno eseguiti.

CICARELLI insiste sull'urgente necessità di tali lavori, e si augura che siano senza indugio eseguiti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valentino e molti altri deputati i quali chiedono che uno dei treni diretti fra Napoli e la Calabria sia trasformato in direttissimo o aumentandone la velocità o sopprimendo alcune fermate.

Dichiara che le difficili condizioni delle linee non permettono una maggiore velocità e che le legittime esigenze delle popolazioni non consentono soppressione di fermata.

VALENTINO afferma che la velocità di quei treni diretti, che raggiunge solo i 36 chilometri all'ora, è irrisoria, cosicchè un provvedimento s'impone.

Si riserva di tornare sulla questione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Chiesa, all'on. Manna, all'on Santini ed all'on. Scalini circa le ragioni che consigliarono la restituzione di parte della cauzione alla Società d'assicurazione *Mutual Reserve.*

Ricordando le dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono su questo stesso argomento, si compiace, di fronte alle tante inesattezze diffuse per la stampa, di potere oggi ristabilire la verità dei fatti, dimostrando che l'opera dell'Amministrazione in questa questione va esente da qualsiasi censura.

Premette che la *Mutual Reserve*, avendo cominciato ad esercitare in Italia nel 1894, ed essendo stata invitata a depositare presso la Cassa depositi e prestiti la metà dell'ammontare dei premi riscossi in Italia, sostenne di non esser tenuta a tale deposito, perchè, essendo costituita col sistema del premio naturale, non era in obbligo di costituire la riserva matematica.

Ciò nondimeno il Ministero insistette perchè il deposito della metà dei premi fosse effettuato.

Nel 1899, avendo la Società assunto la forma normale dell'assicurazione a premio fisso, e la somma delle indennità da pagare superando i fondi disponibili, la Società si trovò a non avere che due vie: o esigere dagli associati mutui un supplemento di premi, conformemente ad un obbligo della polizza, o ottenere lo svincolo di una parte delle somme depositate.

Se purtroppo non pochi assicurati italiani si trovano ora delusi nelle loro legittime speranze e defraudati dei premi sborsati, ciò dipende in parte dal fatto che manca tuttora in Italia una legge la quale disciplini con apposite ed efficaci norme le imprese assicuratrici, ma in parte anche dal fatto che non pochi sono coloro, i quali si lasciano illudere dal miraggio di condizioni eccessivamente favorevoli, che nella pratica è risultato poi di impossibile esecuzione.

Aggiunge che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà il disegno di legge sulle Società di assicurazioni, augurandosi che il Parlamento vorrà sollecitamente discuterlo ed approvarlo (Commenti).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, afferma che in questa contingenza l'autorità giudiziaria ha, come sempre, compiuto scrupolosamente il suo dovere.

Non appena pervenuta l'istanza di un interessato, senza della quale prima non poteva prendersi alcun provvedimento, il tribunale di Roma nominò un sequestratario giudiziale dell'agenzia italiana della *Mutual Reserve.*

Pochi giorni appresso lo stesso tribunale dichiarava il fallimento della Società. E contemporaneamente, ad istanza del procuratore del Re, iniziavasi l'istruttoria penale relativa.

Esorta gli onorevoli interroganti e la Camera a non volere ora esprimere giudizi, che sarebbero prematuri e inopportuni, su questi atti dell'autorità giudiziaria, assicurando che questa, come ha fatto pel passato, così non mancherà per l'avvenire di fare tutto il suo dovere (Bene).

CHIESA afferma che anche le Società di assicurazione a premio naturale sono obbligate per legge al deposito della metà dei premi e che la restituzione del deposito medesimo non poteva farsi se non sulla prova dell'estinzione degli obblighi relativi assunti presso gli assicurati.

Nota che il Ministero del commercio fino da principio riconobbe pericoloso il sistema del premio naturale praticato dalla *Mutual Reserve.*

Così essendo, è tanto più deplorevole che in seguito lo stesso

Ministero abbia verso di questo largheggiato circa l'osservanza delle garanzie prescritte dalla legge (Bravo).

Deplora che, malgrado i continui ritardi della Società nell'eseguire i depositi, non siasi fatta, a carico di essa, che una sola ispezione in diciassette anni.

Una rigorosa ispezione s'imponeva almeno alla vigilia del rimborso della cauzione, specie dopo che l'Amministrazione aveva per più vie potuto accertare che gli affari dell'impresa non procedevano regolarmente.

Venendo più specialmente alla restituzione del deposito, ricorda le fasi per cui passò la pratica, le prime repulse, il successivo assenso del Ministero.

Osserva che, dalle carte rinvenute presso il rappresentante in Italia della Società americana, il quale si è poi dato alla fuga, risulterebbe che tale mutamento di opinione da parte del Ministero sarebbe effetto delle pratiche e delle insistenze di un autorevole avvocato, che è anche deputato al Parlamento.

Lo svincolo concesso alla *Mutual Reserve* è un fatto tanto più grave, inquantochè lo stesso svincolo fu costantemente negato ad una Società inglese basata essa pure sul sistema dei premi naturali.

Di fronte a questo complesso di fatti, che assumono aspetto di veri e propri reati, trova troppo lenta e fiacca l'azione dell'autorità giudiziaria, lamentando soprattutto che il rappresentante in Italia della Società abbia potuto impunemente ripararo all'estero, sottraendosi alla giustizia punitrice.

Deplora le indebite ingerenze spiegate in questa questione da un avvocato che è in pari tempo investito del mandato politico.

Si augura che tutte le responsabilità amministrative, politiche e morali siano imparzialmente e rigorosamente accertate (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

MANNA, di fronte alla eventualità di un giudizio di responsabilità che probabilmente sarà iniziato contro lo Stato, non può consentire che si affermi apertamente la illegalità del concesso svincolo (Rumori all'estrema sinistra).

Tanto più che l'oratore è convinto che tale svincolo, se fu più o meno opportuno, fu però strettamente legale (Rumori e interruzioni all'estrema sinistra — Il presidente richiama all'ordine gli interruttori).

SANTINI trova abile e generosa, ma non fondata la difesa tentata dall'onorevole Sanarelli dell'opera del Ministero.

Quanto al ministro, che autorizzò lo svincolo, egli potrà avere errato; ma nessuno può dubitare della assoluta buona fede di lui (Commenti).

Ha anche la massima stima di quel deputato, di cui si è fatto cenno: solo vorrebbe che, come avvocato, non si assumesse di trattare affari collo Stato, specialmente nell' interesse di speculatori stranieri.

Segnala le disastrose conseguenze del fallimento della *Mutual Reserve*.

Invoca una legge, che disciplini la grave materia delle assicurazioni, augurandosi che queste imprese diventino monopolio di Stato.

Constata che fra gli uomini politici il cui nome è coinvolto in questa dolorosa faccenda, nessuno appartiene alle Provincie meridionali. (Commenti).

SCALINI rivendica alla Camera il diritto di occuparsi di un argomento che gravemente preoccupa il paese.

Afferma esattissima l'esposizione dei fatti quale è stata fatta dall'onorevole Chiesa.

Dimostra che si trattava di un contratto continuativo, in quanto esso non era rinnovabile a volontà del socio col solo pagamento del premio.

La prova della continuità si ha nel fatto che il premio in caso di rinnovazione rimane immutato.

È indubitabile adunque che anche questa Società era tenuta al deposito della metà dei premi.

Afferma che il Ministero commise una prima illegalità consentendo alla Società di depositare meno della metà dei premi.

Una seconda illegalità fu commessa aderendo al noto svincolo. Oltre alle ragioni tecniche e giuridiche, anche decisive considerazioni di ordine morale dovevano sconsigliare il Ministero dall'autorizzare siffatto svincolo.

Grave è dunque la responsabilità di coloro che tale svincolo hanno consigliato ed autorizzato. (Benissimo).

VENDRAMINI (Segni di attenzione), per fatto personale, alla requisitoria dell'on. Chiesa risponde con piena serenità di animo corrispondente alla sua assoluta tranquillità di coscienza.

Si riferisce alle due lettere pubblicate da lui in un giornale di Roma.

Deve però rettificare alcune affermazioni dell'on. Chiesa. Premette che, quando trattò col Ministero per la *Mutual Reserve*, egli, l'oratore, non era più presidente della Giunta del bilancio.

Non crede, del resto, che l'intervento suo abbia mai potuto limitare la libertà di giudizio e di decisione nel ministro.

Poichè l'on. Chiesa ha ricordato un incidente di oltre dieci anni fa, a proposito del taglio di un certo bosco, prima concesso e poi vietato dal Ministero dell'interno, deve ricordare che l'on. Di Rudinì, che era allora presidente del Consiglio, se dapprima manifestò alcuni apprezzamenti, che parvero severi, si affrettò a chiarire nella seduta successiva il suo pensiero, attestando verso l'oratore la più alta stima ed amicizia.

E non è inopportuno ricordare che, alcuni mesi dopo, l'oratore era sottosegretario di Stato nello stesso Ministero Rudinì.

Venendo al merito della questione, afferma che la Società era stata autorizzata dall'autorità giudiziaria ad operare in Italia senza obbligo di prestare cauzione.

È dunque per lo meno dubbio se sia stato legale l'atto con cui la cauzione fu imposta dal Ministero.

Ad ogni modo, sembra evidente che i depositi non dovevano esser fatti se non che nella misura concordata fra la Società e il Ministero. E lo svincolo dei depositi per la sola parte eccedente tale misura fu non solo legale, ma doveroso pel Ministero, che, respingendo la domanda, sarebbe andato incontro a gravi responsabilità.

Afferma che il Ministero, mentre dapprima negò la restituzione dell'intero deposito, credette poi di poter concedere la restituzione della parte eccedente, per non esporre gli assicurati all'obbligo di nuovi e maggior versamenti, secondo un patto esplicito della polizza.

Riassumendo, se l'oratore espose alcuni argomenti in favore della domanda di svincolo, se questi argomenti furono ritenuti fondati, tutto ciò non può essere oggetto di censura, perchè condusse ad un provvedimento pienamente ovvio, opportuno, legale ed onesto.

Quanto al rilievo fatto, che non un avvocato, il quale sia anche deputato, non debba trattare interessi privati colle pubbliche amministrazioni, afferma che, come professionista, non ha mai assunto l'incarico di trattare pratiche coll' amministrazione, o quelle, che ha trattato per ragioni elettorali o di amicizia, son tali che sfuggono a qualsiasi censura.

Non crede, del resto, che possa dirsi scorretto l'atto di un deputato, il quale richiami su di una determinata pratica l'attenzione di un ministro.

Probabilmente vi è stato in tutto questo un qualche venditore di fumo, che, pei suoi fini, fece credere agli amministratori della *Mutual Reserve* chissà quali immense e misteriose influenze dell'oratore presso il Governo in questa questione.

Aggiunge ch'egli, l'oratore, non ha alcuna comunanza d'interessi con un altro avvocato, di cui pure si è fatto il nome, e del quale la *Mutual Reserve* era cliente. Egli si limitò ad associarsi al patrocinio della Società in due cause, e ad intervenire, per semplice cortesia verso il collega, presso il ministro nella questione della cauzione.

L'oratore prega gli onorevoli interpellanti di costituirò come un Comitato inquirente per l'accertamento delle verità; sicuro che da tale indagine rifulgerà viepiù evidente la sua costante rettitudine e la sua assoluta correttezza come cittadino, come professionista e come deputato, in questa come in altra circostanza della sua vita.

E confida che, dopo i chiarimenti dati, vorranno di questo anche convincersi gli onorevoli deputati.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, parla per fatto personale (Segni di attenzione). Come ministro dell'agricoltura, autorizzò, nel 1905, lo svincolo parziale del deposito. La Camera ha inteso dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura per quali ragioni il Ministero abbia ritenuto e ritenga il provvedimento non solo legittimo, ma doveroso, siccome quello che è la conseguenza degli accordi intervenuti, fin da dieci anni prima, fra il Ministero e la Società per la costituzione della cauzione, avuto riguardo all'indole affatto speciale della Società.

Avverte a tale proposito che il sistema dei premi naturali, che quella Società chiamava propriamente tasse mortuarie, e che dovrebbe corrispondere alla rigorosa applicazione del principio della mutualità, si è dimostrato ovunque grandemente aleatorio e pericoloso.

Dichiara che lo svincolo della eccedenza della cauzione fu chiesto anzitutto da vari assicurati, i quali volevano evitare il pagamento dei premi supplementari.

Legge la lettera, colla quale il Ministero, nel 1894, scrivendo alla società, espressamente determinava il limite della cauzione. Così essendo, il Ministero non poteva, nel 1905, non consentire lo svincolo delle eccedenze, come era stato allora promesso.

Aggiunge che, nel 1899, quando fu adottato dalla società il sistema dell'assicurazione a premio fisso, il Ministero si affrettò ad obbligare la Società stessa alla costituzione della cauzione ai termini del Codice di commercio. Questa parte della cauzione non poteva essere e non fu toccata.

L'intervento di un deputato non influì minimamente sulle decisioni del ministro, che dapprima si ricusò allo svincolo di tutto il deposito, ma consentì nè avrebbe potuto fare diversamente, quando la domanda di svincolo fu limitata alle eccedenze, opportunamente accertate e controllate dall'ufficio.

E il provvedimento non fu punto imposto dal ministro, ma fu preso di accordo col capo dell'ufficio competente.

Risulta anche dal decreto di svincolo che buona parte della somma svincolata fu effettivamente erogata pel pagamento dei sinistri, che eccedevano i premi riscossi.

Se la interpretazione, che il Ministro ha dato della legge fin dal 1894, sia o non sia giusta, dirà l'autorità giudiziaria.

Per quel che concerne l'opera sua personale, l'oratore è convinto che nessuno dubiterà della assoluta rettitudine degli intenti di lui, che può in qualunque momento render conto al Parlamento e al paese di tutti indistintamente gli atti della sua vita. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro).

Discussione del disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi e sull'ordinamento dell'esercito.

SANTINI chiede che per gli effetti della determinazione della rendita necessaria per contrar matrimonio, si computi lo stipendio dell'ufficiale nella nuova misura, anche nel periodo transitorio, in cui l'aumento non è concesso che per la metà.

Raccomanda poi che sia dato il cavallo ai tenenti e ai capitani medici, e ciò per ragioni inerenti alle stesse esigenze del servizio sanitario.

LEALI vorrebbe che gli aumenti fossero concessi in una sol volta, anzichè ripartirli in due successive annualità.

DI CAMBIANO si associa alla raccomandazione dell'on. Santini perchè sia dato il cavallo ai tenenti e capitani medici.

MAZZITELLI si associa agli onorevoli Santini e Ferrero di Cambiano quanto alla concessione del cavallo agli ufficiali medici.

Vorrebbe che lo stipendio di 4800 lire fosse anche dato ai capitani, che abbiano più di 25 anni di servizio, se pure non contino un sol quinquennio.

Plaude alla soppressione delle indennità d'arma; ma osserva che gli ufficiali delle armi a cavallo devono essere rimborsati non solo della spesa pel cavallo e pel suo mantenimento, ma anche di quello per la scuderia, distinguendo all'uopo l'indennità in due parti.

Non comprende poi perchè l'indennità cavalli debba essere proporzionale al grado dell'ufficiale.

DE SETA, si associa alla Commissione nel raccomandare che i benefici di questa legge siano al più presto estesi ai ragionieri e geometri del genio e al personale dei farmacisti.

CASANA, ministro della guerra, è dolente di non poter accettare proposte, che importino una spesa maggiore di quella prevista dal disegno di legge

Non può quindi accettare la raccomandazione dell'on. Leali, nè quella dell'on. Mazzitelli.

Dichiara che l'amministrazione studierà la opportunità di concedere il cavallo agli ufficiali medici.

Quanto alla questione relativa ai matrimoni, osserva che la rendita deve essere commisurata allo stipendio effettivo e attuale.

Terrà conto infine della raccomandazione dell'on. De Seta, quanto ai geometri del genio militare e al personale dei farmacisti.

Rispondendo infine ad una osservazione della relazione, assicura che il sistema degli appalti diretti, adottato per la fornitura dei viveri, ha dato e dà risultati eccellenti.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

PAIS-SERRA, relatore, crede suo preciso dovere dar lode al ministro per aver saputo in poco tempo presentare alla Camera provvedimenti importanti ed utili, come quelli contenuti in questo disegno di legge, che, se non interamente, sodisfano in gran parte le legittime esigenze degli ufficiali.

Si associa al ministro per le risposte ai vari oratori, augurandosi egli pure che sia possibile concedere i cavalli ai tenenti medici.

Raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PANIÈ, a nome anche dell'on. Di Saluzzo, propone che lo stipendio di lire 4800 sia assegnato anche ai capitani, i quali, pure avendo un solo quinquennio, abbiano però ventisette anni di effettivo servizio militare.

GUICCIARDINI si associa a questa proposta, colla quale si tende ad eliminare una ingiusta disparità di trattamento fra gli ufficiali, che provengono dalla scuola di Modena, e quelli che provengono dai sott'ufficiali; notando che si tratta di spesa lieve e transitoria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, oltre alle ragioni dianzi indicate dall'onorevole ministro della guerra, osserva che anche in questa questione la proposta del Governo è conforme a quella della Commissione d'inchiesta.

Prega gli onorevoli Guicciardini e Paniè di non insistere.

PANIÈ e GUICCIARDINI non insistono.

DI CAMBIANO ritornando sulla questione del cavallo agli ufficiali medici, spera che non si vorrà risolvere la questione concedendo, invece del cavallo, la bicicletta; e nota che la spesa non supererà le 170 mila lire.

SANTINI associa le sue rinnovate raccomandazioni a quelle dell'on. Di Cambiano.

COMPANS, come già altre volte ha dichiarato, giudica necessario pel servizio che gli ufficiali medici abbiano il cavallo. Si associa poi alle precedenti osservazioni dell'on. Mazzitelli circa l'indennità cavalli.

CASANA, ministro della guerra, conferma che studierà colla massima attenzione la questione del cavallo per gli ufficiali medici. Si riferisce pel resto alle precedenti sue dichiarazioni.

GUICCIARDINI, raccomanda al ministro della guerra di occuparsi del miglioramento del rancio dei soldati, che ora è in generale scarso e non buono.

Chiede che si dia una razione giornaliera di caffè e che si largheggi nella concessione di razioni supplementari di pane.

Ciò in conformità delle proposte della Commissione d'inchiesta (Bene).

VIAZZI si associa alla raccomandazione dell'on. Guicciardini, avvertendo che, anche senza maggiore spesa, con maggior vigilanza si potrebbe avere un rancio molto migliore.

Rileva in particolar modo la importanza del caffè, specialmente nelle marcie e nei campi, insistendo perchè se ne migliori la qualità e non si lesini nello zucchero.

MAZZITELLI, assicura non esservi ufficiale, che non consacri tutta la sua attenzione e la sua vigilanza al rancio del soldato (Bene).

La spesa quotidiana per ogni soldato è di 40 centesimi. Non è meraviglia che non si possa fare più.

ZACCAGNINO propone che fra le disposizioni transitorie si aggiunga la seguente:

« Dal primo luglio 1908 al 30 giugno 1911 la pensione agli ufficiali in servizio attivo o richiamati dalla posizione ausiliaria collocati a riposo o in posizione ausiliaria di autorità per gli effetti della legge sui limiti di età sarà calcolata sulla base dell'ultimo stipendio raggiunto ai termini della presente legge e non sulla base delle medie di cui all'art. 85 della legge sulle pensioni ».

CASANA, ministro della guerra, non può accettare questa proposta, che tocca la gravissima materia delle pensioni.

PAIS-SERRA, relatore, si associa al ministro.

ZACCAGNINO, converte la proposta in semplice raccomandazione.

COMPANS, insieme con gli onorevoli di Sant'Onofrio, Montauti, Targioni, Castellino, Galli Roberto, Santini, Martini, Tizzoni e Colosimo, propone il seguente articolo aggiuntivo che raccomanda alla Camera segnalando le benemerenze dei farmacisti militari e le splendide prove da loro fatte in Africa e in Cina:

« Ai farmacisti militari spettano gli stessi stipendi e le stesse indennità per servizi speciali che si assegnano con la presente legge agli ufficiali del corpo sanitario militare secondo il grado a cui i farmacisti sono assimilati ».

MARTINI, voterà il disegno di legge, ma avrebbe preferito che esso avesse risoluto in una sol volta tutte le questioni, mentre, invece, parecchie rimangono insolute, come, ad esempio, questa dei farmacisti militari, che sono anche questa volta dimenticati, nonostante le reiterate promesse.

CELLI, propone in questo senso, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge pel miglioramento economico anche dei farmacisti militari nella misura e con decorrenza degli effetti come per gli ufficiali del corpo sanitario ».

PAIS-SERRA, relatore, condivide gli apprezzamenti ed i voti dei precedenti oratori.

Crede però che la Camera possa appagarsi della promessa che al personale dei farmacisti, come a quello dei geometri e ragionieri, si provvederà con separato disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

CASANA, ministro della guerra, conferma che il Ministero si occupa con interesse della questione dei farmacisti, non meno che di quella dei geometri, ragionieri e disegnatori dell'artiglieria e del genio.

Assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà un disegno di legge, col quale si provvederà a tutti questi benemeriti impiegati.

COMPANS non insiste, prendendo atto della formale promessa del ministro, e notando che, se vuolsi che cessi ogni agitazione nell'esercito, è dovere pel Governo di esaudire tutti i legittimi voti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, protesta contro queste parole, le quali vorrebbero lasciar supporre che l'esercito non abbia altro movente che quello dell'interesse materiale.

COMPANS non è a niuno secondo nell'apprezzare l'alto sentimento morale che inspira il nostro esercito. Ma conferma essere dovere del Governo e del Parlamento esaudire le legittime aspettative.

CELLI prende atto della risposta del ministro e non insiste.

(Sono approvati tutti gli articoli colle relative tabelle).

Pei lavori parlamentari.

PRESIDENTE, esorta i colleghi a non assentarsi dalla seduta in questi ultimi giorni di lavoro, affinchè le votazioni possano procedere regolarmente colla dovuta calma.

Confida che la Camera, la quale in tutto questo periodo di intensa attività, solo due o tre volte non si è trovata in numero, non vorrà dar prova di minor diligenza ora allo scorcio dei suoi lavori (Vive approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 5,500,000 al capitolo n. 115 « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 211
Contrari . . . . [illegible]7

(La Camera approva)

Permuta di terreni con la Società « Ilva »:

Favorevoli 210
Contrari 31

(La Camera approva).

Spesa addizionale per la costruzione dell'edificio ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca (Novara):

Favorevoli 217
Contrari 23

(La Camera approva).

Autorizzazione per la spesa straordinaria di L. 1,990,000 dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli relativa a lavori eseguiti nel 1868 per la frana del monte Echia o Pizzofalcone.

Favorevoli 215
Contrari 25

(La Camera approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 214
Contrari 29

(La Camera approva).

Spese militari fino al 30 giugno 1910:

Favorevoli 212
Contrari 29

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Arigò — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baranello — Barracco — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Borghese — Borsarelli — Bosolli — Bottori — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calvi — Camera — Camerini — Campus-Serra — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Castellino — Celesia —

Celli — Centurini — Cesaroni — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Fasce — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari.

Galletti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Giardina — Giolitti — Giordano-Aspostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Margaria — Marinuzzi — Mariotti — Martini — Masi — Masoni — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Melici — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico — Moschini.

Negri de Salvi.

Odorico — Oricles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Pennati — Personè — Pescetti — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romussi — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Turati — Turco.

Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aubry.

Ballarini — Brizzolesi.

Carugati — Casciani — Cortese.

D'Alì — D'Aronco — Del Balzo

Francica-Nava.

Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Melli — Morando

Pipitone — Poggi.

Rampoldi — Rebaudengo — Romanin-Jacur — Rosadi — Rubini.

Torrigiani.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi.

De Luca Paolo Anania — Di Rudinì Antonio — Donati.

Fracassi.

Ginori Conti.

Massimini — Mauri — Modestino.

Pilacci — Pini.

Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rota Attilio.

Assenti per ufficio pubblico.

Castiglioni — Cavagnari.

Fusinato.

Lucifero Alfredo.

Pastore — Pompilj.

Rizzetti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Trapani. Sarà discussa martedì.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano indispensabile provvedere sollecitamente ad alleviare il danno delle popolazioni biellesi così ripetutamente e recentemente colpite da gravissimi disastri, causati da continue alluvioni, e se non credano con opere di difesa attenuare la violenza delle acque.

« Bona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, idustria e commercio, per sapere se creda opportuno assecondare gli sforzi del benemerito Club Alpino biellese e degli enti locali per una azione vigorosa e sollecita di rimboschimento.

« Bona ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per la mancata applicazione lungo il fiume Ticino delle norme « sulla delimitazione dello alveo dei corsi d'acqua e sul modo di applicarla » contenute nelle circolari ministeriali in data 28 febbraio 1907 e 7 settembre 1907.

« Marazzani, Silva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per sapere se intenda provvedere, occorrendo anche con apposito disegno di legge a restituire alla provincia di Novara la circoscrizione scolastica stata soppressa col regolamento 10 aprile 1906, onde sia ripristinato il posto di ispettore al circondario di Pallanza sempre esistito dopo la legge Casati, che lo ha istituito

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quando intenda presentare il disegno di legge sui provvedimenti per la marina mercantile.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla improrogabile necessità, di ordine civile, di richiamare ad un più equo ed umanitario trattamento verso il personale italiano percorrente la nostra rete ferroviaria, la Compagnia internazionale delle vetture-letti.

« Santini ».

PRESIDENTE, propone che domani si tenga seduta, alle 14, senza interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Annuncia una proposta di legge del deputato Mezzanotte.

La seduta termina alle 20.10.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 23 giugno 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri

FORTIS, poichè ieri l'on. Chiesa, parlando della questione della *Mutual Reserve*, accennò a documenti rinvenuti presso la sede in Italia della Società, nei quali si accennerebbe a pratiche fatte o da farsi presso il presidente del Consiglio, che era allora l'oratore, dichiara che nessuna pratica di nessun genere fu fatta presso di lui relativamente a tale questione.

Aggiunge poi, quantunque lo ritenga superfluo, ch'egli giudica pienamente corretta l'azione spiegata in tale circostanza dall'onorevole Rava, che era allora ministro d'agricoltura e commercio.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera, con cui il figlio del defunto deputato Giandomenico Petroni ringrazia la Camera per le onoranze tributate alla memoria del compianto di lui genitore.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Approvazione di convenzioni fra l'Italia e l'Etiopia.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie di Stato.

PESCETTI constata che questo disegno di legge non soddisfa se non in minima parte alle legittime aspettative dei ferrovieri, i quali invocano bensì una Cassa unica, ma vogliono ch'essa sia autonoma e amministrata da una rappresentanza elettiva del personale.

Di fronte a questo vizio fondamentale della legge, rimane grandemente attenuata la importanza delle concessioni fatte colle nuove disposizioni concordate.

Dà poi ragione dei seguenti due ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo ad assicurare al vecchio personale, mediante esami, quell'avanzamento, che ora è ammesso soltanto col possesso di determinati titoli, ed a fare accertare il capitale necessario per dare un equo trattamento di riparazione ai pensionati, che furono messi in riposo anteriormente alla regolarizzazione accordata con la legge 22 aprile 1905, n. 137 ».

« La Camera invita il Governo ad unire alle relazioni annuali sull'esercizio delle ferrovie di Stato il ruolo di anzianità del personale coll'indicazione dello stipendio attuale e della sua decorrenza ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il disegno di legge risponde pienamente ai desiderî manifestati dalla classe dei ferrovieri ed agli impegni assunti dal Governo, notando che non può parlarsi di una proprietà dei ferrovieri sui fondi delle Casse pensioni.

Espone il concetto informatore della legge, dimostrando come il sistema della mutualità sia sotto ogni aspetto preferibile a quello del conto individuale.

Quanto alla prima parte del primo ordine del giorno, nota che già presentemente si fanno promozioni di merito indipendenti dai titoli di studio richiesti per l'ammissione.

Quanto alla seconda parte, non può accettarla per non creare un pericoloso precedente.

Lo prega quindi di non insistere nel primo ordine del giorno.

E non può accettare nemmeno il secondo, opponendovisi gravi difficoltà d'ordine pratico.

PESCETTI insiste nei due ordini del giorno.

(Non sono approvati).

PESCETTI, all'articolo primo, terzo comma, propone un emendamento nel senso che la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sia concessa non solo per le pensioni degli agenti, che nel giorno, in cui entra in vigore la presente legge, si trovano ascitti al Consorzio di mutuo soccorso od alla seconda sezione dell'Istituto di previdenza, ma anche per quelle di quegli altri agenti, che in seguito vi si sarebbero dovuti iscrivere, in base alle disposizioni dell'art. 3 dello statuto del Consorzio di mutuo soccorso e dell'art. 2 dello statuto degli Istituti di previdenza.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, osserva che prima che maturi il diritto alla pensione per questi agenti decorreranno molti anni, e non mancherà quindi nè il tempo nè l'opportunità di trovare un qualche temperamento.

PESCETTI non insiste.

(Si approvano i due articoli secondo il testo concordato tra Governo e Commissione).

PESCETTI, all'articolo terzo, propone che i capitali fruttiferi, nonchè gli avanzi delle entrate tutte, dopo pagate le pensioni e sussidi, costituiscano un fondo da intestarsi al servizio delle pensioni e dei sussidi pel personale delle ferrovie dello Stato, fondo che sarà custodito e gestito della Cassa dei depositi o prestiti, presso la quale saranno depositati gli effetti pubblici che lo costituiscono.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, ripete che i capitali della Cassa non appartengono ai ferrovieri, ma allo Stato, che è responsabile del pagamento delle pensioni

PESCETTI non insiste, affermando però che questi capitali sono dei ferrovieri.

(Si approvano gli articoli 3 e 4).

PESCETTI, all'articolo quinto, propone che agli agenti, che cessino dal servizio per causa di infortunio sul lavoro prima del venticinquesimo anno di servizio utile per la pensione sia liquidata la pensione come se avessero partecipato alla Cassa per venticinque anni, e sia inoltre corrisposta l'indennità prescritta dalla legge sugli infortunii.

CALISSANO, relatore, afferma che l'art. 5° così com'è stato concordato risponde pienamente a giustizia ed equità.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, giustifica la disposizione proposta ed invita l'onorevole Pescetti a ritirare l'emendamento.

PESCETTI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato — Si approvano gli articoli 5 e 6).

PESCETTI, all'art. 7, propone che la liquidazione delle pensioni e dei sussidi sia fatta, non dal Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato, ma da un apposito Comitato delle pensioni composto di nove membri, cinque delegati dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie e quattro eletti dal personale.

PANIÈ chiede che sia esattamente determinato quando, contro le deliberazioni in materia di pensioni, siavi ricorso al Consiglio di Stato, e quando siavi ricorso alla Corte dei conti.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Paniè dichiara che vi sarà ricorso al Consiglio di Stato per le questioni relative alla legittimità del provvedimento di dispensa dal servizio, e vi sarà ricorso alla Corte dei conti per le questioni circa la sussistenza del diritto alla pensione ed alla misura di questa.

All'on. Pescetti espone le ragioni di principio e di opportunità per le quali si ritenne che la gestione della Cassa pensioni debba essere lasciata al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

DE NAVA propone che là dove è detto che la Corte dei conti decide *inappellabilmente* si dica invece *definitivamente*.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, accetta la correzione.

PESCETTI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato — Si approva l'art. 7 colla correzione indicata dall'on. De Nava e accettata dal Governo).

PESCETTI, all'art. 8°, propone che durante le assenze per malattia gli agenti a paga giornaliera debbano, senza restrizioni nè eccezioni, percepire l'intera paga, anche nei primi tre giorni di malattia.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dimostra come, per evitare abusi, sia indispensabile mantenere ferma la norma, secondo la quale non si pagano i tre primi giorni di malattia.

Nota poi che il trattamento dei ferrovieri in caso di malattia viene con questo articolo notevolmente migliorato. Aggiunge che ai casi particolarmente pietosi potrà l'Amministrazione provvedere con la concessione di sussidi.

PESCETTI, insiste nella sua proposta.

(Non è approvata. Si approvano gli articoli dall'ottavo al quindicesimo).

DI STEFANO, sull'art. 16, a nome anche di altri colleghi, chiede sia più esattamente determinata la condizione degli impiegati già appartenenti alla cessata Società esercente la linea Palermo-Trapani, esonerandoli dall'obbligo di riscattare il tempo impiegato in servizio della Società, e determinando che tale riscatto si faccia dallo Stato sui fondi della speciale Cassa pensioni, che esisteva presso la detta Società.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, nota trattarsi di una disposizione generale, dovendo necessariamente farsi un trattamento identico ai ferrovieri delle varie linee riscattate dallo Stato.

DI STEFANO non insiste.

(Si approvano gli articoli dal sedicesimo al ventesimo primo).

SOLIMBERGO trae argomento dall'art. 22, per raccomandare che la stazione di Udine sia classificata in prima categoria, per quanto concerne i soprassoldi di località; e ciò in vista della sua importanza internazionale.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione.

Propone l'aggiunta di un capoverso a questo articolo.

CALISSANO, relatore, accetta.

(L'art. 22 è approvato con questa aggiunta).

PANIÈ, all'art. 23, tabella *A* e *B*, espone i desideri degli applicati dell'Amministrazione ferroviaria, i quali chiedono maggiore stipendio e più sollecita carriera, in modo da essere equiparati ai funzionari delle altre Amministrazioni dello Stato ammessi con titoli di studio uguali ai loro.

Propone in questo senso un ordine del giorno.

PESCETTI, all'art. 23, tabella *B*, propone un emendamento diretto ad assicurare una più sollecita carriera agli aiutanti applicati.

Allo stesso art. 23, propone poi i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare soprattutto il trattamento del personale meno retribuito ».

« La Camera invita il Governo a dare pace e fiducia alla grande famiglia dei ferrovieri accordando un'amnistia, che reintegri nei loro diritti i colpiti per lo sciopero dell'ottobre 1907 ».

BISSOLATI premette che è favorevole alla legge per la parte relativa alle pensioni, siccome quella che corrisponde alle idee svolte ora è un anno dall'oratore.

Sa che anche il personale ferroviario accoglie con simpatia quella prima parte della legge.

Quanto alla seconda parte, concernente il trattamento dei ferrovieri, lamenta che, insieme con proposte evidentemente eccessive ne siano state respinte anche altre perfettamente ragionevoli ed eque.

Confida che un nuovo esame di tali domande porterà a migliori consigli, e condurrà ad un miglioramento degli agenti meno retribuiti.

MIRABELLI si associa cordialmente al voto per l'amnista espresso nell'ordine del giorno dell'onorevole Pescetti, rivendicando in questa funzione, eminentemente legislativa, le prerogative del Parlamento.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole Paniè osserva che gli applicati hanno, oltre allo stipendio, retribuzioni e vantaggi accessori.

Lo prega quindi di non insistere nella sua proposta.

Uguale preghiera, per le stesse ragioni, rivolge agli onorevoli Pescetti e Bissolati, per quanto riguarda gli aiutanti applicati, i manuali e gli altri agenti, di cui essi si sono così lodevolmente interessati.

Agli stessi onorevoli Pescetti e Bissolati osserva che non era possibile, senza enorme aggravio per lo Stato, accogliere tutte le domande dei ferrovieri.

Si è fatto ora quello che le condizioni dell'erario e del servizio consentivano.

Ma non intende escludere affatto che in avvenire, aumentando gli utili dell'azienda, possano i compensi dei ferrovieri essere ulteriormente migliorati, cointeressandoli al buon andamento dell'azienda (Benissimo).

Quanto all'amnistia invocata dagli onorevoli Pescetti e Mirabelli, dichiara alla Camera, come ha dichiarato anche alla Commissione dei ferrovieri, che non può proporre alcun provvedimento d'indulgenza, essendo assolutamente necessario che i ferrovieri si convincano una volta per sempre che non hanno diritto di scioperare (Vivissime approvazioni).

CALISSANO, relatore, si associa all'onorevole ministro, esprimendo le ragioni per le quali non possono concedersi ulteriori aumenti di stipendi.

PANIÈ, non insiste

PESCETTI, non insiste nell'ordine del giorno relativo all'amnistia, per non pregiudicare la questione.

Insiste però nell'altro ordine del giorno e nell'emendamento.

(Sono respinti — Si approva l'art. 23 colle annesse tabelle — Si approva l'art. 24 ed ultimo della legge — **La seduta è sospesa** per dieci minuti — Si riprende la seduta alle 17.40).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la Basilicata e la Calabria ».

SCAGLIONE si compiace della presentazione di questo disegno di legge; ma poichè molti Comuni calabresi si trovano in pessime condizioni di finanza, raccomanda al ministro di facilitare ad essi il modo di provvedersi d'acqua potabile, applicando le disposizioni della legge 15 gennaio 1885.

Raccomanda altresì di crescere le disponibilità della Cassa depositi e prestiti per mutui ai Comuni; di rendere più pratico e sperimentale l'insegnamento delle cattedre ambulanti di agricoltura; di eseguire le più urgenti opere pubbliche, crescendo il personale del genio civile.

NITTI si dichiara per principio contrario ad ogni legge speciale, e in ogni modo osserva che questo disegno di legge, lasciando integre le molte e complesse questioni economiche e sociali della Basilicata e della Calabria, non può raggiungere lo scopo che si propone.

Aggiunge che la Calabria ha grandi forze naturali utilizzabili, mentre la Basilicata non le ha, nè potrà averle mai per le stesse condizioni del suo suolo, che non è, nella sua grandissima parte, coltivabile (Interruzioni).

Alla Basilicata, e in genere a tutto il Mezzogiorno d'Italia, si potrà provvedere solamente con l'acqua e coi boschi, non con un credito agrario funesto perchè artificioso, o con altre disposizioni che a nulla servono.

Lamenta perciò che, anche con questo disegno di legge, si persista in tentativi inutili; e raccomanda di demanializzare il terreno della Basilicata per rimboschirlo. (Vive approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'opportunità di pensare al rimboschimento della Basilicata e di tutta l'Italia; ma ricorda che i provvedimenti miranti a questo scopo sono a lunga scadenza, mentre bisogna ora applicare provvedimenti immediati, perchè immediati sono i pericoli che si tratta di evitare.

Difende perciò le varie disposizioni del disegno di legge, a cui non può accettare alcun emendamento; e prega la Camera di approvarlo, augurando che le private iniziative intendano il loro dovere e il loro interesse di integrare l'azione dello Stato. (Approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara di essere perfettamente fiducioso nei beneficî che questa legge e le altre precedenti porteranno per la Basilicata e per la Calabria, specialmente se le popolazioni si varranno, più che ora non facciano, delle disposizioni che vi si contengono.

Dice che le giuste considerazioni dell'on. Nitti intorno al rimboschimento sono già effettivamente consacrate nella legge (Bravo!).

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara all'on. Scaglione che la Cassa dei depositi e prestiti non può investire in mutui ai comuni una somma maggiore di quella che vi è ora impegnata.

Assicura però che la Cassa darà sempre, nei mutui stessi, la preferenza ai comuni che hanno maggiori bisogni e per opere di più generale utilità (Bene!).

CHIMIRRI, relatore, per il desiderio di vedere approvata presto la legge, rinunzia a parlare associandosi alle dichiarazioni del Governo (Bene!) e dimostra che questo progetto appunto provvede a toglier di mezzo le difficoltà che finora ostacolarono l'applicazione delle leggi antecedenti (Bravo!).

MANGO, all'art. 1° presenta e svolge i seguenti emendamenti:

« Nell'articolo 24 modificato sostituire alle parole: capitale iniziale interamente versato, le altre: capitale versato nel primo biennio ».

« In fine del quart'ultimo capoverso dell'art. 1 modificato sostituire alle parole: « maggiori di due anni », le altre: « maggiori di cinque anni ».

MATERI anche a nome degli onorevoli Mendaia, Dagosto, Ridola, Santoliquido e Mango, dà ragione del seguente emendamento:

« Ai prestiti per la costruzione di case coloniche e stalle razionali sarà applicabile la disposizione dell'art. 1° della legge 14 luglio 1907, n. 562 per la Sardegna ».

LACAVA, ministro delle finanze e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, pregano l'on. Materi e l'on. Mango di non insistere.

MANGO e MATERI non insistono.

MILIANI, all'art. 5, raccomanda che alle cattedre ambulanti si diano i mezzi necessari per svolgere il loro insegnamento

MANGO, all'art. 19 propone i seguenti emendamenti:

« Alle parole: « metà degli interessi e della quota di ammortamento sui mutui, ecc., » sostituire: « tre quarti degli interessi e della quota di ammortamento sui mutui, ecc. ».

« *Nel primo comma sopprimere le parole*: e completato ».

DAGOSTO, propone il seguente emendamento, anche per conto degli onorevoli Mendaia, Ridola, Santoliquido, Materi e Mango.

« *Aggiungere in fine* ».

La esecuzione dei progetti tecnici e dei lavori, di cui nella prima parte di questo articolo, sarà affidata al genio civile ».

Si unisce poi agli emendamenti svolti dall'on. Mango.

GRIPPO, relatore, crede che i sussidi per acqua potabile si possano dare anche prima che i lavori siano completati.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, non può consentire in questa interpetrazione, e prega la Camera di approvare l'articolo così come è compilato.

MANGO e DAGOSTO non insistono.

MATERI, all'art. 34 domanda quale sia la portata delle disposizioni relative alle riduzioni delle tasse di registro.

LACAVA, ministro delle finanze, risponde che le disposizioni della legge sono così chiare che non ammettono dubbiose interpetrazioni.

TURCO, chiede se il comune di Amendolara possa limitarsi a domandare i lavori di difesa e non di spostamento di abitato.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Turco di non domandare spostamenti di tabelle che sono compilate in base ai rigorosi accertamenti tecnici.

CHIMIRRI, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

TURCO non insiste.

LUCIFERO ALFONSO, dà ragione dei seguenti articoli aggiuntivi:

« Il numero 17 della tabella *A-bis*, annessa alla legge 25 giugno 1906, n. 255, viene così modificato:

« Strada dalla nazionale Silana, per l'abitato di Umbriatico, alla stazione ferroviaria di Cirò ».

« È autorizzata la maggiore spesa di L. 130 mila in aumento della somma di L. 37 milioni e 400 mila stabilita dalla succitata legge per costruzioni di strade provinciali sovvenute in Calabria ».

« La somma di L. 130 mila di cui al precedente articolo, sarà stanziata nella parte straordinaria degli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici nella seguente misura:

Per l'esercizio finanziario 1909-910 L. 40,000.
» » 1910-911 » 40,000.
» » 1911-912 » 50,000.

« Alla tabella *D* annessa alla legge 25 giugno 1906, n. 255, sono aggiunte le strade:

a) dall'abitato di Crucoli alla stazione ferroviaria omonima;

b) dalla provinciale Rogliano-Parenti fino a raggiungere la nazionale n. 61 presso il ponte sul Neto ».

« Alla tabella *C* annessa alla legge 25 giugno 1896, n. 255 è aggiunta la strada: Casino Savelli ».

« Nello stato di prima previsione del bilancio dei lavori pubblici pel 1909-910 saranno stanziati i fondi necessari alla esecuzione dei lavori contemplati negli articoli 37-*quater* e 37-*quinquies*, in proporzione del graduale svolgimento dei lavori medesimi ».

COLOSIMO rinunzia a svolgere i seguenti articoli aggiuntivi:

« Alla tabella *C* annessa alla legge 25 giugno 1906, n. 255, viene aggiunta la strada che da Gimigliano conduce alla frazione Giardinetto ».

« Alla tabella *D* annessa alla legge 25 giugno 1906, n. 255, sono aggiunte le seguenti strade:

1° quella che da Gimigliano conduce alla stazione ferroviaria di Marcellinara passando per Tirolo;

2° quella che da San Pietro a Maida conduce alla stazione omonima ».

« Alla tabella annessa alla legge 25 giugno 1906, n. 255, è aggiunta la strada consortile Sellia-San Pietro a Magisano ».

« Nello stato di prima previsione dei bilanci dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1909 al 1919 saranno stanziati i fondi necessari alla esecuzione dei lavori contemplati negli articoli 37-*bis* e 37-*ter* in proporzione del graduale svolgimento dei lavori medesimi ».

TURCO presenta il seguente emendamento all'art. 39.

« Alla tabella *C* della legge 20 giugno 1906, n. 255, è aggiunto il tronco di strada fra San Demetrio Corona e la frazione Macchia ».

GIUNTI presenta egli pure all'articolo stesso il seguente emendamento:

Aggiungere alla tabella *D*, riportata nella legge 25 giugno 1906, la strada che da « San Sosti va alla stazione di San Marco Roggiano in provincia di Cosenza ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non poter consentire ad emendamenti; ma soggiunge che, se ci sono Comuni non contemplati in questa legge, essi non perdono il diritto a profittare delle leggi generali dello Stato.

(Gli emendamenti sono ritirati).

CHIMIRRI, all'art. 45, ricorda che le costruzioni di baracche, compiute sotto la pressione delle necessità, imposero servitù eccessive alla proprietà privata. Prega che ora si provveda a svincolarla.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, e GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consentono che l'occupazione del suolo per le baracche debba durare non più di sei anni.

CHIMIRRI, relatore, accetta.

Propone, all'art. 46, che nelle Commissioni arbitrali abbiano posto i rappresentanti dei proprietari.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la proposta.

ALESSIO GIOVANNI, all'art. 51, chiede che i lavori di ricostruzione e riparazione di case avvengano in base ai regolamenti che saranno in vigore all'approvazione della legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, consente.

LUCIFERO ALFONSO, propone il seguente articolo aggiuntivo:

Quando un Comune, o un Consorzio di proprietari legalmente costituito, o un singolo possidente ne facciano richiesta, e concedano gratuitamente il terreno, il Governo è autorizzato ad impiantare campi sperimentali per eseguirvi, a titolo di esempio, opere di bonificamento, prove ed esperimenti colturali, oppure vivai di viti americane e di piante da frutta o da foglia, la cui coltivazione meriti di essere diffusa.

Tali campi sperimentali saranno diretti ed amministrati dal personale delle cattedre.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può accettare questo articolo, e prega l'on. Lucifero di non insistere.

LUCIFERO ALFONSO non insiste.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, propone che il termine per lo spostamento degli abitati sia portato da quattro a dieci anni.

CHIMIRRI, relatore, crede che questo articolo violi senza ragione il diritto di proprietà privata. In ogni modo se ne rimette alla Camera.

LUCIFERO ALFONSO propone il seguente emendamento:

« Dal terzo comma dell'art. 53 della legge 25 giugno 1906, n. 255, è soppressa la parola *grosso*, dopo quella *bestiame* ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, crede inutile l'emendamento, e prega l'on. Lucifero di ritirarlo.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di fondi per la liquidazione del riscatto della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani:

Favorevoli 214
Contrari 28

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di L. 59,000 per la costruzione della casa demaniale in Therapia per uso della R. Ambasciata in Costantinopoli:

Favorevoli 211
Contrari 31

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di L. 69,000 per le spese di adattamento e di arredamento del palazzo demaniale ad uso della Regia Ambasciata in Berlino:

Favorevoli 215
Contrari 28

(La Camera approva).

Modificazioni alle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito; sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra. — Aumenti di stanziamento nel bilancio del Ministero della guerra 1908-909 e 1909-910:

Favorevoli 209
Contrari 33

(La Camera approva).

Approvazione di convenzioni in data 16 maggio 1908 fra l'Italia e l'Etiopia per delimitazione di confini e pel pagamento di tre milioni di lire all'Imperatore di Etiopia:

Favorevoli 212
Contrari 30

(La Camera approvra).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Arlotta — Artom.

Baccelli Guido — Badaloni — Baranello — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri.

Calissano — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boy — Carcano — Cardani — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco Ortu — Coffari — Colosimo — Compans — Cornalba — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Cuzzi.

Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Della Pietra — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Ludovico — Furnari.

Galli — Gallina Giacinto — Galluo Natale — Gallo — Gattorno — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Luciani — Lucifero Alfolso — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Margaria — Marinuzzi — Mariotti — Martini — Masi — Masoni — Materi — Mazziotti — Mazzitelli — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morpurgo.

Negri de Salvi — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Pescetti — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rovasenda.

Sacchi — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Saramella-Manetti — Schanzer — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Squitti.

Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Veneziale — Verzillo — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aubry — Avellone.

Ballarini — Brizzolesi.

Calvi — Carugati — Casciani — Cornaggia — Cortese.
D'Alì — D'Aronco — Del Balzo.
Francica-Nava.
Gussoni.
Majorana Angelo — Malvezzi — Medici — Melli — Morando.
Pipitone — Poggi.
Rampoldi — Rebaudengo — Romanin-Jacur — Rubini.
Scellingo.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Bottacchi.
De Luca Paolo Anania — Di Rudinì Antonio — Donati.
Fracassi.
Ginori-Conti.
Massimini — Mauri — Modestino.
Pilacci — Pini.
Rosta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rota Attilio.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cavagnari.
Fusinato.
Giusso.
Lucifero Alfredo.
Pastore — Pompilj.
Rizzetti.
Stappato.

Presentazione di una relazione.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: Ruolo organico del personale delle biblioteche.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Santini il quale rassegna le sue dimissioni da deputato.

BIANCHI EMILIO, LEALI e GRIPPO propongono che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Santini (Benissimo — Approvazioni).

(La Camera unanime non accetta le dimissioni dell'on. Santini).

PRESIDENTE comunica altresì i ringraziamenti dell'on. Carlo Di Rudinì e della famiglia per l'interessamento preso dalla Camera per la salute dell'on. Antonio Di Rudinì (Bene).

L'on. Celesia ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

Sarà mandata agli uffici per l'ammissione alla lettura.

Presentazione di emendamenti a un disegno di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta una proposta di emendamenti al disegno di legge circa le carte di circolazione sulle ferrovie.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica, per sapere l'esatta verità circa l'asserita scomparsa dall'archivio di palazzo ducale in Genova, di documenti importantissimi, relativi ai processi politici dell'Indipendenza italica svolgentisi dal 1831 al 1833, documenti riguardanti specialmente i processi Mazziniani e l'eroico suicidio di Iacopo Ruffini nelle carceri della Torre.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se il Governo intenda provvedere onorevolmente, con un assegno vitalizio, alla sorte dei superstiti garibaldini.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se nel nuovo regolamento in preparazione per l'esecuzione delle leggi sul personale delle scuole medie sono state modificate le norme per i concorsi, e se in queste modificazioni si è tenuto conto degli inconvenienti segnalati in altre discussioni alla Camera e dei risultati dell'esperienza.

« Calissano, Falcioni, Falconi Gaetano ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della marina e di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di aggregare la Cassa invalidi per la marina mercantile alla Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia, procurando così di raggiungere il triplice scopo: della parificazione di trattamento, della estensione del beneficio a tutta la gente di mare, anche di seconda categoria, e della economia nelle spese di amministrazione.

« Fiamberti, Montauti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere, in seguito alle ultime discussioni avvenute alla Camera di commercio di Napoli: *a)* se siano vere le voci diffuse nel pubblico sulla sostituzione nel materiale di costruzione diverso da quello fissato, mercè contratto, per la diga rettilinea di difesa nel porto di Napoli: *b)* se sia vero che questa sostituzione apporti una maggiore spesa all'erario ed una maggiore durata dei lavori per un'opera così importante.

« Placido ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dell'on. Calissano, dichiarando che nel nuovo regolamento si provvederà nel senso da lui desiderato.

CALISSANO, ringrazia.

Sull'ordine del giorno.

GIULIANI propone che domani non si svolgano interrogazioni.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 20.50.

DIARIO ESTERO

Ieri l'altro il principe Ferdinando di Bulgaria aprì a Sofia la sessione straordinaria della Sobranje con un discorso del trono.

Il principe disse che la sua aspirazione è quella di consacrare tutte le forze della nazione al progresso, alla civiltà e alla pace. La Bulgaria ha dato e dà ancora prove di voler trovarsi sempre nelle più amichevoli relazioni con tutti gli Stati. Il Governo farà in avvenire, come ha fatto per il passato, tutto il possibile per consolidare le buone relazioni specialmente con gli Stati vicini, a condizione che i diritti nazionali della Bulgaria ed i suoi interessi economici non siano lesi.

Malgrado questi sentimenti pacifici espressi dal principe, nei circoli politici si è non poco preoccupati per l'antagonismo esistente fra la Serbia e la Bulgaria e per le complicazioni che possono sorgere fra le potenze a causa delle proposte anglo-russe per la Macedonia.

Negli ambienti diplomatici di Costantinopoli si ritiene che la Porta non si piegherà facilmente ai desideri della Russia e dell'Inghilterra. Il Governo turco si è affrettato ad informare i vari gabinetti d'Europa, che le proposte suddette, delle quali finora non fu data notizia ufficiale a Costantinopoli, dovrebbero essere senz'altro respinte dalla Turchia, se il loro contenuto fosse veramente quale appare dalle notizie di alcuni giornali inglesi.

Le rappresentanze diplomatiche turche all'estero, di-

cono dispacci da Costantinopoli, hanno ricevuto anche l'incarico di adoperarsi presso i loro Governi, affine di ottenere che le proposte anglo-russe, prima di essere definitivamente accettate anche dagli altri gabinetti sieno assoggettate a completa revisione e modificate quanto più possibile in senso favorevole agli interessi della Turchia.

Su questo argomento il corrispondente da Costantinopoli al *Daily Telegraph* telegrafa: « La questione delle riforme macedoni, dopo di aver causato il raffreddamento fra l'Austria e la Russia e il riavvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra, si approssima finalmente alla soluzione. Entro la settimana prossima le proposte del ministro degli esteri russo e di Edoardo Grey saranno condensate in un solo progetto che sarà presentato alle altre quattro potenze interessate. Sia che queste approvino o invece ritengano necessarie nuove modificazioni, è certo che del primitivo progetto austro-russo non si tornerà più a parlare. Questo progetto fu abrogato definitivamente in seguito al contegno dell'Austria che sacrificò i veri interessi della popolazione cristiana della Macedonia per conseguire importanti vantaggi economici nel territorio di Novi-Bazar ».

A chiarire la situazione internazionale già si accenna alla riunione di una Conferenza, ed il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare che il ministro degli affari esteri, sir Edward Grey, si adopera attivamente per provocare una Conferenza internazionale intorno agli affari di Macedonia. Egli avrebbe riassunto il suo programma in questa frase: « La Germania ha voluto internazionalizzare il Marocco; noi internazionalizzeremo la Macedonia ».

L'accordo concluso tra l'Inghilterra e la Russia per un programma comune intorno alla Macedonia risponde appunto al programma politico del ministro degli affari esteri Grey, il quale ha voluto con esso paralizzare le mene austro-ungariche a Costantinopoli.

*
* *

Sebbene dispacci dalla Persia ai giornali inglesi e russi facciano credere che l'ordine non ancora sia ristabilito nell'Impero, pure dal complesso delle notizie pare che si sia prossimi alla cessazione della guerra civile.

Il 24 corrente lo Scià ha rivolto al popolo un proclama in cui dice « Tutti hanno potuto vedere gli innumerevoli Anjumans che senza regolamento si costituivano e si immischiavano negli affari amministrativi del paese. Era pure divenuto impossibile al Governo assicurare lo svolgimento dei suoi lavori: questi gruppi si erano impadroniti degli affari e pretendevano di discuterli e regolarli a loro modo, ciò che potè produrre un disordine completo e mettere il paese in gravissime difficoltà.

« D'altra parte il Parlamento e gli oratori, coll'appoggio che avevano accordato agli Anjumans, rendevano la situazione anche più complicata.

« Le redini del Governo erano in mano di pochi intellettuali e visto il sostegno dato agli Anjumans dal Parlamento tutti i tentativi nostri per far comprendere agli Anjumans il loro dovere e trattenerli nella loro marcia inquietante rimasero infruttuosi.

« Gelosi del bene del nostro amato popolo, che ci è affidato da Dio onnipotente e di cui consideriamo i membri come nostri figli, fummo costretti nell'interesse della sicurezza pubblica ad arrestare gli eccitatori dei disordini, ma il Parlamento li protesse e una parte si rifugiarono nel palazzo del Parlamento, innalzarono barricate e si servirono di fucili e bombe contro l'esercito.

« In considerazione di questo stato di cose abbiamo sciolto il Parlamento a partire da oggi e abbiamo deciso di organizzare entro tre mesi a partire da questa data le nuove elezioni di deputati leali e patrioti che siedano secondo le disposizioni della Costituzione dell'Impero e nello stesso tempo del Senato.

« Il mio Governo è incaricato di portare coll'ausilio dell'autorità competente a conoscenza di tutta la nazione il contenuto di questo proclama onde si conoscano le nostre buone intenzioni e il compito che ci siamo imposti per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica ».

Oltre questo proclama, una nota comunicata ai giornali inglesi dice che lo Scià ha firmato un nuovo rescritto, nel quale si legge tra l'altro: « Affinchè i sudditi innocenti e tranquilli siano esenti da timore e inquietudine e possano approfittare dei favori imperiali, accordiamo il perdono a tutti i sospetti.

« Per quanto riguarda le persone che sono state arrestate, un' inchiesta imparziale sarà fatta sul loro conto ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 24 giugno

Presidente F. D'OVIDIO.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un opuscolo del corrispondente Castelfranco, alcuni volumi dell'Istituto archeologico germanico, e l'opera « Les Monedes Catalanes » di J. Botet y Sisò.

Il socio Monaci offre una pubblicazione avente per titolo: « La rivoluzione di Messina contro la Spagna, Storia e documenti » di F. Guardione.

Il socio Cerruti presenta a nome del prof. Vivanti un opuscolo sulla storia del calcolo infinitesimale nella seconda metà del secolo XVIII; e a nome del prof. Gino Loria, un esemplare della terza edizione dell'opera: « Il passato ed il presente delle principali teorie geometriche ».

Il presidente Blaserna presenta un piego suggellato, trasmesso dal signor R. Santoro per essere conservato negli archivi accademici.

Il socio Pigorini chiede che venga sottoposta all'esame di una Commissione una memoria del dott. Ducati intitolata: « Pietro villanoviano lavorato del territorio bolognese ».

Lo stesso socio, a nome anche del corrispondente Orsi, relatore, legge una relazione con la quale si propone la stampa di un lavoro del prof. A. Taramelli avente per titolo: « Nuove esplorazioni nella necropoli eneolitica a grotte artificiali di Anghelu Ruju ».

Blaserna, a nome anche del corrispondente Macaluso, relatore, legge una relazione la quale conclude col proporre la pubblicazione di un lavoro del dott. La Rosa, intitolato: « Trasformazione dell'arco elettrico cantante ».

Il presidente D'Ovidio legge una commemorazione del socio straniero prof. Franz Buecheler, mancato ai vivi il 5 maggio scorso.

Vengono da ultimo presentate le seguenti memorie e note, per la inserzione negli Atti accademici:

1, Mosso. — « Ceramica neolitica di Festos e minoica primitiva cretese. Raffronti della ceramica neolitica dell'Italia meridionale e della Sicilia ».

2. Milani. — « Prima relazione preliminare sugli scavi governativi di Populonia ».

3. Salinas. — « Lavori recentemente compiuti al tempio di Segesta o alla chiesa di S. Francesco a Palermo ».

4. Orsi. — Nuove antichità di Gela ».

5. Pais. — « A proposito delle palafitte e degli scavi eseguiti nel 1903 nella Valle del Sarno ».

6. Paribeni. — « Il sarcofago dipinto di Haghia Triada ». Pres. dal socio Pigorini.

7. Della Seta. — « La conchiglia di Festos con rappresentazioni di demoni ». Pres. id.

8. Riccò. — « Saggio di riproduzione delle negative per la Carta fotografica celeste internazionale ».

9. Lauricella. — « Sopra alcune equazioni integrali ».

10. Grassi e Grandori. — « Ulteriori ricerche sulle fillossere della vite ».

11. Grassi e Foà. — « Ulteriori ricerche sulla fillossera della vite » - « Produzione delle galle da parte delle radicicole » - « Differenze tra le fillossere radicicole nelle varie stagioni dell'anno ».

12. Tedone. — « Il problema di Lamé per i sistemi tripli conici ». Pres. dal socio Volterra.

13. Alessandri. — « La radiazione solare al monte Rosa ». Pres. id.

14. Tacconi. — « Taramellite, nuovo silicato di ferro e bario ». Pres. dal socio Struever.

15. Maddalena. — « Un nuovo filone di basalto nefelinico a Noseana nel Vicentino ». Pres. id.

16. Toniolo. — « L'eocene dei dintorni di Rozzo in Istria ». Pres. dal socio De Stefani.

17. Ciusa e Luzzatto. — « Intorno al contegno dell'idrossilamina nell'organismo animale ». Pres. dal socio Ciamician.

18. Ciusa e Pestalozza. — « Azione dell'ipoazotide sugli aldeidofenoli ». Pres. id.

19. Marino. — « Sulla isomeria di struttura. Preparazione di seleniti asimmetrici ». Pres. dal corrispondente Angeli.

20. Pellini e Pedrina. — « Selenio e Jodio ». Pres. dal socio Ciamician.

21. Parravano e Mieli. — « Fosfati acidi ». Pres. dal socio Cannizzaro.

22. Chilesotti. — « Sui composti del piombo coll'acido nitroso ». Pres. id.

23. Levi-Malvano. — « Sui derivati di un cloruro complesso di oro e fosforo ». Pres. dal socio Paternò.

24. Lombroso. — « Sull'origine dei movimenti respiratori dei pesci. La importanza dell'ambiente fisico ». Pres. dal socio Luciani.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 21 giugno 1908

Presidenza del professore senatore Enrico d'Ovidio
Presidente dell'Accademia

L'Istituzione Morelli in Bergamo annunzia l'invio del ritratto del fondatore dell'Istituzione stessa, come omaggio all'Accademia che coi suoi giudizi ha avuto parte nel buon esito dei concorsi.

D'ufficio è presentato il volume di « Nuovi documenti sul processo Confalonieri », Roma-Milano 1908, mandato in dono dal nuovo socio corrispondente Alessandro Luzio.

L'opera di Dionisio Scano, « Storia dell'arte medioevale in Sardegna sec. XI-XIV », Cagliari. 1903 è presentata dal socio Ruffini a nome del socio Chironi, che si propone di parlarne in seguito all'Accademia con la debita lode.

Il socio Ruffini coglie l'occasione per esprimere il vivo compiacimento che desta l'osservare il fervore intelligente con cui da qualche tempo si occupano di cose sarde, storiche, giuridiche, artistiche, glottologiche, i giovani insegnanti che per ragioni d'ufficio si trovano nell'isola. Questa loro attività illuminata merita encomio ed all'encomio si associa con parole di sentita deferenza il socio Renier.

Per l'inserzione negli Atti il socio Allievo offre una nota intitolata: « L'umanismo », della quale indica sommariamente il contenuto.

A nome del socio Stampini assente, il socio Renier legge la relazione sulla memoria del prof. Clemente Merlo: « Degli esiti di lat-gn nei dialetti dell'Italia centro-meridionale con un'appendice sul trattamento degli sdruccioli nel dialetto di Molfetta ».

Approvata la relazione, la classe, con votazione segreta unanime delibera la pubblicazione nelle Memorie accademiche della dissertazione glottologica del prof. Merlo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha inviato al tenente generale Saletta, capo di Stato maggiore dell'esercito che raggiunge il limite di età per il servizio attivo militare, la seguente lettera autografa:

« Caro generale,

Anche per lei è giunto il momento doloroso, per quanto previsto in virtù di legge, di lasciare il servizio attivo.

Le benemerenze acquistate nelle guerre della Indipendenza nazionale, e, più tardi, in Eritrea, quale comandante delle prime truppe italiane che vi posero il piede; le assidue, scrupolose ed intelligenti cure colle quali Ella presiedette, per lunghi anni, alla istruzione delle truppe e alla preparazione della difesa nazionale, le hanno meritato la gratitudine dell'esercito e del paese.

Nel triste distacco da quella che è stata per dieci lustri la di lei famiglia, tragga conforto dalla coscienza del dovere compiuto e dalla certezza che l'arduo lavoro cui ella attese con ammirevole tenacia - lavoro dai più ignorato, pel suo carattere di indispensabile riservatezza - recherà benefici frutti.

Per attestarlo la mia particolare benevolenza le conferisco il titolo di conte, e, con l'augurio che ella possa per molti anni ancora prestare utili servizi alla patria, la saluto affettuosamente.

Roma, 27 giugno 1908.

Aff.mo

VITTORIO EMANUELE ».

Nella diplomazia. — Telegrafano da Berlino, 29:

« Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Hill, ha dato stamane un ricevimento al quale sono intervenuti i membri del Corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, col personale dell'Ambasciata.

Era pure presente S. E. il sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri, Pompilj, qui giunto stamane dall'Aja ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21 e per domani sera alla stessa ora in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vènnero aggiunte numerose proposte d'ordine secondario.

Onoranze a scienziati italiani. — In occasione del centenario della Società medico-fisica di Erlangen sono stati nominati membri di onore, tra gli altri, S. M. la Regina Madre d'Italia, il senatore Blaserna, di Roma, e il professos Dohrn di Napoli.

Tra i membri corrispondenti è stato pure nominato il senatore Volterra di Roma.

Gli ufficiali italiani a Londra. — Un comunicato del Ministero della guerra reca le seguenti notizie riguardanti i nostri bravi ufficiali dell'esercito, che parteciparono al concorso ippico internazionale testè tenutosi a Londra:

« I concorrenti internazionali al concorso ippico di Londra, oscillarono, secondo le giornate, fra 120 e 150.

« Gli ufficiali italiani che vi presero parte furono dieci, più il signor barone Morpurgo, sottotenente di milizia territoriale di cavalleria.

« I premi vinti dagli italiani, in complesso, furono 45, tra i quali 5 primi premi, 6 secondi premi, 8 terzi premi, 7 quarti ecc.

« I nostri ufficiali, non ostante il rilevantissimo numero di concorrenti, furono classificati sempre tra i primi e riportarono, ciò che ha massima importanza, due primi premi di campionato, vinti dai tenenti Capece e Bianchetti. Gli altri tre primi premi furono vinti dai tenenti Volpini (gara di elevazione), Acerbo (cavalli da caccia), Fenolio (categoria militare).

« Tutti gli ufficiali che presero parte al concorso ebbero più premi ».

A Giuseppe Zanardelli. — Domenica scorsa, 28, a Breno (Brescia), alla presenza delle autorità, della magistratura, delle rappresentanze della provincia e del comune di Brescia e di numerosi comuni della Valcamonica, di Società operaie politiche e sportive è stato inaugurato il busto a Giuseppe Zanardelli che sorge sopra la fontana nella piazza del Comune, opera dello scultore Gonfalonieri. Rendeva gli onori militari una compagnia di alpini.

L'avv. Giuseppe Ceriani, con applaudito discorso, fece in nome del Comitato, la consegna al sindaco di Breno, avv. Romelli, che rispose pure applaudito.

Poscia il deputato del collegio on. Baldassarre Castiglioni commemorò, applauditissimo, Zanardelli, rilevando le sue benemerenze verso Breno, specie quale propugnatore della ferrovia Camuna, che attualmente giunge a Breno e fra breve toccherà il limite estremo di Edolo.

Ebbe luogo poscia una colazione popolare. Iersera si tenne un banchetto.

Necrologio. — A Tropea, ierl'altro moriva, quasi ottantenne, l'avv. prof Carlo Tranfo, senatore del Regno.

Distinto giurista, entrò a far parte della Camera, eletto dal Collegio di Tropea, nel 1870 (Leg. XI) ed ebbe riconfermato il mandato nella successiva XII Legislatura.

Fu nominato senatore nel 1892, ma poco partecipò ai lavori dell'Alta assemblea.

Di principî liberali vivamente nutriti, il Tranfo appartenne sempre alla storica Sinistra parlamentare, fra la quale era riverito e stimato per la coerenza e l'ingegno.

Onore al merito. — Le nove letture in francese che l'illustre prof. Angelo De Gubernatis fece all'Università di Baltimora, sul tema: *La poésie amoureuse dans la renaissance italienne*, hanno avuto il più lieto epilogo.

Esse vennero pubblicate in un grazioso volumetto e presentate dal segretario generale Gaston Boissier all'Accademia francese. Gaston Boissier non ebbe la soddisfazione di comunicare egli stesso al De Gubernatis la rara distinzione. Ma il suo successore, in data del 25 giugno 1908, si affrettò a partecipare al De Gubernatis, congratulandosi, che l'Accademia francese gli aveva, per il suo lavoro, assegnato un premio sulla fondazione Bordin.

Per l'esposizione italiana nel 1911. — Il Comitato delle Esposizioni internazionali della Camera di commercio di Londra ha tenuto una riunione, nella quale è stata approvata la seguente deliberazione:

« Il Comitato è favorevole ai progetti delle Esposizioni di Roma e di Torino ed è disposto a fare tutti i suoi sforzi per assicurarne il successo, come già fece in occasione dell'Esposizione di Milano ».

Servizio dei pacchi postali. — A datare da domani sono ammessi pacchi postali fra l'Italia, le Colonie italiane dell'Eritrea e del Benadir, la Repubblica di San Marino, gli uffici nazionali di Durazzo, Scutari d'Albania, La Canea, Bengasi e Tripoli da una parte, ed i nuovi uffici italiani a Costantinopoli (Galata, Pera, Stambul) Salonicco, Smirne, Gerusalemme e Valona dall'altra, nonchè reciprocamente fra tutti questi stessi uffici, e ciò con la tariffa, le condizioni ed il regime proprio dei pacchi circolanti nel Regno.

Esposizione latina. — Nel venturo novembre avrà luogo a Parigi un' Esposizione franco-spagnuola-italiana, il cui prodotto sarà devoluto alla Croce Rossa francese ed all'opere del pane quotidiano per i poveri della città di Parigi. Agli espositori sono riservati ricchi premi in danaro, in medaglie ed in oggetti d'arte.

L'Esposizione comprenderà sezioni di industria, arti, scienze, opere umanitarie, agricoltura, orticoltura, piscicoltura, sport, igiene, fotografie, alimentazione, architettura ed apicoltura.

Per informazioni rivolgersi al signor comm. Luigi Doucet de Cheunont, a Parigi, Rue Buisson - Saint-Louis, n. 4.

Terremoto. — Ieri l'altro, a Siena, alle ore 14.11 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di sette secondi, in direzione nord-est, di sesto grado.

Alle ore 14.18 si è avvertita una seconda scossa di primo grado. Vi è stato un po' d'allarme, ma nessuna disgrazia.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — In questi giorni si è pubblicato, per cura dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, il primo volume della seconda edizione (1908) della guida ufficiale pratica delle villeggiature dal titolo « Monti, Laghi, Marine », edito in diecimila esemplari con la consueta eleganza di tipi ed illustrazioni.

Il volume di 300 pagine è ricco d'informazioni sui pregi climatici, di natura, di svago, sulle comodità di soggiorno, sui prezzi delle comunicazioni ferroviarie e dei generi di consumo, sui servizi di corriera, d'automobili, sui prezzi degli alloggi mobiliati e degli alberghi.

Il volume è diviso in quattro parti: località estive - primaverili - invernali - balneo-marittime.

Vi si trovano illustrati, oltre ai luoghi noti, anche numerosi luoghi ameni, vicini ai grandi centri i quali pur non avendo ancora la notorietà delle stazioni climatiche conosciute o alla moda, hanno privilegi di clima o di cura o possono essere prescelti da chi per ragioni di economia o di lavoro non può allontanarsi troppo dalla residenza abituale.

Questa guida dell'Associazione movimento forestieri risponde appieno al patriottico fine che si propone l'Associazione stessa di far comprendere ad italiani e forestieri che l'Italia non è solo la terra dell'arte e del clima mite ricercato nella gelida stagione, ma possiede anche mirabili qualità di clima e di svago nelle sue alpestri e montane località, sui suoi laghi, sulle sue marine, nelle sue incantevoli spiagge.

Il principe di Scalea ha disposto che a questo primo volume, il quale è stato diffuso gratuitamente in 10 mila esemplari, l'Associazione movimento forestieri ne faccia subito seguire un secondo, il quale vedrà la luce fra giorni, sulle « Acque salutari d'Italia » i sarà anche questa una pubblicazione degna della benemerita Associazione e dell'illustre uomo che la presiede.

Commercio italo-francese. — Il commercio italo-francese durante i primi cinque mesi del 1908 si è elevato a fr. 182,336,000, di cui fr. 77,971,000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 104,365,000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Il confronto coi primi cinque mesi del 1907 dà una diminuzione di fr. 8,934,000 per le merci italiane ed una diminuzione di franchi 154,000 per le merci francesi e di origine extra-europea.

Le principali diminuzioni nelle merci italiane si ebbero nelle sete e borra di seta, nei formaggi, nella crusca e foraggi, nella canapa, nelle pelli crude, nel minerale di piombo, nelle uova, nel burro, nei prodotti chimici, nelle automobili, nelle pelli e pelliccerie lavorate, nei bastimenti di mare, nei vasellami, vetrerie e cristalli, nella paglia di miglio per scope, nel riso, nell'olio d'oliva, nei legumi secchi e loro farine.

I principali aumenti nelle merci italiane si ebbero nelle frutta da tavola, nello zolfo, nel minerale di zinco, nelle piume da ornamento, nei vini, nei cappelli di paglia, nelle lane e crini e peli, nelle treccie di paglia, di scorza, ecc., nel legno da ebanisti, negli olii volatili od essenze, nei marmi, nel cotone in bioccoli.

Le principali diminuzioni nelle merci francesi si ebbero nei vini, nelle automobili, nei bastimenti di mare in legno, ferro ed acciaio, nel carbon fossile e coke, nei semi di bachi da seta, negli zuccheri greggi, raffinati e prodotti inferiori, nelle macchine e meccanismi, negli utensili e lavori in metallo, nella ghisa, ferro ed acciaio, nei generi medicinali, nel sego ed altri grassi animali, nelle bestie da soma.

I principali aumenti nelle merci francesi si rilevano nel baccalà ed altri pesci, nei tessuti di lana, nei prodotti chimici, negli articoli di Parigi, nei filati di ogni sorta, nelle vestimenta e biancheria, nello zinco in massa, greggio e laminato, nella carta, cartoni, libri ed incisioni, nei tessuti di cotone, nei tessuti di seta e di borra di seta.

Movimento commerciale. — Il 27 corr. furono caricati a Genova 1112 carri, di cui 417 di carbone pel commercio e 127 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 436, di cui 146 di carbone pel commercio e 76 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 211, di cui 109 di carbone pel commercio e 30 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 234 di cui 74 di carbone pel commercio e 67 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 104 carri, di cui 55 di carbone pel commercio e 25 per l'amministrazione ferroviaria.

Il 28 furono caricati a Genova 21 carri; a Venezia 34 di cui 10 di carbone pel commercio e 24 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 19 carri e a Livorno 74 carri di cui 12 pel commercio e 14 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Regina Elena*, *Vettor Pisani*, *Saint-Bon*, *Filiberto*, *Coatit*, *Ostro*, *Freccia*, *Strale*, *Euro*, *Aquilone*, *Espero*, *Artigliere* e *Bersagliere* sono giunte a Corfù il 27. — La R. nave *Vespucci* è partita da Pylos per Salonicco il 27. — La *Fieramosca* è partita da San Thomas per Filadelfia il 28. — La *Curtatone* è partita da Derna per Bengasi e la *Galileo* da Theraphia per il Pireo.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia il 27 corrente. — Da Bombay ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Teneriffa per Napoli. — Da Rio Janeiro è partito per Santos l'*Italia*, della Veloce; e vi è giunto il *Mendoza*, del Lloyd italiano. — Il *Toscana*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Ieri l'altro il postale *Mendoza*, del Lloyd italiano, giunse a Rio Janeiro ed il postale *Florida*, della stessa Società, proveniente da New York, passò per Tarifa diretto a Napoli.

ESTERO.

Il commercio del Congo e l'Italia. — Il commercio del Congo nel 1906-907 risultò di L. 79,355,419 delle quali 58,877,830 alla esportazione e L. 21,477,589 alla importazione, con un aumento in confronto al precedente anno fiscale di L. 1.402,217 per la importazione e di L. 5,245,567 per l'esportazione.

È aumentata l'esportazione del copale, dell'olio di palma, del ricino e del cacao; è diminuita quella del caffè, dell'arachide e dell'avorio.

Il *caoutchouc* è leggermente diminuito come quantità, ma aumentato come valore; da kg. 4,861,767 con una media di L. 9 a kilogramma, a 4,818,936 kg. con una media di L. 10.

Articoli principali di importazione sono: i tessuti di cotone, le conserve alimentari, i liquori, la birra, i materiali da costruzione pei piroscafi fluviali, i vestiti, i metalli, vetrerie, carbone, macchine e chincaglierie.

La maggior parte dei tessuti di cotone consiste in cotonate bianche e stampate, bleu indaco; quest'ultime servono per la difesa dei soldati e sono anche molto apprezzate dagli indigeni per gli scambi. Esse sono di provenienza belga e in piccola proporzione inglesi.

Nel commercio speciale il Belgio assorbe il 93 0[0 della esportazione ed il 71 0[0 della importazione.

L'Italia non appare menzionata nelle statistiche commerciali del Congo; ma un esame delle medesime all'importazione, dimostra che vi sono generi nei quali, come le cotonate, le conserve alimentari, i vini, il commercio italiano potrebbe concorrere.

Questi generi potrebbero inviarsi come forniture allo Stato del Congo ed alle Compagnie concessionarie.

Siccome però Stato e Società hanno la loro sede in Europa ove fanno i loro acquisti; così le ditte italiane che volessero iniziare affari al Congo, dovrebbero fare trattative in Europa.

Tutto il commercio del Congo è in mano dello Stato ed alle Compagnie belghe, le quali possiedono estesissime concessioni, in modo che può ritenersi impossibile ogni concorrenza estera.

Ne consegue che non si potrebbe per ora consigliare le ditte o imprese italiane di impiantare nel Congo un libero commercio.

Il ribasso dell'argento e il commercio nell'Estremo Oriente. — Negli Stati Uniti e nel Canadà, dove si è attivato un grande commercio di esportazione coi paesi dell'Asia, in cui la moneta d'argento è tuttora in vigore, si dovettero prendere provvedimenti in seguito al forte ribasso dell'argento. Al principio di giugno la Cina per pagare le merci provenienti dai paesi dell'oro dovette dare il 30 per cento di più in argento di quello che aveva pagato per le stesse merci nel 1907. Il ribasso sul prezzo dell'argento equivale ad una chiusura dei mercati cinesi alle merci europee e nord-America. Dall'altro canto, la produzione chinese può concorrere coi paesi retti a sistema aureo, in grazia appunto al basso prezzo dell'argento.

I raccolti di cereali all'estero. — *Russia*. Pioggie abbondanti sono cadute in quasi tutto il sud. Esse hanno salvato la situazione; senza di esse il raccolto avrebbe subito un vero disastro. Oramai è assicurato un raccolto medio.

Stati Uniti. La condizione dei grani d'inverno non è stata modificata dal tempo di questi ultimi giorni. Il mais e l'avena crescono favorevolmente.

Australia. Buone pioggie sono cadute nella Nuova Galles del sud e nelle Provincie agricole di Perth. Nella provincia di Victoria il raccolto del frumento è considerato come assicurato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GRAZ, 27. — In seguito ai conflitti tra studenti clericali e liberali all'Università, il rettore ha ordinato la chiusura del semestre.

I liberali impediscono ai clericali che portano il loro emblema di lasciare l'Università.

MESSICO, 27. — La città di Los Vacas è stata saccheggiata dai banditi I prigionieri nel carcere sono stati messi in libertà dagli assalitori.

PARIGI, 27. — Una nota ufficiosa smentisce la voce corsa all'estero che Abd-El-Aziz avrebbe chiesto un prestito di 3 milioni alla Francia.

GRAZ, 27. — Gli studenti cattolici, sotto la protezione del rettore, hanno potuto uscire dall'Università verso le ore 3 pom.

Ne è seguito un breve conflitto per le vie tra gli studenti cattolici e gli studenti liberali.

Infine gli studenti liberali si sono allontanati ed è ritornata la calma.

VIENNA, 27. — *Camera dei signori.* — Si discute il bilancio dell'istruzione.

Il conte Thun rimprovera al Governo di aver mancato della necessaria energia nell'affare Waharmund, la cui soluzione avrebbe potuto essere semplificata se il Governo e qualche professore avessero mantenuto più efficacemente l'autorità governativa.

L'oratore, che non è soddisfatto della soluzione dell'affare con la nomina di Waharmund a Praga, dichiara che non avendo dato il Governo garanzie rassicuranti pei sentimenti violati dei cattolici, la maggioranza della destra della Camera dei signori non può votare il bilancio dell'istruzione.

Grambmayr condanna parimenti l'attitudine di Waharmund, deplora l'intolleranza che regna nell'Università ed esprime la convinzione che fino a quando Marchet sarà ministro dell'istruzione, la libertà della scienza non potrà essere minacciata.

Il presidente del Consiglio dichiara che il sistema della politica del Governo è di spingere tutti i partiti ad una cooperazione feconda. Con tale sistema il Governo è riuscito a concludere la pace con l'Ungheria, ad approvare il bilancio malgrado i gravi conflitti tra le diverse nazionalità ed a porre fine all'affare Waharmund.

In Austria vi sono numerosissime difficoltà di nazionalità, economiche e sociali ed il Governo non si arrischia ad aumentare queste difficoltà col pericolo di lotte confessionali. La vera coscienza religiosa non si fa proteggere da misure di polizia. La chiesa cattolica ha essa stessa bisogno di libertà, ma accorda pure la libertà a ciascuno e rispetta la libertà di scienza.

L'oratore dichiara che l'attitudine di Wahrmund era tale da violare i sentimenti del mondo cattolico. Il tribunale fece il suo dovere, come anche lo fece il Governo. Questo è convinto di aver reso maggior servigio allo Stato con l'aver ottenuto una soluzione accettabile di questo difficile affare, evitando il Kulturkampf. È necessaria l'energia; ma con la sola energia non si può governare in Austria (Applausi)

Si continua la discussione del bilancio del 1908.

Baernreitern, parlando dell'intervista di Reval, dichiara di non credere che la pace sia minacciata, ma è sicuro che in seguito a questa intervista un nuovo stato di cose è stato creato per l'Austria-Ungheria nei Balcani Spera inoltre che la diplomazia austriaca riuscirà a conservare la posizione dell'Austria-Ungheria nei Balcani e saprà mantenere i rapporti commerciali con gli Stati balcanici.

PIETROBURGO, 28. — Il Consiglio dell'impero ha approvato con 113 voti contro 25 il credito per la costruzione di quattro corazzate che era stato respinto il 7 corrente dalla Duma.

WASHINGTON, 28. — Il Governo messicano ha sollecitato il Governo degli Stati Uniti ad aiutarlo per impedire ogni violazione della neutralità da parte dei rivoluzionari.

L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico telegrafa che 200 rivoluzionari tentarono il 24 corrente di impadronirsi di Viesca e che il Governo messicano ha inviato truppe contro di essi.

TANGERI, 28. — Si ha da Fez, in data del 22: Si prepara una mahalla di 2000 uomini, destinata a Marrakesch. Trecento uomini sopra 1500 della mahalla di El Ksar sono giunti.

Notizie da Marrakesch in data del 24 informano che le mahalle di Mulay Hafid continuano ad essere battute da M' Togui. Tre dei loro capi sono stati uccisi. Mulay Hafid partirebbe alla fine di luglio per Rabat.

CLINTON (Minnesota), 28. — La città è stata parzialmente distrutta ieri da un ciclone.

Sette persone sono rimaste uccise ed una ventina ferite.

MADRID, 28. — Secondo informazioni da fonte autorizzata, il numero degli scomparsi nel naufragio del transatlantico *Larrache* non è ancora conosciuto ufficialmente in modo esatto, ma sarebbe da 70 a 80.

CETTIGNE, 28. — Il processo per l'affare delle bombe è terminato con la condanna a morte di Vasso Giulafic e di Vojvodiche; sono pure stati condannati a morte in contumacia Marko Dakovich, Todor Bozovich, Jovan Djonovich e Peter Novacovich.

Gli altri imputati sono stati condannati ai lavori forzati; alcuni a vita e altri a periodi non minori di sei anni; di essi Rajkovich e Radovitch sono stati condannati a quindici anni.

Tredici complici sono stati condannati a pene varianti tra due e dieci anni di prigione. Tre sono stati assolti: di essi due sono stati assolti per mancanza di prove e uno per inesistenza di reato.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si dichiara da buona fonte che, in seguito alle rimostranze recentemente fatte dalla Russia e dall'Inghilterra, è stato ordinato ai capi militari turchi alla frontiera turco-persiana di fare sgombrare dalle truppe il territorio contrastato.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri, in data di ieri:

Una lettera da Fez annunzia che Mulay Hafid organizza una forte mahalla da inviare nelle provincie di Tangeri ed Alkazar Kebir.

Tutta la regione di Tangeri è favorevole a Mulay Hafid.

LONDRA, 29. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Teheran, in data di ieri, il quale dice che l'incertezza e la mancanza di sicurezza aumentano e spingono la popolazione alla disperazione; i soldati semi-affamati e sempre pronti al saccheggio commettono atti di violenza; il colonnello Lyakoff è padrone della situazione e governa come un vicerè assolutamente indipendente.

VIENNA, 29 — Sono state inaugurate le gare internazionali di tiro a segno, per il giubileo dell'Imperatore. Esse dureranno dieci giorni.

Assistevano i rappresentanti delle Società del tiro a segno della Germania, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Svizzera e della Repubblica Argentina.

È stato inviato all'Imperatore un telegramma di omaggio.

BERLINO, 29. — Il processo contro il principe di Eulenburg è cominciato stamane alle 11.

Alle 10 15 il principe è stato trasportato con una lettiga al palazzo di giustizia. La principessa ed i suoi figli sono restati al suo fianco quando il processo è cominciato.

Molta folla staziona davanti al palazzo di giustizia.

VIENNA, 9. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La settimana scorsa in parecchie guarnigioni del terzo distretto del corpo d'armata, e specialmente a Salonicco, avvennero disordini ed ammutinamenti da parte dei soldati della classe del 1904, che, dopo il servizio di tre anni, dovevano essere passati nella ri-

serva nel marzo dell'anno scorso o, dopo l'antico servizio di quattro anni, nel marzo di quest'anno, ed il congedo dei quali era già stato ordinato con Iradé promulgato nel mese scorso.

MESSICO, 29. — Si ha da El Vaso: Il Governo messicano manda in fretta truppe in tutti i centri di agitazione. I viaggiatori narrano che tutti i ponti che conducono a Torrean sono distrutti, salvo sulla ferrovia *Mexican-Central*. Vi sono 1500 soldati pronti a difendere la città in caso di attacco.

Corre voce che i rivoluzionari abbiano attaccato ed occupato Matamaras.

BERLINO, 29. — *Processo Eulemburg.* — Si stabilisce che l'intero processo sia tenuto a porte chiuse.

Anche la stampa ne è esclusa.

L'udienza è durata fino alle 4 pom.

Si assicura che l'interrogatorio dell'imputato sarebbe terminato. Il principe di Eulenburg avrebbe molto energicamente respinto l'accusa contro di lui. Il suo stato di salute non lascerebbe niente a desiderare. Il principe si sarebbe difeso con grandissima abilità. Oggi non si è proceduto all'audizione dei testi.

L'udienza è stata rinviata a domattina, alle ore undici.

LISBONA, 29. — La Regina Amelia è malata. Il medico di palazzo ha pubblicato il seguente bollettino circa il suo stato di salute: « Angina difterica. La temperatura non ha superato i 37 gradi. È stata praticata una iniezione di siero ».

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge che approva la concessione della ferrovia Bona-Djebel Uenza e varie altre concessioni nel porto di Bona.

I socialisti chiedono l'aggiornamento del progetto, affermando specialmente che il Parlamento ha il diritto di avere schiarimenti circa il sindacato finanziario internazionale al quale è consentita la concessione e che comprende specialmente la casa Krupp.

La Camera approva l'aggiornamento con 440 voti contro 120.

Si discutono i crediti pel viaggio del presidente della Repubblica Fallières.

Vailant, deputato socialista, difende il suo emendamento che tende ad una diminuzione di 50000 franchi e fa una lunga diversione sulla politica interna della Russia.

La Camera ascolta con impazienza e con numerose proteste

Brisson, presidente, minaccia l'oratore di togliergli la parola.

Vaillant, discendendo dalla tribuna, viene accolto da rumori dalle sinistre, dal centro e dalla destra; viene applaudito solamente dall'estrema sinistra.

Il ministro degli esteri, Pichon, risponde alle proteste dei socialisti contro il viaggio di Fallières in Russia. Il ministro protesta contro il linguaggio che si è usato, che è contrario alla verità, al patriottismo ed agli interessi dei francesi.

Io mi asterrò, aggiunge Pichon, dall'introdurre nella discussione argomenti tratti dalla politica interna della Russia, poichè mi sono fatto una legge di non intervenire mai nella discussione politica interna dei Governi esteri.

Deplorò profondamente che simile argomento sia stato portato alla tribuna poichè non può nè fortificare, nè servire al nostro paese.

Chiedo alla Camera, al suo patriottismo, al suo spirito politico, ai suoi sentimenti di convenienza internazionale, giustizia circa l'opposizione sollevata contro il progetto e più specialmente circa il linguaggio che si è usato nel combatterlo.

La nostra alleanza con la Russia rimane la base della nostra politica estera, e noi non soltanto intendiamo mantenerla come i nostri predecessori ce l'hanno lasciata in credità, conservandole l'ispirazione pacifica, ma siamo decisi a metterla al disopra di qualsiasi controversia e nulla risparmiare per assicurare la sua stabilità.

Delcassé dice « Benissimo ». L'oratore riprende:

L'incontro di Fallières con lo Czar che d'altronde, per quanto sia detto, è Sovrano costituzionale, e una manifestazione politica che mi fa meraviglia che non si sia unanimi ad applaudire. Essa si produce in un momento specialmente opportuno per affermare il nostro accordo col Governo e col popolo russo e per dare al mondo una nuova prova del carattere eminentemente pacifico e conciliante della nostra alleanza che non può nè minacciare, nè allarmare nessuno.

Sono convinto che comprenderete l'utilità, la convenienza e la portata di una visita che, collegandosi con gli altri viaggi compiuti dal Presidente della Repubblica, darà un nuovo vigore alle simpatie dell Repubblica, delle quali il Governo fa conto di servirsi soltanto nell'interesse della pace e della concordia tra le nazioni d'Europa; e non dubito che - senza fermarvi alle proteste formulate e che sono tanto vane nella sostanza quanto inaccettabili nella forma - (Applausi a sinistra, al centro e a destra, proteste all'estrema sinistra) voi approverete il progetto che vi è stato sottoposto (Applausi a sinistra, al centro e a destra).

TORONTO, 29. — Un treno della Canadian Pacific ha deviato sabato notte a quaranta miglia a nord di Toronto. Cinque vagoni sono caduti dal terrapieno. Vi sono stati ventidue feriti.

PIETROBURGO, 29. — Un telegramma da Retch (Persia) dice che la chiusura dei Clubs politici ha provocato ieri uno scambio di fucilate tra i cosacchi e la popolazione. Vi sono stati morti da ambe le parti.

SANT'ILDEFONSO, 29. — Nel pomeriggio, nella sala del trono della Reggia, ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo dell'Infante Jaime. Vi assistevano il Re, la Regina madre Maria Cristina, tutti gl'Infanti, il presidente del Consiglio, Maura, tutti i ministri, i rappresentanti delle Cortes, in grande uniforme.

L'Infante Ferdinando rappresentava il principe di Baviera, padrino. L'Infanta Isabella fungeva da madrina.

Erano pure presenti varie rappresentanze di Madrid e numerose signore, nonchè i grandi di Spagna.

Dopo il battesimo, amministrato dal vescovo di Bion, è stato servito un sontuoso *lunch*.

Durante la cerimonia una batteria di artiglieria ha eseguito una salve di 21 colpi.

Il principe di Baviera, padrino, ha inviato alla Regina un artistico ventaglio. Il Papa X ha inviato al Re la sua benedizione.

Il Re ha telegrafato al principe di Baviera ringraziandolo di avere accettato di essere padrino del suo secondogenito ed augurando che il principe neonato farà onore al nome che porta.

BUDAPEST, 29. — La polizia ha constatato che Lemoine è giunto sabato a Budapest, iscrivendosi sul registro dell'albergo ove è disceso col nome di Uxer Ledonie, suddito turco.

Lemoine, che portava una barba finta, è partito ieri a mezzodì per Costantinopoli.

VIENNA, 29. — Edgar Spiegl, presidente dell'Associazione dei giornalisti e scrittori « Concordia » è morto oggi.

LISBONA, 29. — Il corpo diplomatico e le notabilità della città si sono recate al palazzo da Necessitades per informarsi dello stato di salute della Regina Amelia, che migliora.

Il bollettino di salute redatto dai medici nel pomeriggio dice: Sua Maestà ha dormito tranquillamente senza febbre.

Le condizioni generali sono buone. La faringe è priva di secrezioni.

Probabilmente domani, in un nuovo bollettino, i medici sperano di poter annunciare la convalescenza della Sovrana.

PARIGI, 29. — Il *Petit Temps* pubblica un dispaccio da El Paso, il quale annunzia che gli insorti messicani hanno ripassato la frontiera dopo aver tentato di impadronirsi della città di Las Vacas e dopo aver perduto 50 uomini.

Secondo le ultime notizie, gli insorti, ritornando all'assalto, hanno attaccato e preso la piccola città di Mutamoras posta sulla linea ferroviaria Monteroy-Torreou. Questa ultima città, che domina la grande strada ferrata che attraversa tutto il Messico dal nord al sud, nella sua parte occidentale, è difesa da 1500 soldati.

L'insurrezione ha preso uno sviluppo che si considera inquietante.

PIETROBURGO, 30. — La Duma dell'Impero ha approvato il progetto di legge per il prestito interno di duecento milioni di rubli.

BARCELLONA, 30. — Il gruppo della solidarietà catalana ha tenuto una riunione, nella quale ha deciso di chiedere ai deputati ed ai senatori catalani di ritornare al Parlamento, dal quale si ritirarono recentemente e fare ogni sforzo per ottenere l'abrogazione della legge che deferisce ai tribunali militari i processi per delitti di lesa patria e di lesa bandiera e per ottenere altresì il riconoscimento dell'autonomia municipale o regionale della Catalogna, cioè l'assoluto decentramento a favore della Catalogna.

PARIGI, 30. — Il corrispondente dell'*Eclair* da Madrid telegrafa che è autorizzato a smentire categoricamente le voci secondo le quali sarebbe prossima una crisi ministeriale. Tali voci provengono da circoli liberali.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Teheran:

Il colonnello Liakoff ha pubblicato un nuovo proclama, in cui rende più ampio l'esercizio della sua autorità.

Le voci di disaccordo fra Liakoff e l'Emiro Bahadur producono un'inquietudine generale nell'*entourage* dello Scià.

L'isolamento della Legazione britannica è sempre più rigoroso.

I *bazars* sono aperti, ma i capi delle corporazioni si nascondono e gli affari sono nulli.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Teheran:

Lo Scià ha inviato in fretta rinforzi ai reazionari di Tabris, ove si temono massacri.

LEOPOLI, 30. — Alla Corte d'assise è cominciato il processo contro lo studente universitario Siczynski, autore dell'assassinio del conte Potocki.

PARIGI, 30. — Il *Journal* ha da Orano:

Una compagnia di tiragliatori ed una di legionari salirono il 27 corr. sulle montagne dei Beni Bu-Yala per punire gli autori di un'aggressione contro un capitano topografo.

I marocchini sopraggiunsero però in così gran numero che la colonna dovette ritirarsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 giugno 1908.

Il [illegible] o ridotto allo zero	0°
[illegible] della stazione [illegible]	50.60.
Barometro a mezzodì	76031..
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	debole SW.
[illegible]	velato.
Termometro centigrado	massimo 30.1.
	minimo 18.8
Pioggia [illegible]	—

29 giugno 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sulla mar del nord, minima di 750 sul mar Bianco.

In Italia nelle [illegible] barometro ovunque salito fino a 2 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; piogge sparse e temporali sul Veneto e sulla media Italia.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 giugno 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	24 4	20 2
Genova	coperto	calmo	25 9	21 8
Spezia	1/4 coperto	calmo	27 2	20 8
Cuneo	1/4 coperto	—	31 1	19 4
Torino	coperto	—	30 5	20 5
Alessandria	3/4 coperto	—	32 5	20 0
Novara	3/4 coperto	—	32 9	21 0
Domodossola	coperto	—	30 0	19 5
Pavia	piovoso	—	33 0	19 6
Milano	1/2 coperto	—	35 5	22 0
Como	3/4 coperto	—	32 1	23 8
Sondrio	coperto	—	31 4	19 4
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	31 1	21 9
Cremona	3/4 coperto	—	33 9	21 5
Mantova	sereno	—	30 0	18 0
Verona	coperto	—	30 6	22 5
Belluno	3/4 coperto	—	28 3	18 1
Udine	coperto	—	30 2	19 6
Treviso	3/4 coperto	—	30 8	20 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 6	20 4
Padova	sereno	—	27 7	20 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	30 2	19 9
Parma	coperto	—	31 0	19 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	31 0	20 0
Modena	coperto	—	30 1	19 1
Ferrara	sereno	—	28 8	19 3
Bologna	3/4 coperto	—	30 1	20 1
Ravenna	sereno	—	26 3	20 0
Forlì	sereno	—	29 4	19 6
Pesaro	sereno	calmo	28 0	19 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	30 2	18 6
Urbino	sereno	—	28 1	19 2
Macerata	sereno	—	29 4	18 4
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	18 8
Perugia	sereno	—	29 4	18 1
Camerino	sereno	—	26 8	13 8
Lucca	sereno	—	27 5	17 2
Pisa	sereno	—	27 2	15 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 9	18 0
Firenze	sereno	—	30 5	16 8
Arezzo	sereno	—	30 6	16 8
Siena	sereno	—	28 7	16 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30 5	18 8
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	28 0	19 0
Aquila	sereno	—	27 1	14 1
Agnone	sereno	—	27 7	16 0
Foggia	1/4 coperto	—	32 7	17 5
Bari	sereno	legg. mosso	26 2	20 0
Lecce	sereno	—	27 5	20 0
Caserta	sereno	—	31 2	17 8
Napoli	sereno	calmo	26 5	20 1
Benevento	sereno	—	31 0	14 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	25 7	16 5
Potenza	sereno	—	26 0	16 0
Cosenza	sereno	—	31 0	18 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 4	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	21 0
Trapani	—	—	—	—
Palermo	sereno	calmo	27 8	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	27 3	19 5
Messina	1/4 coperto	calmo	29 4	20 3
Catania	sereno	calmo	28 4	20 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	29 0	20 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	15 5
Sassari	sereno	—	26 6	19 0

Direttore G. R. BALLERIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TURINO, *gerente responsabile*